

OSSERVATORIO LEGISLATIVO EUROPEO

Aggiornamento: 30 settembre 2026

Qui di seguito le informazioni, acquisite dai competenti servizi della Commissione europea, del Consiglio e del Parlamento europeo, sull'attività legislativa comunitaria d'interesse regionale.

In questo numero

AGRICOLTURA.....	8
• → Vedi TUTELA DEGLI ANIMALI → 3 settembre 2026 - Il programma di audit alimentari e veterinari della Commissione per il 2027 dimostra il costante impegno a favore di elevati standard di sicurezza alimentare.....	75
• 8 settembre 2026 - Riunione informale dei Ministri dell'Agricoltura dell'UE: al centro allevamento sostenibile e siccità ...	8
• 8 settembre 2026 – Agricoltura – Alimentazione - La Commissione lancia un nuovo approccio strategico per promuovere la ricerca, l'innovazione, la diffusione e l'adozione nel settore agroalimentare europeo	8
• 22 settembre 2026 - Eurobarometro: ampio sostegno dei cittadini europei all'agricoltura e alla PAC.....	9
• 24 settembre 2026 - CESE - L'Europa rurale deve avere un peso in ogni politica dell'UE	10
• → Vedi TUTELA DEGLI ANIMALI → 25 settembre 2026 - Politica agricola comune - Influenza aviaria e peste suina africana: l'UE stanZIA oltre 73 milioni di euro a sostegno degli agricoltori in Italia.....	76
• 28 settembre 2026 - L'agroalimentare dell'UE aumenta l'eccedenza commerciale nella prima metà del 2026	11
• 28 - 29 settembre 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"	11
• 29 settembre 2026 – GUCE: pubblicazione della domanda di registrazione dell'indicazione geografica «Castagna del Partenio»	14
• 30 settembre 2026 - Il Consiglio concorda una posizione negoziale volta a semplificare e snellire i requisiti in materia di sicurezza alimentare e dei mangimi	14
AMBIENTE.....	16
• → Vedi BIODIVERSITÀ → 1° settembre 2026 – Ambiente - I paesi dell'UE presentano progetti di piani per il ripristino della natura.....	26
• → Vedi ENERGIA → 9 settembre 2026 – Ambiente - Tecnologie per l'energia pulita: crescono i posti di lavoro nell'UE, ma persistono carenze di competenze e problemi di inclusione.....	29
• → Vedi ENERGIA → 11 settembre 2026 - Politica climatica europea - Sistema europeo di scambio delle quote di emissione (EU ETS) – Settore marittimo - Osservazioni introduttive del commissario Hoekstra nel corso di uno scambio di opinioni con la commissione per l'ambiente, il clima e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo	32
• → Vedi RICERCA E INNOVAZIONE → 14 settembre 2026 – Programma Horizon Europe – Relazione sulla valutazione intermedia dei progressi, dei risultati e dell'impatto delle missioni dell'UE (Adattamento ai cambiamenti climatici; Città intelligenti e a impatto climatico zero; Cancro; Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque; Un patto per i suoli in Europa)	53
• 15 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo – Ambiente – Clima - Il PE sostiene il rafforzamento del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere.....	16
• → Vedi ENERGIA → 15 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo – Ambiente – Clima - Scambio di quote di emissione: modifica della riserva stabilizzatrice del mercato	34



•	30 settembre 2026 – Clima - La relazione della Commissione rileva cambiamenti devastanti nell'Artico e ondate di calore marine da record	17
•	30 settembre 2026 - Semplificazione: il Consiglio concorda la linea negoziale per accelerare le valutazioni ambientali ..	18
ATTIVITA' PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO		19
•	2 settembre 2026 - Rafforzare la sovranità industriale e tecnologica marittima dell'Europa - La Commissione promuove la produzione marittima con la nuova alleanza per le catene del valore marittime industriali dell'UE	19
•	3 settembre 2026 - Dogane dell'UE: via libera del Consiglio a una riforma epocale per facilitare il commercio mondiale, migliorare l'efficienza della riscossione dei dazi doganali e rafforzare i controlli.....	20
•	→ Vedi RICERCA E INNOVAZIONE → 9 settembre 2026 – Innovazione. Imprese. Appalti in materia di ricerca e sviluppo. La Commissione propone una nuova legge europea sull'innovazione per aiutare le idee europee innovative a crescere e competere a livello mondiale	51
•	9 settembre 2026 - La Commissione propone norme più semplici e strategiche in materia di appalti pubblici	21
•	16 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento approva le nuove norme UE in materia di e-commerce e dogane	23
•	21 settembre 2026 - La riforma doganale dell'UE segna una nuova era per le dogane in Europa	24
•	24 settembre 2026 - Consiglio "Competitività"	25
•	→ Vedi SICUREZZA, DIRITTI E LEGALITÀ → 28 settembre 2026 - Industria europea della difesa: il Consiglio individua i primi cinque progetti di interesse comune	66
BIODIVERSITA'		26
•	1° settembre 2026 – Ambiente - I paesi dell'UE presentano progetti di piani per il ripristino della natura	26
CULTURA ED EVENTI		28
•	→ Vedi PATRIMONIO → 9 settembre 2026 - Giornate europee del patrimonio 2026: proteggere il patrimonio culturale europeo a rischio	40
•	10 settembre 2026 - La Commissione definisce il prossimo capitolo per le Capitali europee della cultura dopo oltre 40 anni di successi	28
•	24 settembre 2026 - Victoria, a Malta, diventerà capitale europea della cultura per il 2031	29
ENERGIA		29
•	9 settembre 2026 – Ambiente - Tecnologie per l'energia pulita: crescono i posti di lavoro nell'UE, ma persistono carenze di competenze e problemi di inclusione	29
•	10 settembre 2026 - Infrastrutture energetiche europee: il Parlamento propone nuove regole per sicurezza, integrazione delle reti e riduzione dei prezzi	31
•	11 settembre 2026 - Politica climatica europea - Sistema europeo di scambio delle quote di emissione (EU ETS) – Settore marittimo - Osservazioni introduttive del commissario Hoekstra nel corso di uno scambio di opinioni con la commissione per l'ambiente, il clima e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo	32
•	15 settembre 2026 - La Commissione europea e l'Istituto universitario europeo stanno lanciando l'Accademia per la regolamentazione dell'energia (EnRA), una nuova iniziativa finanziata dall'UE volta ad aiutare le autorità nazionali a tradurre le riforme del mercato dell'energia elettrica in risultati pratici in tutti gli Stati membri.	33
•	15 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo – Ambiente – Clima - Scambio di quote di emissione: modifica della riserva stabilizzatrice del mercato	34



• → Vedi TRASPORTI E MOBILITÀ → 21 settembre 2026 - Trasporti UE: i ministri hanno discusso di sicurezza stradale, nuove tecnologie e riduzione della dipendenza dai combustibili fossili	75
FONDI EUROPEI	35
• → Vedi RICERCA E INNOVAZIONE → 14 settembre 2026 – Programma Horizon Europe – Relazione sulla valutazione intermedia dei progressi, dei risultati e dell’impatto delle missioni dell’UE (Adattamento ai cambiamenti climatici; Città intelligenti e a impatto climatico zero; Cancro; Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque; Un patto per i suoli in Europa)	53
• → Vedi PROTEZIONE CIVILE → 17 settembre 2026 - Fondo di solidarietà dell'UE: la Commissione propone 74,8 milioni di euro per i danni causati dalla tempesta Harry in Italia	48
• → Vedi PESCA E ACQUACOLTURA → 21 settembre 2026 - La Commissione propone di semplificare i finanziamenti per la pesca e l'acquacoltura	41
• → Vedi SCUOLA E ISTRUZIONE → 29 settembre 2026 – Istruzione, formazione, gioventù, volontariato e sport - Programma Erasmus+: i deputati europei insistono affinché il programma 2028-2034 sia più accessibile	57
• → Vedi QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (QFP) → 29 settembre 2026 - QFP 2028-2034: il Consiglio concorda la posizione negoziale sul futuro sostegno dell’UE al settore della pesca	50
GOVERNO DEL TERRITORIO	35
• → Vedi RICERCA E INNOVAZIONE → 14 settembre 2026 – Programma Horizon Europe – Relazione sulla valutazione intermedia dei progressi, dei risultati e dell’impatto delle missioni dell’UE (Adattamento ai cambiamenti climatici; Città intelligenti e a impatto climatico zero; Cancro; Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque; Un patto per i suoli in Europa)	53
LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE	35
• 2 settembre 2026 - Il Parlamento europeo chiede una nuova normativa per proteggere la salute mentale e fisica dei lavoratori	35
• → Vedi ENERGIA → 9 settembre 2026 – Ambiente - Tecnologie per l'energia pulita: crescono i posti di lavoro nell'UE, ma persistono carenze di competenze e problemi di inclusione.....	29
• 15 settembre 2026 - La Commissione propone misure ambiziose per rafforzare la mobilità equa dei lavoratori	36
• → Vedi PARI OPPORTUNITÀ → 24 settembre 2026 - L'UE lancia una nuova iniziativa per promuovere l'occupazione femminile nel Mediterraneo	39
• → Vedi POLITICHE SOCIALI → 28 settembre 2026 - Coordinamento della sicurezza sociale: via libera definitivo del Consiglio alle norme aggiornate	47
• → Vedi SCUOLA E ISTRUZIONE → 29 settembre 2026 – Istruzione, formazione, gioventù, volontariato e sport - Programma Erasmus+: i deputati europei insistono affinché il programma 2028-2034 sia più accessibile	57
MARE	39
• → Vedi ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO → 2 settembre 2026 - Rafforzare la sovranità industriale e tecnologica marittima dell'Europa - La Commissione promuove la produzione marittima con la nuova alleanza per le catene del valore marittime industriali dell'UE	19
• → Vedi ENERGIA → 11 settembre 2026 - Politica climatica europea - Sistema europeo di scambio delle quote di emissione (EU ETS) – Settore marittimo - Osservazioni introduttive del commissario Hoekstra nel corso di uno scambio di opinioni con la commissione per l’ambiente, il clima e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo	32



• → Vedi RICERCA E INNOVAZIONE → 14 settembre 2026 – Programma Horizon Europe – Relazione sulla valutazione intermedia dei progressi, dei risultati e dell’impatto delle missioni dell’UE (Adattamento ai cambiamenti climatici; Città intelligenti e a impatto climatico zero; Cancro; Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque; Un patto per i suoli in Europa)	53
• → Vedi PESCA E ACQUACOLTURA → 21 settembre 2026 - La Commissione propone di semplificare i finanziamenti per la pesca e l'acquacoltura	41
• → Vedi AGRICOLTURA → 28 - 29 settembre 2026 - Consiglio “Agricoltura e pesca”	11
• → Vedi AMBIENTE → 30 settembre 2026 – Clima - La relazione della Commissione rileva cambiamenti devastanti nell'Artico e ondate di calore marine da record	17
PARI OPPORTUNITA’	39
• 24 settembre 2026 - L'UE lancia una nuova iniziativa per promuovere l'occupazione femminile nel Mediterraneo	39
PATRIMONIO	40
• 9 settembre 2026 - Giornate europee del patrimonio 2026: proteggere il patrimonio culturale europeo a rischio	40
PESCA E ACQUACOLTURA	41
• 21 settembre 2026 - La Commissione propone di semplificare i finanziamenti per la pesca e l'acquacoltura	41
• → Vedi AGRICOLTURA → 28 - 29 settembre 2026 - Consiglio “Agricoltura e pesca”	11
• → Vedi QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (QFP) → 29 settembre 2026 - QFP 2028-2034: il Consiglio concorda la posizione negoziale sul futuro sostegno dell’UE al settore della pesca	50
POLITICHE ABITATIVE	42
• 9 settembre 2026 - Edilizia abitativa a prezzi accessibili - Nuove norme dell'UE per aiutare gli enti locali ad affrontare la crisi abitativa	42
POLITICHE DI COESIONE	43
• 10 settembre 2026 - Una nuova visione strategica per le regioni ultraperiferiche dell'UE: Rafforzare la portata globale dell'Unione	43
• 29 settembre 2026 – EUregions4cohesion: confronto al Parlamento europeo sul futuro della politica di coesione e sul bilancio UE 2028-2034	45
POLITICHE GIOVANILI	47
• → Vedi TRANSIZIONE DIGITALE → 17 settembre 2026 - Legge EU KIDS per limitare l'accesso delle piattaforme di social media ai minori nell'UE	71
• → Vedi TRANSIZIONE DIGITALE → 17 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Social media: le raccomandazioni del PE per affrontare l’impatto sui giovani	73
• → Vedi SCUOLA E ISTRUZIONE → 29 settembre 2026 – Istruzione, formazione, gioventù, volontariato e sport - Programma Erasmus+: i deputati europei insistono affinché il programma 2028-2034 sia più accessibile	57
POLITICHE SOCIALI	47
• 28 settembre 2026 - Coordinamento della sicurezza sociale: via libera definitivo del Consiglio alle norme aggiornate	47



PROTEZIONE CIVILE	47
• 15 settembre 2026 - L'Unione europea lancia Copernicus Sentinel-3C per sostenere il monitoraggio della Terra e la risposta alle catastrofi	47
• 17 settembre 2026 - Fondo di solidarietà dell'UE: la Commissione propone 74,8 milioni di euro per i danni causati dalla tempesta Harry in Italia	48
• 30 settembre 2026 - La Commissione europea propone un nuovo sistema di comunicazione critica dell'UE per i primi soccorritori	48
QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (QFP)	50
• 29 settembre 2026 - QFP 2028-2034: il Consiglio concorda la posizione negoziale sul futuro sostegno dell'UE al settore della pesca	50
• → Vedi POLITICHE DI COESIONE → 29 settembre 2026 – EUregions4cohesion: confronto al Parlamento europeo sul futuro della politica di coesione e sul bilancio UE 2028-2034	45
RICERCA E INNOVAZIONE	51
• → Vedi AGRICOLTURA → 8 settembre 2026 – Agricoltura – Alimentazione - La Commissione lancia un nuovo approccio strategico per promuovere la ricerca, l'innovazione, la diffusione e l'adozione nel settore agroalimentare europeo	8
• 9 settembre 2026 – Innovazione. Imprese. Appalti in materia di ricerca e sviluppo. La Commissione propone una nuova legge europea sull'innovazione per aiutare le idee europee innovative a crescere e competere a livello mondiale	51
• 10 settembre 2026 – Ricerca e innovazione. La Commissione presenta una strategia per garantire l'approvvigionamento a lungo termine dell'UE di radioisotopi per uso medico.....	53
• 14 settembre 2026 – Programma Horizon Europe – Relazione sulla valutazione intermedia dei progressi, dei risultati e dell'impatto delle missioni dell'UE (Adattamento ai cambiamenti climatici; Città intelligenti e a impatto climatico zero; Cancro; Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque; Un patto per i suoli in Europa)	53
SANITA'	54
• → Vedi RICERCA E INNOVAZIONE → 10 settembre 2026 – Ricerca e innovazione. La Commissione presenta una strategia per garantire l'approvvigionamento a lungo termine dell'UE di radioisotopi per uso medico	53
• → Vedi RICERCA E INNOVAZIONE → 14 settembre 2026 – Programma Horizon Europe – Relazione sulla valutazione intermedia dei progressi, dei risultati e dell'impatto delle missioni dell'UE (Adattamento ai cambiamenti climatici; Città intelligenti e a impatto climatico zero; Cancro; Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque; Un patto per i suoli in Europa)	53
• 29 settembre 2026 - Parlamento europeo - Lotta contro il cancro: norme più severe, pari accesso alle cure.....	54
SCUOLA E ISTRUZIONE	55
• 1° settembre 2026 – Pubblicata la relazione "Investire nell'istruzione 2026"- Gli ultimi dati sugli investimenti nel settore dell'istruzione in tutta Europa evidenziano i modi per aumentare l'attrattiva della professione di insegnante	55
• → Vedi TRANSIZIONE DIGITALE → 22 settembre 2026 - Intelligenza artificiale e istruzione: due rapporti della Commissione europea analizzano opportunità, rischi e divari digitali.....	74
• 23 settembre 2026 - Istruzione e formazione - La Commissione europea ha avviato la European Literacy Coalition, una nuova iniziativa volta a rafforzare le competenze di lettura e comprensione dei testi in Europa, nell'ambito dell'Unione delle competenze (Union of Skills) e del Piano d'azione sulle competenze di base.....	56
• 29 settembre 2026 - I premi europei per l'insegnamento innovativo celebrano i migliori insegnanti dell'edizione "Competenze per la vita"	56

•	29 settembre 2026 – Istruzione, formazione, gioventù, volontariato e sport - Programma Erasmus+: i deputati europei insistono affinché il programma 2028-2034 sia più accessibile	57
SICUREZZA, DIRITTI E LEGALITA'		58
•	1° settembre 2026 - Riunione informale dei ministri della Difesa dell'UE.....	58
•	11 settembre 2026 – Difesa - La Commissione approva 6,1 miliardi di € per sostenere la difesa aerea e missilistica dell'Ucraina e altre esigenze di difesa.....	59
•	15 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Ingerenze straniere: le proposte del PE per rafforzare democrazia e resilienza.....	59
•	16 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Via libera alle nuove misure per rafforzare la capacità di difesa dell'UE.....	60
•	16 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento europeo chiede una risposta più ferma dell'UE alle minacce ibride	62
•	17 settembre 2026 - Sessione plenaria del Parlamento europeo - Ceuta: i deputati chiedono maggiore protezione delle frontiere esterne dell'UE	63
•	17 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento chiede un'azione urgente contro le reti di traffico di droga.....	64
•	18 settembre 2026 - La Commissione eroga 3,3 miliardi di EUR in finanziamenti per la difesa all'Ucraina	65
•	→ Vedi AFFARI ISTITUZIONALI E NOTIZIE DI CARATTERE GENERALE → 28 settembre 2026 - Consiglio "Affari esteri" (Difesa)	85
•	28 settembre 2026 - Industria europea della difesa: il Consiglio individua i primi cinque progetti di interesse comune ...	66
•	28 settembre 2026 - Il Consiglio rafforza l'architettura dell'UE per la risposta alle minacce spaziali	67
•	29 settembre 2026 - Gestire la migrazione: la Commissione propone un piano in 5 punti per rafforzare la resilienza e la sicurezza delle frontiere esterne dell'UE	67
•	30 settembre 2026 – Media – Contro la manipolazione di informazioni - Il Centro europeo per la resilienza democratica avvia la cooperazione con i portatori di interessi	68
•	30 settembre 2026 - Le autorità per la tutela dei consumatori intensificano l'azione per proteggere i diritti dei giocatori.....	69
SPORT		70
•	22 settembre 2026 – Sport: gli europei fanno più attività fisica, secondo un nuovo Eurobarometro	70
•	→ Vedi SCUOLA E ISTRUZIONE → 29 settembre 2026 – Istruzione, formazione, gioventù, volontariato e sport - Programma Erasmus+: i deputati europei insistono affinché il programma 2028-2034 sia più accessibile	57
TRANSIZIONE DIGITALE		71
•	→ Vedi ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO → 16 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento approva le nuove norme UE in materia di e-commerce e dogane.....	23
•	17 settembre 2026 - Legge EU KIDS per limitare l'accesso delle piattaforme di social media ai minori nell'UE	71
•	17 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Social media: le raccomandazioni del PE per affrontare l'impatto sui giovani	73
•	22 settembre 2026 - Intelligenza artificiale e istruzione: due rapporti della Commissione europea analizzano opportunità, rischi e divari digitali.....	74



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Codice 101.03.00 - Settore "Relazioni istituzionali e Ufficio comunitario regionale" - Sede di Bruxelles

TRASPORTI E MOBILITA'	75
• 21 settembre 2026 - Trasporti UE: i ministri hanno discusso di sicurezza stradale, nuove tecnologie e riduzione della dipendenza dai combustibili fossili	75
TUTELA DEGLI ANIMALI	75
• 3 settembre 2026 - Il programma di audit alimentari e veterinari della Commissione per il 2027 dimostra il costante impegno a favore di elevati standard di sicurezza alimentare	75
• → Vedi AGRICOLTURA → 8 settembre 2026 - Riunione informale dei Ministri dell'Agricoltura dell'UE: al centro allevamento sostenibile e siccità	8
• 25 settembre 2026 - Politica agricola comune - Influenza aviaria e peste suina africana: l'UE stanZIA oltre 73 milioni di euro a sostegno degli agricoltori in Italia	76
AFFARI ISTITUZIONALI E NOTIZIE DI CARATTERE GENERALE	76
• 1-2 settembre 2026 - Riunione informale dei Ministri degli Affari esteri dell'UE: Ucraina, Medio Oriente e ruolo del multilateralismo al centro dei lavori	76
• 3-4 settembre 2026 - Riunione informale del Consiglio "Affari generali": progressi sul bilancio UE, sull'allargamento e sulla resilienza democratica	78
• 16 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Dibattito sullo stato dell'Unione: economia, sicurezza, clima, IA e social media	79
• 16 settembre 2026 - Stato dell'Unione 2026: von der Leyen presenta le priorità per un'Europa più indipendente, competitiva e sicura	80
• 17 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo 14/17 settembre 2026: testi approvati	81
• 22 settembre 2026 - Consiglio "Affari generali"	83
• 25 settembre 2026 - La Commissione interviene per garantire il recepimento completo e tempestivo delle direttive dell'UE	85
• 28 settembre 2026 - Consiglio "Affari esteri" (Difesa)	85

* * *

AGRICOLTURA

- **8 settembre 2026 - Riunione informale dei Ministri dell'Agricoltura dell'UE: al centro allevamento sostenibile e siccità**

Il Ministro irlandese dell'Agricoltura, dell'Alimentazione e della Marina, Martin Heydon, ha presieduto l'8 settembre 2026, al Castello di Dublino, la riunione informale dei Ministri dell'Agricoltura dell'Unione europea.

All'incontro hanno partecipato il Commissario europeo per l'Agricoltura e l'Alimentazione Christophe Hansen e i Ministri dell'Agricoltura degli Stati membri, chiamati a confrontarsi sulle principali questioni che interessano il settore, con particolare attenzione al ruolo dell'allevamento sostenibile nell'agricoltura europea.

Allevamento sostenibile, competitività e resilienza

Nel corso dei lavori è stata evidenziata la centralità dell'allevamento per la sicurezza alimentare europea, i redditi agricoli, le comunità rurali e il più ampio sistema agroalimentare.

Il Ministro Heydon ha sottolineato che, in una fase particolarmente importante per l'agricoltura europea, è necessario lavorare congiuntamente affinché il settore rimanga competitivo, sostenibile e resiliente.

In tale contesto, la Strategia della Commissione europea per il settore zootecnico (Livestock Strategy) e il Piano d'azione sulle proteine (Protein Action Plan) sono stati indicati come un quadro importante per affrontare le sfide del comparto. La Presidenza irlandese intende contribuire all'avanzamento dei lavori in questo ambito.

Alla discussione hanno preso parte anche rappresentanti di COPA, COGECA e CEJA, contribuendo al confronto sulle politiche del settore, insieme a rappresentanti del Parlamento europeo e del Comitato economico e sociale europeo.

Le conseguenze della siccità sull'agricoltura europea

Il Commissario Hansen ha inoltre fornito un aggiornamento sulle condizioni di siccità che stanno interessando gli agricoltori in diverse aree d'Europa.

Heydon ha richiamato la gravità della situazione, sottolineando come la siccità stia determinando ulteriori pressioni sulla produzione agricola e di foraggi, sulla disponibilità di acqua, sui redditi delle aziende agricole e sulla gestione del bestiame.

Visite in Irlanda dedicate alla ricerca e all'innovazione

La riunione ministeriale è stata preceduta, il 7 settembre, da una serie di visite nella contea di Kildare, organizzate intorno al tema centrale dell'allevamento sostenibile e finalizzate a mostrare l'applicazione concreta della ricerca e dell'innovazione all'agricoltura irlandese.

La delegazione ha visitato UCD Lyons Farm, l'Irish National Stud e il Test Centre dell'Irish Cattle Breeding Federation.

Le visite hanno consentito di osservare come ricerca, competenze e innovazione possano contribuire allo sviluppo di sistemi agricoli più efficienti, competitivi e resilienti.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **8 settembre 2026 – Agricoltura – Alimentazione - La Commissione lancia un nuovo approccio strategico per promuovere la ricerca, l'innovazione, la diffusione e l'adozione nel settore agroalimentare europeo**

La Commissione europea ha adottato una comunicazione su un nuovo approccio strategico alla ricerca e all'innovazione per un'agricoltura, una silvicoltura, zone rurali e sistemi alimentari competitivi e resilienti. Il presente documento riunisce due quadri strettamente interconnessi, AgRI 2040 e Food 2040, per orientare la ricerca, l'innovazione, la diffusione e l'adozione future in tutto il settore agroalimentare.

La comunicazione pone maggiormente l'accento sulle sfide e sulle esigenze degli utenti e sull'impatto reale sul campo, riunendo utenti finali, ricercatori e imprese per co-creare, testare e dimostrare soluzioni in contesti reali, garantendo nel contempo la sicurezza alimentare. Ciò aiuterà anche le startup, le scaleup e le piccole medie imprese a spostare innovazioni promettenti più vicine al mercato.

La promozione della competitività richiede l'adozione di una prospettiva di catena del valore completa che rafforzi il percorso di innovazione delle start-up e delle scale-up dell'UE dalla ricerca al mercato. Per sostenere l'innovazione dal basso verso l'alto, la Commissione promuoverà iniziative che convalidano le conoscenze tradizionali e le soluzioni guidate dagli operatori, coinvolgendo nel contempo gli agricoltori nella sperimentazione di innovazioni in diverse regioni.

L'approccio strategico contribuisce agli obiettivi della visione per l'agricoltura e l'alimentazione, della strategia per le start-up e le scale-up e della strategia per le scienze della vita europee. Integra la strategia dell'UE per la bioeconomia sostenendo l'innovazione e la creazione di valore sostenibile.

Documentazione

- **La visione per l'agricoltura e l'alimentazione**
https://agriculture.ec.europa.eu/vision-overview/vision-agriculture-and-food_en
- **AgRI 2040**
https://agriculture.ec.europa.eu/media/events/eu-agri-2040-conference-2026-09-24_en
- **Food 2040**
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/news/all-research-and-innovation-news/new-report-published-building-food-2040-stakeholder-input-new-eu-strategic-research-innovation-2026-07-13_en
- **Il nuovo approccio strategico alla ricerca e all'innovazione**
https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/commission-launches-agri-food-innovation-strategy-2026-09-08_en

* * *

- **22 settembre 2026 - Eurobarometro: ampio sostegno dei cittadini europei all'agricoltura e alla PAC**

La Commissione europea ha presentato i risultati di una nuova indagine Eurobarometro, dalla quale emerge che il 95% degli europei considera l'agricoltura e le aree rurali importanti per il futuro dell'Europa, mentre il 93% ritiene fondamentale garantire un approvvigionamento alimentare stabile nell'Unione.

L'indagine evidenzia un ampio sostegno alla Politica agricola comune (PAC): il 70% degli intervistati ritiene che produca benefici per tutti i cittadini europei e circa l'85% considera il rafforzamento della competitività agricola una priorità importante. Oltre due intervistati su tre riconoscono inoltre il contributo della PAC alla protezione dell'ambiente e alla lotta contro i cambiamenti climatici.

Per quanto riguarda le abitudini di consumo, qualità e origine dei prodotti alimentari rappresentano fattori determinanti nelle scelte di acquisto. Quasi otto europei su dieci attribuiscono importanza all'origine UE degli alimenti, mentre quasi nove su dieci considerano rilevanti le filiere corte, gli standard ambientali e di benessere animale e i marchi di qualità. Su queste basi, la Commissione intende avviare una nuova campagna dedicata al cibo europeo.

Guardando al futuro, i cittadini individuano tra le principali priorità della politica agricola europea il mantenimento di prezzi alimentari ragionevoli per i consumatori (55%), la garanzia di un tenore di vita equo per gli agricoltori (53%), la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare (50%) e la tutela dell'ambiente e del clima (47%).

La Commissione sottolinea che tali esigenze sono affrontate sia nella Visione per l'agricoltura e l'alimentazione sia nella proposta relativa alla prossima PAC, che prevede, tra l'altro, un importo minimo riservato al sostegno al reddito degli agricoltori all'interno del Fondo di partenariato nazionale e regionale, per garantire prevedibilità e stabilità dei finanziamenti.

L'indagine è stata condotta tra maggio e giugno 2026 nei 27 Stati membri dell'UE, coinvolgendo 26.456 intervistati.

Documentazione

- **Sondaggio Eurobarometro**
<https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3687>
- **Eurobarometro: l'opinione pubblica sulla politica agricola comune**
https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/cap-glance/eurobarometer_en

* * *

- **24 settembre 2026 - CESE - L'Europa rurale deve avere un peso in ogni politica dell'UE**

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE), nel corso della sessione plenaria di settembre, ha adottato un parere nel quale chiede l'introduzione di un sistema europeo di "rural proofing", volto a verificare preventivamente l'impatto delle politiche dell'Unione sulle aree e sulle comunità rurali.

Secondo il CESE, le conseguenze territoriali delle decisioni europee dovrebbero essere considerate fin dalla fase di elaborazione delle politiche, non soltanto nei settori tradizionalmente collegati all'agricoltura e allo sviluppo rurale, ma anche in ambiti quali trasporti, abitazione, sanità, digitalizzazione, istruzione, energia e clima. Le principali proposte politiche dell'UE dovrebbero quindi essere sottoposte a una verifica preliminare obbligatoria e, qualora emergano effetti rilevanti sulle zone rurali, a una più approfondita valutazione dell'impatto territoriale.

Il CESE propone che questo approccio sia integrato anche nel prossimo bilancio a lungo termine dell'UE e nell'attuazione dei finanziamenti europei. In particolare, prima dell'approvazione dei Piani di partenariato nazionali e regionali, gli Stati membri e le regioni dovrebbero indicare come siano state affrontate le problematiche delle aree rurali e valutati gli effetti territoriali degli investimenti programmati. Il Comitato sottolinea inoltre che la semplificazione nell'utilizzo dei fondi non dovrebbe ridurre il coinvolgimento di regioni, città, parti sociali e società civile organizzata nella preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei Piani.

Il tema è stato discusso alla presenza del Vicepresidente esecutivo della Commissione europea per la Coesione e le riforme, Raffaele Fitto, che ha richiamato la necessità di adeguare la politica di coesione alle nuove sfide, salvaguardandone attraverso i Piani di partenariato nazionali e regionali alcuni principi fondamentali, tra cui gestione concorrente, governance multilivello e partenariato.

Il CESE chiede inoltre la definizione di uno strumento comune di rural proofing valido in tutta l'UE, con criteri minimi per lo screening iniziale, le valutazioni dell'impatto territoriale, la partecipazione dei soggetti interessati, gli indicatori rurali, le eventuali misure correttive e il monitoraggio. Lo strumento dovrebbe tuttavia tenere conto della diversità dei territori rurali europei, dalle regioni remote e montane alle isole e alle aree rurali prossime ai centri urbani.

Particolare importanza viene attribuita anche alla disponibilità di dati territoriali comparabili e al rafforzamento del ruolo dell'Osservatorio rurale, con specifica attenzione alla situazione delle donne e dei giovani.

Il rural proofing viene infine collegato dal CESE al cosiddetto "Right to Stay", inteso come possibilità effettiva per le persone di rimanere, ritornare o trasferirsi nelle comunità rurali. Tale possibilità dipende dalla disponibilità di servizi e condizioni adeguate, tra cui abitazioni accessibili, assistenza sanitaria, istruzione, servizi per l'infanzia, trasporto pubblico, connessioni digitali affidabili e opportunità di lavoro dignitose.

Il CESE sottolinea, infine, che le aree rurali non devono essere considerate esclusivamente in relazione alle difficoltà demografiche ed economiche, ma anche per il loro potenziale nei settori della produzione alimentare, delle energie rinnovabili, della bioeconomia, della biodiversità, dell'innovazione e dell'azione per il clima. Una maggiore attenzione alla dimensione rurale nelle politiche europee potrebbe quindi contribuire sia alla coesione territoriale sia alla competitività di lungo periodo dell'Unione.

Documentazione

- **Il Comitato economico e sociale europeo (CESE)**
<https://www.eesc.europa.eu/en/news-media/press-releases/rural-europe-must-count-every-eu-policy>

* * *

- **28 settembre 2026 - L'agroalimentare dell'UE aumenta l'eccedenza commerciale nella prima metà del 2026**

Il settore agroalimentare dell'UE ha ampliato la sua bilancia commerciale positiva nei primi sette mesi del 2026, come dimostra l'ultima relazione sul commercio agroalimentare dell'UE pubblicata dalla Commissione europea. Con un avanzo cumulato di 30,1 miliardi di euro, il saldo è superiore di 2,9 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Tra gennaio e luglio si è registrata una notevole crescita del valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari dell'UE verso diversi paesi. Le esportazioni verso l'Egitto sono aumentate del 22%, trainate principalmente dal frumento; le esportazioni verso l'Ucraina sono aumentate del 10 %, con il maggiore aumento delle bevande spiritose; e quelle verso la Turchia del 7%, trainate da carne di vitello e di manzo. Le esportazioni di altri prodotti di origine animale sono aumentate di 549 milioni di euro, circa l'11%, mentre gli alcolici e i liquori sono aumentati di 470 milioni di euro.

Le importazioni cumulate di prodotti agroalimentari nell'UE hanno raggiunto 108,6 miliardi di euro, in calo di 4,5 miliardi di euro su base annua. I valori delle importazioni dai principali paesi produttori di cacao sono diminuiti man mano che i prezzi del cacao hanno continuato a diminuire. Il valore delle importazioni dalla Costa d'Avorio è diminuito del 21%, mentre il valore delle importazioni dal Camerun e dalla Nigeria è diminuito del 46%. Tra le categorie di prodotti, le importazioni di caffè, tè, cacao e spezie sono diminuite di 4,8 miliardi di euro, con un calo del 19%, mentre il valore delle importazioni di cereali è diminuito dell'11% e le importazioni di prodotti lattiero-caseari del 19%. Per contro, il valore delle importazioni di frutta e frutta a guscio è aumentato di 587 milioni di euro (circa il 3%), mentre anche il valore delle importazioni di prodotti non commestibili per uso tecnico e margarina e altri oli e grassi ha registrato aumenti.

Documentazione

- **Approfondimenti e tabelle dettagliate**

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/eu-agri-food-sector-consolidates-its-position-globally-first-half-2026-2026-08-28_en

* * *

- **28 - 29 settembre 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"**

Il Consiglio "Agricoltura e pesca", ha affrontato diversi temi riguardanti il futuro delle politiche europee nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura, tra cui la PAC post-2027, il sostegno dell'UE alla pesca per il periodo 2028-2034, la modifica dell'attuale Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), la gestione degli stock ittici condivisi e la situazione dei mercati agricoli.

Pesca: posizione negoziale parziale sul sostegno dell'UE per il periodo 2028-2034

Il 29 settembre, il Consiglio ha raggiunto una posizione negoziale parziale sul regolamento che stabilisce le condizioni per il sostegno dell'UE alla politica comune della pesca (PCP), alle politiche marittime e dell'acquacoltura dell'Unione e al Patto europeo per gli oceani per il periodo 2028-2034.

L'accordo definisce la posizione del Consiglio sul futuro quadro del sostegno finanziario dell'UE a tali politiche e integra le disposizioni del regolamento relativo ai Piani di partenariato nazionali e regionali (NRPP). Le questioni finanziarie e orizzontali saranno affrontate nell'ambito delle proposte legislative generali nel corso della finalizzazione della posizione negoziale e sono attualmente oggetto dei negoziati sul Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034.

La posizione del Consiglio mira a trovare un equilibrio tra il sostegno alla competitività, alla modernizzazione e alla resilienza del settore della pesca dell'UE e la necessità di garantire la sostenibilità degli stock ittici e il rispetto degli obblighi internazionali dell'Unione.

Il Ministro irlandese dell'Agricoltura, dell'alimentazione e della marina, Martin Heydon, ha evidenziato che l'accordo costituisce una base per definire il futuro sostegno europeo al settore, sottolineando la necessità di fornire ai pescatori gli strumenti per modernizzarsi e adattarsi alle sfide future, compresa la transizione

energetica, assicurando al contempo che i finanziamenti pubblici contribuiscano alla sostenibilità della pesca e dell'acquacoltura e tengano conto degli impegni internazionali.

FEAMPA 2021-2027: dibattito sulla proposta di modifica del regolamento

A seguito di una presentazione della Commissione, il Consiglio ha svolto un dibattito politico sulla recente proposta di modifica del regolamento relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), lo strumento finanziario dell'UE dedicato ai settori della pesca e dell'acquacoltura per il periodo 2021-2027.

I ministri hanno accolto in generale favorevolmente gli obiettivi della proposta, che mira a semplificare l'attuazione del FEAMPA e facilitare l'accesso ai finanziamenti per i pescatori e i produttori dell'acquacoltura. È stato inoltre espresso apprezzamento per l'obiettivo di accelerare la transizione energetica della flotta peschereccia dell'UE e sostenere il ricambio generazionale, mantenendo al tempo stesso la necessaria flessibilità. I ministri hanno sottolineato l'importanza di far avanzare rapidamente la proposta, affinché il settore possa beneficiare senza ritardi delle procedure semplificate. Una larga maggioranza ha considerato le modifiche proposte una buona base, chiedendo tuttavia interventi più ambiziosi e di più ampia portata.

La proposta si basa sulla valutazione intermedia del regolamento FEAMPA e tiene conto delle precedenti discussioni in seno al Consiglio sulla necessità di semplificare l'attuazione del Fondo, rafforzare il sostegno agli operatori di piccola scala e promuovere il ricambio generazionale. La modifica mirata recepisce inoltre nel diritto dell'UE l'accordo dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) sulle sovvenzioni alla pesca.

Gestione degli stock ittici condivisi con Regno Unito, Norvegia e Stati costieri

Nell'ambito del ciclo annuale delle consultazioni sulle possibilità di pesca per l'anno successivo, il Consiglio ha discusso la gestione degli stock ittici condivisi nell'Atlantico e nel Mare del Nord, fornendo orientamenti politici sulla posizione dell'UE in vista delle consultazioni previste tra ottobre e novembre.

Il confronto ha riguardato in particolare gli stock condivisi con il Regno Unito nel 2027 e le prossime consultazioni bilaterali UE-Norvegia sulle possibilità di pesca per il 2027. Alcuni stock sono inoltre gestiti trilateralmente dall'UE, dalla Norvegia e dal Regno Unito e sono previste consultazioni annuali anche con gli **Stati costieri**.

La Commissione condurrà le consultazioni per conto dell'UE con l'obiettivo di raggiungere un accordo in tempo per la riunione del Consiglio AGRIFISH di dicembre. La posizione dell'Unione sarà basata sui migliori pareri scientifici disponibili, forniti principalmente dal Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM/ICES), e terrà conto degli obiettivi della politica comune della pesca.

Tra gli altri punti affrontati in materia di pesca figurano il rafforzamento della dimensione esterna della politica europea della pesca nel contesto della visione 2040 per la pesca e l'acquacoltura e la modernizzazione della flotta peschereccia dell'UE, quest'ultima sulla base di informazioni presentate dalla Francia a nome anche di Belgio, Croazia, Cipro, Estonia, Finlandia, Grecia, Italia, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia e Spagna.

PAC post-2027: proseguono i lavori verso una posizione parziale del Consiglio

Il 28 settembre, il Consiglio ha fatto il punto sui progressi compiuti sul regolamento relativo alla Politica agricola comune post-2027 e ha fornito ulteriori orientamenti politici sulle questioni ancora aperte.

La Presidenza irlandese intende portare avanti i lavori sulla proposta con l'obiettivo di raggiungere un orientamento generale parziale (PGA) in occasione della riunione del Consiglio AGRIFISH del 26-27 ottobre 2026.

I ministri hanno accolto in generale favorevolmente i progressi compiuti, in particolare il maggiore equilibrio tra le regole comuni dell'UE e la flessibilità necessaria per tenere conto delle differenti situazioni nazionali. Nel complesso, hanno condiviso l'intenzione della Presidenza irlandese di proseguire rapidamente i lavori verso una posizione parziale del Consiglio.

È stata tuttavia richiesta una semplificazione delle norme, al fine di ridurre gli oneri amministrativi sia per gli agricoltori sia per le amministrazioni nazionali, insieme a una maggiore flessibilità per le disposizioni relative alla degressività dei pagamenti diretti e al loro massimale, questioni affrontate nell'ambito del quadro negoziale del QFP.

Diversi ministri hanno inoltre chiesto ulteriori adeguamenti delle definizioni di "agricoltore" e "agricoltore attivo", nonché chiarimenti sulla transizione tra l'attuale bilancio a lungo termine dell'UE e il nuovo periodo.

Il Ministro Martin Heydon ha evidenziato che il confronto ha consentito di compiere un ulteriore passo verso un accordo su una PAC adeguata al futuro, richiamando la necessità di assicurare agli agricoltori stabilità e un reddito equo, insieme alla flessibilità e al sostegno necessari per affrontare le sfide future. Ha inoltre sottolineato che sono stati forniti orientamenti politici sulle questioni ancora aperte e che i lavori proseguiranno con l'obiettivo di raggiungere in ottobre un orientamento generale parziale del Consiglio.

Il dibattito ha quindi fornito gli orientamenti politici per la successiva fase dei negoziati, sulla cui base proseguiranno i lavori tecnici.

Situazione dei mercati agricoli, siccità e resilienza del settore

I ministri hanno discusso le attuali difficoltà del settore agricolo dell'UE, in particolare nel contesto della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, al fine di fornire ulteriori orientamenti politici sulle modalità con cui affrontare tali sfide.

La prima parte della discussione si è svolta alla presenza del Ministro ucraino della Politica agraria e dell'alimentazione, Taras Vysotskyi. I ministri hanno sottolineato l'importanza di continuare a sostenere l'Ucraina ed espresso forte sostegno agli agricoltori ucraini.

Diversi ministri hanno rilevato un leggero miglioramento o una stabilizzazione complessiva dei mercati agricoli. Molti hanno tuttavia continuato a evidenziare le difficoltà affrontate dagli agricoltori, tra cui gli elevati costi dei fattori produttivi e della produzione, in particolare per fertilizzanti ed energia, e la diminuzione dei prezzi dei prodotti, che esercita pressione sui margini di profitto degli agricoltori.

Il Consiglio ha inoltre esaminato gli effetti delle ondate di calore dell'estate e delle conseguenti gravi condizioni di siccità registrate in diversi Stati membri, che hanno inciso sugli agricoltori e, in particolare, sul volume e sulla qualità della produzione agricola.

I ministri hanno discusso possibili misure mirate, forme di flessibilità e sostegno dell'UE per aiutare gli agricoltori ad affrontare gli effetti della grave siccità nel breve e nel lungo periodo. È stato inoltre esaminato come l'UE possa adattare ulteriormente le pratiche agricole e le strategie di gestione delle risorse idriche per proteggere maggiormente il settore dagli eventi meteorologici estremi.

Il rafforzamento della resilienza del settore agricolo di fronte alle crisi e agli sviluppi geopolitici ha rappresentato un tema comune del confronto.

Piano d'azione sui fertilizzanti

Nel corso di un pranzo di lavoro, i ministri hanno discusso gli aspetti di medio e lungo periodo del Piano d'azione della Commissione europea sui fertilizzanti, pubblicato il 19 maggio 2026.

Il Piano mira a migliorare nel breve periodo l'accessibilità economica e la disponibilità dei fertilizzanti, rafforzare nel medio e lungo termine l'autonomia strategica e la resilienza interna dell'UE e aumentare la trasparenza e il dialogo lungo la catena di approvvigionamento dei fertilizzanti.

Il Piano prevede interventi a breve, medio e lungo termine. Alcune misure immediate volte a ridurre la pressione sui costi di produzione e sui prezzi dei fertilizzanti e a contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti per gli agricoltori sono già state attuate. Tra queste figurano l'aumento della riserva agricola per il 2026, l'adozione di un regolamento che istituisce un nuovo sistema di liquidità per gli agricoltori, una maggiore flessibilità per i pagamenti anticipati e la possibilità per gli Stati membri di modificare le proprie dotazioni per i pagamenti diretti del 2027. I ministri hanno accolto favorevolmente il Piano d'azione della Commissione e discusso le azioni prioritarie necessarie per garantire la disponibilità e l'accessibilità economica dei fertilizzanti per gli agricoltori dell'UE, rafforzando contemporaneamente la resilienza del settore.

Altri punti

Tra gli altri punti affrontati in materia agricola figurano gli esiti di una recente riunione MED9, gli aiuti nazionali transitori, l'utilizzo della riserva agricola per il settore dell'olio d'oliva, sulla base di informazioni fornite dall'Italia, e l'importanza dell'organizzazione comune dei mercati nel settore ortofrutticolo.



Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea
<https://www.consilium.europa.eu/it/>
- Utilizzo delle riserve agricole nel settore dell'olio d'oliva (dati provenienti dall'Italia)
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13543-2026-INIT/x/pdf>

* * *

- **29 settembre 2026 – GUCE: pubblicazione della domanda di registrazione dell'indicazione geografica «Castagna del Partenio»**

Nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (C/2026/5028) del 29 settembre 2026 è stata pubblicata la domanda di registrazione dell'indicazione geografica in oggetto, ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio

Entro tre mesi dalla data di pubblicazione, le autorità di uno Stato membro o di un paese terzo oppure una persona fisica o giuridica avente un interesse legittimo e stabilita o residente in un paese terzo possono presentare alla Commissione un'opposizione a norma dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Documentazione

- Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (C/2026/5028) del 29 settembre 2026: LINK al testo in oggetto
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202605028

* * *

- **30 settembre 2026 - Il Consiglio concorda una posizione negoziale volta a semplificare e snellire i requisiti in materia di sicurezza alimentare e dei mangimi**

Il Consiglio ha definito la propria posizione sulla parte restante del pacchetto di semplificazione "Omnibus X", volto a ridurre i costi amministrativi e gli oneri non necessari, mantenendo al contempo gli elevati standard dell'UE in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi, tutela della salute umana e animale e protezione dell'ambiente.

La proposta interviene su norme e procedure considerate particolarmente onerose dalle parti interessate e dalle autorità in diversi ambiti della legislazione europea, tra cui i prodotti fitosanitari, i biocidi, i mangimi, i controlli ufficiali e la salute e il benessere degli animali. Il mandato negoziale approvato dal Consiglio riguarda, in particolare, il regolamento sui livelli massimi di residui, il regolamento sui prodotti fitosanitari e quello sui biocidi, oltre ad altre disposizioni. Il mandato segue l'adozione, l'11 maggio 2026, di un regolamento che estende i periodi di protezione dei dati relativi ai biocidi e l'approvazione, il 27 maggio 2026, della posizione negoziale del Consiglio sulle norme aggiornate per l'uso sostenibile dei pesticidi.

Il Ministro di Stato irlandese per gli Affari europei e la Difesa, Thomas Byrne, ha evidenziato che l'accordo rappresenta un ulteriore passo nell'attuazione del pacchetto di semplificazione sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, con l'obiettivo di rendere il settore agroalimentare europeo più competitivo e resiliente, riducendo gli oneri burocratici senza compromettere la sicurezza alimentare e la protezione dell'ambiente. Ha inoltre ricordato che il pacchetto costituisce uno degli obiettivi della tabella di marcia "One Europe, One Market" e che la Presidenza intende lavorare per raggiungere un accordo con il Parlamento europeo entro la fine dell'anno.

Il Ministro irlandese dell'Agricoltura, dell'alimentazione e della marina, Martin Heydon, ha sottolineato la necessità di garantire agli agricoltori e alle imprese agroalimentari europee maggiore prevedibilità e minori oneri non necessari, affinché possano investire, innovare e competere sul mercato globale, mantenendo gli elevati standard sanitari e ambientali dell'UE. Ha quindi indicato l'accordo raggiunto in Consiglio come un passo verso la riduzione degli oneri amministrativi per gli agricoltori e il settore agroalimentare europeo.

Livelli massimi di residui di pesticidi

Un livello massimo di residui (LMR) rappresenta la quantità massima di residui di pesticidi legalmente tollerata negli o sugli alimenti e mangimi di origine vegetale e animale.

La modifica proposta riguarda i residui presenti negli alimenti o nei mangimi importati di determinati pesticidi che non possono più essere utilizzati nell'UE a causa della loro natura particolarmente pericolosa. Le sostanze attive contenute in tali pesticidi possono, per le loro proprietà intrinseche, ad esempio provocare il cancro, essere tossiche per la riproduzione, interferire con il sistema endocrino o determinare effetti negativi a lungo termine sull'ambiente.

L'obiettivo finale indicato è non consentire più l'importazione di prodotti contenenti tali residui di pesticidi, mantenendo un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente e tutelando al tempo stesso la competitività dell'UE.

Il mandato del Consiglio mantiene il principio, proposto dalla Commissione, di ridurre a zero tecnico gli LMR esistenti per le sostanze particolarmente pericolose, previa valutazione d'impatto. Il Consiglio amplia inoltre la gamma delle sostanze interessate, includendo non soltanto quelle caratterizzate da determinate proprietà particolarmente pericolose, ma anche quelle le cui specifiche condizioni di utilizzo comportano rischi inaccettabili per le api mellifere o per le acque sotterranee.

Come previsto originariamente dalla Commissione, il mandato mantiene inoltre la possibilità di introdurre disposizioni transitorie per i prodotti conformi ai precedenti LMR prima della loro riduzione, consentendone la commercializzazione per un determinato periodo al fine di evitare sprechi alimentari.

Prodotti fitosanitari

Per favorire l'innovazione e lo sviluppo di alternative sostenibili ai prodotti fitosanitari convenzionali utilizzati in agricoltura, il mandato prevede una procedura accelerata per le sostanze di biocontrollo, che avranno priorità nella valutazione precedente alla loro approvazione.

Le sostanze attive a basso rischio e i prodotti fitosanitari che le contengono beneficerebbero invece di approvazioni e autorizzazioni senza limiti di durata.

Per le altre sostanze e per i prodotti fitosanitari che le contengono, i periodi di approvazione verrebbero estesi a 15 anni per la prima approvazione e a 25 anni per le approvazioni successive, con alcune eccezioni.

La durata della protezione dei test e delle relazioni sugli studi relativi ai prodotti fitosanitari verrebbe inoltre estesa da 10 a 13 anni per la prima autorizzazione dei prodotti fitosanitari ordinari e da 13 a 15 anni per quelli a basso rischio. I test e le relazioni sugli studi saranno inseriti in una nuova banca dati a livello dell'UE.

Per controbilanciare l'allungamento dei periodi di approvazione, il testo introduce maggiori garanzie, tra cui una revisione periodica della letteratura scientifica e dei dati di monitoraggio disponibili da parte dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare, nonché un trattamento più prudente delle sostanze classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione, categoria 2.

Prodotti biocidi

I prodotti biocidi sono utilizzati per proteggere persone, animali, materiali o articoli da organismi nocivi, quali parassiti o batteri, attraverso l'azione delle sostanze attive in essi contenute.

Il mandato del Consiglio mantiene il principio attualmente applicabile delle approvazioni delle sostanze attive con una data di scadenza, prolungandone tuttavia la durata. In particolare, vengono previsti 15 anni per le prime approvazioni e 25 anni per i rinnovi successivi. Secondo il testo, tale durata è considerata adeguata e sufficiente per affrontare i ritardi strutturali nel programma di revisione delle sostanze attive.

Additivi per mangimi

La proposta della Commissione introduce diverse misure mirate di semplificazione riguardanti gli additivi per mangimi. Tra queste figurano l'eliminazione dell'obbligo sistematico di rinnovo per la maggior parte degli additivi autorizzati, la semplificazione delle procedure per modificare le autorizzazioni esistenti e la possibilità di utilizzare l'etichettatura digitale per determinate informazioni.

Alimenti e mangimi geneticamente modificati

Per quanto riguarda gli alimenti e i mangimi geneticamente modificati, il mandato del Consiglio parte dall'intenzione della Commissione di chiarire che i prodotti della fermentazione ottenuti utilizzando

microrganismi geneticamente modificati (GMM) non costituiscono alimenti o mangimi "prodotti a partire da OGM".

Il mandato introduce inoltre modifiche volte ad assicurare un elevato livello di protezione della salute umana e animale e dell'ambiente. Tra queste è prevista l'elaborazione, da parte della Commissione, di orientamenti sulle buone pratiche di fabbricazione, finalizzati a ridurre al minimo la presenza di materiale residuo derivante da microrganismi geneticamente modificati nei prodotti alimentari o nei mangimi interessati.

Prossime fasi

La Presidenza del Consiglio avvierà i negoziati con il Parlamento europeo una volta che quest'ultimo avrà adottato la propria posizione, con l'obiettivo di raggiungere rapidamente un accordo provvisorio sull'intero pacchetto "Omnibus X" entro la fine del 2026.

Il pacchetto si inserisce nel percorso di semplificazione avviato a livello europeo. Nell'ottobre 2024, il Consiglio europeo aveva invitato le istituzioni dell'UE, gli Stati membri e le parti interessate a portare avanti prioritariamente i lavori, anche in risposta alle sfide individuate nei rapporti di Enrico Letta, "Much more than a market", e Mario Draghi, "The future of European competitiveness".

Dal febbraio 2025, la Commissione ha presentato dodici pacchetti "Omnibus" finalizzati alla semplificazione della legislazione esistente, tra cui il decimo pacchetto Omnibus sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, presentato nel dicembre 2025.

La tabella di marcia "One Europe, One Market", firmata il 24 aprile dai Presidenti del Consiglio dell'UE, del Parlamento europeo e della Commissione, prevede inoltre l'obiettivo di concludere i lavori sulla maggior parte dei pacchetti di semplificazione entro la fine del 2026.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

- Testo del mandato negoziale

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13785-2026-INIT/en/pdf>

* * *

AMBIENTE

- **15 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo – Ambiente – Clima - Il PE sostiene il rafforzamento del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere**

Il PE ha adottato la sua posizione sull'estensione del CBAM e sull'istituzione di un fondo a sostegno della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Con 464 voti favorevoli, 50 contrari e 159 astensioni, i deputati hanno sostenuto la proposta della Commissione di estendere l'ambito di applicazione del meccanismo oltre le materie prime di base a un ampio elenco di prodotti a valle – prodotti finiti in acciaio e alluminio come elementi di fissaggio, fili metallici, molle e articoli per la casa – estendendolo ulteriormente rispetto a quanto proposto dalla Commissione. Chiedono inoltre l'introduzione di un'esenzione per i flussi di energia elettrica provenienti da Paesi extra-UE utilizzati dai gestori delle reti per mantenere la stabilità della rete.

Colmare le lacune

I deputati propongono di abbassare la soglia oltre la quale piccole modifiche a un prodotto sono considerate un'elusione. Vogliono inoltre consentire alla Commissione di applicare i valori predefiniti del Paese di origine quando viene accertata un'elusione sistematica.

È stata invece respinta la misura di salvaguardia proposta dalla Commissione, che avrebbe consentito di escludere determinati beni dal CBAM in caso di shock dei prezzi. Al suo posto, il Parlamento propone di destinare temporaneamente i proventi del CBAM derivanti dai beni interessati ai settori colpiti.

I deputati chiedono una rendicontazione semplificata per i Paesi meno sviluppati e un quadro per l'assistenza tecnica. Hanno inoltre eliminato la possibilità, proposta dalla Commissione, di utilizzare i crediti di carbonio previsti dall'articolo 6 dell'Accordo di Parigi per compensare gli obblighi derivanti dal CBAM, poiché la questione dovrebbe essere discussa nell'ambito della prossima revisione dell'ETS.

Fondo temporaneo per la decarbonizzazione

Il Parlamento ha inoltre adottato la sua posizione sul Fondo temporaneo per la decarbonizzazione, volto a proteggere i produttori dell'UE sui mercati di esportazione, con 433 voti favorevoli, 97 contrari e 146 astensioni.

I deputati chiedono di erogare il sostegno finanziario del Fondo dal 2027 al 2029, anziché dal 2028 come proposto dalla Commissione. Vogliono inoltre estenderlo ai produttori di fertilizzanti e agli operatori che sostengono costi più elevati legati al carbonio, includendo tra i prodotti ammissibili urea, nitrato di ammonio e solfato di ammonio, considerati strategici per la sicurezza alimentare.

Secondo i deputati, tutti gli operatori a valle – le imprese che utilizzano beni soggetti al CBAM nella loro produzione – dovrebbero poter beneficiare del Fondo. Propongono inoltre di destinare i proventi rimanenti agli impegni internazionali dell'UE per il finanziamento del clima nell'ambito dell'Accordo di Parigi, anziché restituirli agli Stati membri come proposto dalla Commissione.

Prossime tappe

Il Parlamento è ora pronto ad avviare i negoziati con gli Stati membri dell'UE.

Contesto

Il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere dell'UE (CBAM) è lo strumento dell'UE volto ad allineare il prezzo del carbonio pagato per i prodotti dell'UE soggetti all'ETS con quello dei prodotti importati, riducendo il rischio di rilocalizzazione delle emissioni e incoraggiando una maggiore ambizione climatica nei Paesi extra-UE. Nel 2025, il Parlamento ha adottato misure di semplificazione per esentare il 90% degli importatori dalle norme CBAM, mantenendo al contempo l'ambizione climatica, poiché il 99% delle emissioni di CO₂ continua a essere coperto.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-09-15-TOC_IT.html

* * *

• 30 settembre 2026 – Clima - La relazione della Commissione rileva cambiamenti devastanti nell'Artico e ondate di calore marine da record

L'oceano sta cambiando a un ritmo allarmante con conseguenze dirette per la vita marina, le coste e le comunità di tutto il mondo. Questa è la principale conclusione della decima relazione sullo stato degli oceani, pubblicata dal servizio di monitoraggio dell'ambiente marino di Copernicus, il programma di osservazione della Terra dell'UE. Il rapporto risale ai dati del 1960 e mostra che, a causa dell'aumento delle temperature, il livello medio del mare è aumentato di circa 4,2 mm all'anno dal 2012.

I principali risultati della relazione di quest'anno includono:

- **Cambiamenti devastanti per l'Artico:** L'Artico, regione di crescente importanza strategica per la sicurezza climatica, la resilienza economica e la stabilità geopolitica, mostra alcuni dei cambiamenti più drastici. Il rapporto evidenzia che l'estensione del ghiaccio marino è diminuita di circa 490.000 km² per decennio tra il 1979 e il 2025. Ciò corrisponde a un'area grande quasi quanto la Spagna. Questa perdita porta a più vento e onde, il che ha portato circa il 60% delle infrastrutture costiere artiche a diventare vulnerabile all'erosione e all'innalzamento del livello del mare.
- **I mari regionali in Europa subiscono temperature intense:** Nel 2024 il Mediterraneo e il Mar Nero hanno registrato ondate di calore marine da record con temperature superiori di oltre 4,6 gradi alla norma.
- **Le comunità marittime sono diventate più vulnerabili:** Per i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, il 65% delle loro zone economiche esclusive combinate ha dovuto affrontare un aumento accelerato del livello del mare dal 1999 a causa del riscaldamento degli oceani.

Attraverso il suo programma Copernicus e la sua relazione sullo stato degli oceani, l'UE fornisce dati affidabili per monitorare la salute degli oceani e sostenere misure che proteggono la biodiversità, riducono l'inquinamento e rafforzano la resilienza ai cambiamenti climatici.

Il rapporto annuale Copernicus fornisce dati vitali su come i cambiamenti negli oceani influenzano gli ecosistemi, la sicurezza alimentare, le economie, le comunità costiere e la regolamentazione globale del clima.

Documentazione

- **Ocean State Reports | CMEMS**
<https://marine.copernicus.eu/access-data/ocean-state-report>
- **Programma spaziale dell'UE**
<https://www.euspa.europa.eu/eu-space-programme>

* * *

- **30 settembre 2026 - Semplificazione: il Consiglio concorda la linea negoziale per accelerare le valutazioni ambientali**

Il Consiglio ha definito la propria posizione su una proposta volta a semplificare e accelerare le valutazioni ambientali, con l'obiettivo di consentire ai promotori dei progetti di beneficiare di procedure più semplici e rapide, attraverso strumenti quali punti di contatto unici, digitalizzazione e tempistiche più snelle.

La proposta fa parte del pacchetto di semplificazione "Omnibus VIII", finalizzato a ridurre i costi amministrativi e gli oneri non necessari, mantenendo al contempo gli elevati standard dell'UE in materia di protezione dell'ambiente.

Il Ministro di Stato irlandese per gli Affari europei e la Difesa, Thomas Byrne, ha sottolineato che la Presidenza irlandese intende dare attuazione alla tabella di marcia "One Europe, One Market" e che l'accordo rappresenta un ulteriore passo nell'attuazione del pacchetto "Omnibus VIII", attraverso norme più semplici e proporzionate che riducano gli oneri non necessari e accelerino le valutazioni ambientali, preservando gli elevati standard dell'Unione in materia di protezione ambientale. Ha inoltre ribadito l'impegno della Presidenza a perseguire l'obiettivo di raggiungere un accordo con il Parlamento europeo entro la fine dell'anno.

Il Ministro irlandese per l'Edilizia abitativa, il governo locale e il patrimonio, James Browne, ha evidenziato che il mandato negoziale costituisce un ulteriore passo verso la semplificazione delle norme dell'UE sulle valutazioni ambientali e che il pacchetto mirato dovrebbe rendere le relative procedure più chiare, efficienti e prevedibili, riducendo gli oneri amministrativi non necessari per i promotori dei progetti e mantenendo pienamente gli elevati standard europei di protezione dell'ambiente.

Il pacchetto "Omnibus VIII"

Il pacchetto comprende misure mirate che modificano sei atti legislativi: un regolamento sull'accelerazione delle valutazioni ambientali (RSEA); un regolamento e una direttiva sulla semplificazione e sulla riduzione degli oneri amministrativi; una modifica della direttiva relativa all'infrastruttura per l'informazione territoriale (INSPIRE); un regolamento e una direttiva che sospendono l'applicazione delle norme sulla nomina di un rappresentante autorizzato nell'ambito della responsabilità estesa del produttore (EPR).

L'accordo sulle valutazioni ambientali completa i mandati negoziali relativi al secondo e al terzo elemento del pacchetto, concordati dai rappresentanti degli Stati membri in seno al Coreper il 24 giugno 2026.

Gli Stati membri hanno inoltre convenuto sulla necessità di esaminare una soluzione mirata relativa agli obblighi in materia di responsabilità estesa del produttore (EPR) previsti dal regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, in considerazione del possibile onere sproporzionato imposto ai piccoli produttori di imballaggi.

Le principali modifiche introdotte dal Consiglio

Per quanto riguarda il regolamento sull'accelerazione delle valutazioni ambientali (RSEA), la posizione del Consiglio prevede innanzitutto un elenco esaustivo di progetti strategici ai quali dovranno applicarsi il nuovo insieme di strumenti e le procedure accelerate previste dal regolamento. I colegislatori potranno tuttavia includere specificamente nuove tipologie di progetti facendo riferimento a tale regolamento in futuri atti legislativi.

Il testo razionalizza inoltre, per quanto riguarda le valutazioni ambientali, il maggior numero possibile di disposizioni settoriali in materia di autorizzazioni, comprese alcune disposizioni del regolamento sull'industria a zero emissioni nette (NZIA), del cosiddetto Chips Act e del regolamento sulle materie prime critiche (CRMA).

I termini temporali proposti dalla Commissione sono stati estesi dal Consiglio per garantire che le autorità competenti continuino a disporre del tempo necessario per svolgere tutte le fasi previste dalla normativa pertinente.

La disposizione relativa alla preclusione sostanziale è stata modificata per assicurare la piena conformità alla Convenzione di Aarhus, la convenzione delle Nazioni Unite sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale.

È stato inoltre ampliato l'ambito di applicazione della disposizione relativa alle direttive Habitat e Uccelli, includendo attività ricorrenti chiaramente definite, come la silvicoltura e la manutenzione dei corsi d'acqua. Sono state contestualmente aggiunte ulteriori garanzie contro gli effetti negativi sulle popolazioni animali e vegetali.

Per quanto riguarda il punto di contatto unico (Single Point of Contact – SPOC), il mandato tiene conto delle richieste di una sufficiente flessibilità, in particolare per gli Stati membri caratterizzati da strutture amministrative decentralizzate. Al tempo stesso, riconosce la necessità di evitare la frammentazione tra i punti di contatto unici già istituiti nell'ambito di altri strumenti legislativi o che saranno istituiti dalla futura legislazione.

Prossime fasi

La Presidenza avvierà i negoziati con il Parlamento europeo non appena quest'ultimo avrà adottato la propria posizione, con l'obiettivo di raggiungere rapidamente un accordo provvisorio sull'intero pacchetto.

Il pacchetto si inserisce nel percorso di semplificazione avviato a livello europeo. Nell'ottobre 2024, il Consiglio europeo aveva invitato le istituzioni dell'UE, gli Stati membri e le parti interessate a portare avanti prioritariamente i lavori, anche in risposta alle sfide individuate nei rapporti di Enrico Letta, "Much more than a market", e Mario Draghi, "The future of European competitiveness".

Dal febbraio 2025, la Commissione ha presentato dieci pacchetti "Omnibus" volti a semplificare la legislazione esistente, tra cui l'ottavo pacchetto Omnibus, presentato nel dicembre 2025 e dedicato alla semplificazione degli oneri amministrativi nella legislazione ambientale.

La tabella di marcia "One Europe, One Market", firmata il 24 aprile 2026 dai Presidenti del Consiglio dell'UE, del Parlamento europeo e della Commissione a margine della riunione informale dei leader a Nicosia, include l'obiettivo di concludere i lavori su tutti i pacchetti di semplificazione entro la fine del 2027.

Documentazione

- **Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'accelerazione delle valutazioni ambientali – Mandato per i negoziati con il Parlamento europeo**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13851-2026-INIT/en/pdf>

- **Semplificazione delle norme dell'UE (informazioni di base)**

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/simplification/>

* * *

ATTIVITA' PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO

- **2 settembre 2026 - Rafforzare la sovranità industriale e tecnologica marittima dell'Europa - La Commissione promuove la produzione marittima con la nuova alleanza per le catene del valore marittime industriali dell'UE**

La Commissione europea ha lanciato ufficialmente la nuova alleanza per le catene del valore marittime industriali dell'UE, dando seguito al suo impegno nell'ambito della strategia marittima industriale europea recentemente adottata.

L'industria marittima è una pietra angolare della sicurezza economica e dell'autonomia strategica dell'Europa, con un ruolo chiave nella salvaguardia delle catene di approvvigionamento, nella garanzia della prontezza alla difesa e nel sostegno alle transizioni pulita e digitale.

L'alleanza mira a riunire produttori marittimi, armatori e altri utilizzatori a valle, Stati membri e loro regioni, investitori e parti sociali.

Il suo obiettivo è contribuire a rafforzare la sovranità industriale e tecnologica marittima dell'Europa in mercati guida identificati, in particolare segmenti con un potenziale per rafforzare la capacità di produzione marittima dell'Europa. L'alleanza contribuirà a creare business case per aumentare la produzione e la diffusione in segmenti di mercato e tecnologie rilevanti per la base manifatturiera dell'UE e rispondere alle esigenze del trasporto marittimo, dei porti e di altri segmenti del settore marittimo. Inoltre, questa alleanza solleciterà investimenti mirati, sinergie pubblico-privato e collaborazione industriale verso azioni congiunte e progetti concreti, affrontando nel contempo le sfide del mercato, del commercio e della competitività in modo più globale.

Un invito a presentare candidature invita le parti interessate ad aderire se soddisfano i criteri di ammissibilità e si impegnano a conseguire gli obiettivi dell'Alleanza. L'invito rimarrà aperto ininterrottamente con una prima scadenza limite il 16 ottobre 2026.

Documentazione

- **La nuova alleanza per le catene del valore marittime industriali dell'UE**
https://single-market-economy.ec.europa.eu/sectors/maritime-industries/eu-industrial-maritime-value-chains-alliance_en
- **La strategia marittima industriale europea**
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52026DC0111>

* * *

- **3 settembre 2026 - Dogane dell'UE: via libera del Consiglio a una riforma epocale per facilitare il commercio mondiale, migliorare l'efficienza della riscossione dei dazi doganali e rafforzare i controlli.**

Il Consiglio ha approvato in via definitiva una revisione ambiziosa del quadro doganale dell'UE, la più completa riforma del suo genere degli ultimi decenni.

La legislazione aggiornata offre all'Unione un pacchetto di strumenti più moderno e innovativo per facilitare il commercio mondiale, soprattutto il commercio elettronico, migliorare l'efficienza della riscossione dei dazi doganali e rafforzare i controlli sulle merci non conformi, pericolose o non sicure.

Gestire l'espansione del commercio elettronico

Il codice doganale dell'Unione aggiornato chiarisce che le piattaforme di commercio elettronico di paesi terzi che spediscono nell'UE, e non i consumatori finali dell'UE, saranno considerate importatori di merci e pertanto responsabili dell'esecuzione di tutte le formalità doganali e dei pagamenti dei dazi.

La legislazione prevede inoltre un nuovo sistema di sanzioni per gli operatori del commercio elettronico che violano i loro obblighi doganali, tra cui quello di garantire il rispetto delle norme dell'UE e il pagamento di dazi adeguati. I casi più gravi di non conformità possono comportare sanzioni pecuniarie fino al 6% del valore annuo delle merci importate dall'impresa nell'anno precedente, l'eliminazione di determinati privilegi doganali e persino limitazioni dell'accesso alle piattaforme online.

Infine, per contribuire a coprire l'aumento dei costi derivanti dal monitoraggio del numero crescente di piccoli pacchi che entrano nell'UE attraverso il commercio elettronico, entro il 1° novembre 2026 sarà introdotta una tassa di gestione a livello dell'UE sulle piccole spedizioni. La Commissione fisserà il livello della tassa prima che quest'ultima inizi ad essere applicata dagli Stati membri dell'UE.

La tassa di gestione è distinta dalla precedente decisione del Consiglio di eliminare l'esenzione storica dai dazi doganali per le importazioni di valore inferiore a 150 euro.

L'autorità doganale dell'UE

Il testo istituisce una nuova agenzia decentrata dell'UE per le dogane, al fine di coordinare la governance dell'unione doganale.

Nello specifico, l'autorità doganale dell'UE analizzerà i dati costantemente aggiornati sulle importazioni e sulle esportazioni contenuti in un nuovo centro doganale digitale dell'UE all'avanguardia, una piattaforma centrale che consentirà agli importatori e agli esportatori di interagire con le dogane nell'UE. Ciò aiuterà gli Stati membri a individuare le merci più rischiose che dovrebbero essere sottoposte a ispezione in via prioritaria.

L'autorità contribuirà inoltre a stabilire i settori di controllo prioritari e i criteri di rischio come anche a coordinare la gestione delle crisi a livello dell'UE nel settore doganale. Avrà sede a Lille, in Francia, e sarà operativa nel 2027.

Sostegno agli operatori economici più affidabili

La nuova legislazione crea una nuova categoria di imprese più trasparenti: gli operatori economici di fiducia e certificati (operatori "Trust and Check").

Nell'ambito di tale regime, le imprese che forniscono informazioni complete sulla circolazione e sulla conformità delle proprie merci, e che rispettano altri criteri rigorosi, beneficeranno di procedure doganali semplificate, risparmiando così tempo e denaro.

Le imprese più affidabili potranno mettere in circolazione nell'UE le loro merci senza un intervento doganale attivo.

Prossime fasi

Il Parlamento europeo dovrebbe approvare il testo definitivo nel corso del mese di settembre, prima della firma e della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE. L'uso del nuovo centro digitale per registrare le esportazioni e le importazioni da e verso l'UE diventerà obbligatorio per le imprese di commercio elettronico il 1° luglio 2028 e per tutti gli operatori a partire dal 1° marzo 2034.

Informazioni generali

Da oltre 50 anni l'unione doganale dell'UE opera in modo efficiente al di là delle frontiere nazionali, gestita da uffici doganali nazionali che collaborano tra di loro. L'unione doganale dell'UE, uno dei maggiori blocchi commerciali al mondo, gestisce scambi per un valore di oltre 4 300 miliardi di euro, che corrisponde a circa il 14% del commercio mondiale.

Nel 2025, 2 200 uffici doganali e 84 000 funzionari delle dogane hanno riscosso quasi 31 miliardi di euro a titolo di dazi doganali e hanno gestito l'importazione, l'esportazione e il transito di circa 6 miliardi di pacchi frutto del commercio elettronico e di oltre 1,5 miliardi di articoli frutto del commercio tradizionale. Oltre il 90% dei pacchi frutto del commercio elettronico arrivati nell'UE provenivano dalla Cina.

Documentazione

- **Posizione del Consiglio in prima lettura sul codice doganale dell'Unione e l'Autorità doganale dell'UE**
https://www.consilium.europa.eu/it/documents/public-register/public-register-search/?OnlyPublicDocuments=true&WordsInSubject=&WordsInText=&DocumentNumber=8190%2F26&InterinstitutionalFiles=&DocumentTypes=&DateFrom=&DateTo=&MeetingDateFrom=&MeetingDateTo=&DocumentLanguage=IT&OrderBy=DOCUMENT_DATE+DESC
- **Dogane dell'UE: Consiglio e Parlamento approvano una riforma epocale (comunicato stampa, 26 marzo 2026)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2026/03/26/eu-customs-council-and-parliament-agree-on-landmark-reform/>
- **Riforma delle dogane dell'UE (informazioni generali)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/modernising-the-eu-customs-union/>

* * *

- **9 settembre 2026 - La Commissione propone norme più semplici e strategiche in materia di appalti pubblici**
La Commissione europea ha adottato una proposta di nuovo regolamento per modernizzare e semplificare il quadro dell'UE in materia di appalti pubblici al fine di sostenere investimenti efficaci nei servizi pubblici e nelle infrastrutture in linea con gli obiettivi politici dell'Unione.

Sulla base di ampie consultazioni con gli acquirenti pubblici, le imprese, i sindacati e la società civile, la Commissione propone una riforma ambiziosa per rendere gli appalti pubblici più semplici, flessibili ed efficaci. Contribuirà a completare il mercato unico degli appalti pubblici, che rappresenta circa il 15% del PIL dell'UE.

Gli appalti pubblici sono fondamentali sia per l'economia europea che per la vita quotidiana dei cittadini, coprendo tutto, dai trasporti, alle infrastrutture e ai sistemi energetici, alle scuole e ai servizi sanitari. Si prevede che la proposta consentirà un notevole risparmio amministrativo annuo di 650 milioni di euro, derivante da una riduzione degli oneri di 80 milioni di euro per gli acquirenti pubblici e di 570 milioni di euro per gli operatori economici.

La proposta di regolamento sugli appalti pubblici si basa sui punti di forza del mercato unico in quattro modi principali.

Regole più semplici e chiare

La proposta di legge sugli appalti pubblici rende le norme più semplici e chiare consolidando in un unico regolamento direttamente applicabile le tre direttive esistenti in materia di appalti pubblici e le disposizioni in materia di appalti attualmente diffuse tra la legislazione settoriale. Ciò creerà un quadro degli appalti più coerente e prevedibile, riducendo la complessità, gli oneri amministrativi e le incoerenze nelle modalità di applicazione delle norme con tre procedure anziché cinque attualmente. Ridurrà la complessità e l'incoerenza derivanti da atti legislativi distinti e da scelte nazionali di recepimento divergenti.

Il nuovo quadro offre agli acquirenti pubblici una maggiore flessibilità, consentendo negoziati con il richiedente durante le procedure. Incoraggia una migliore consultazione del mercato, semplifica le procedure amministrative e consente negoziati, rendendo gli appalti pubblici più simili agli appalti privati. Introduce inoltre una procedura di innovazione per lo sviluppo e l'acquisizione di soluzioni innovative non ancora disponibili sul mercato.

Un'unica piattaforma per tutti gli appalti nell'UE

La chiave per la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi è la creazione di un mercato integrato degli appalti digitali costituito da piattaforme interconnesse e interoperabili per gli appalti elettronici degli Stati membri.

Il mercato digitale semplificherà e faciliterà gli appalti per gli acquirenti pubblici (ad esempio attraverso la verifica automatica dei criteri di esclusione). Consentirà alle imprese di partecipare alle procedure di appalto e di presentare offerte in tutta l'UE attraverso una qualsiasi delle piattaforme connesse per gli appalti elettronici che si basano sul principio "una tantum", evitando richieste ripetute di informazioni e documenti. Ciò promuoverà l'accesso a nuove opportunità commerciali e aumenterà il numero di offerte ricevute dagli acquirenti pubblici, massimizzando il potenziale del mercato unico.

Il mercato digitale semplificherà inoltre gli scambi di dati tra i sistemi di appalti elettronici degli Stati membri attraverso la creazione di un quadro unificato per la gestione dei dati, rafforzando in tal modo la trasparenza, la responsabilità e le capacità antifrode.

Un maggiore sostegno agli obiettivi ambientali, sociali e di innovazione

La proposta fa del Best Price-Quality Ratio (BPQR) il metodo di aggiudicazione standard, con criteri di qualità che rappresentano almeno il 30% (50% per i contratti ad alta intensità di lavoro), soggetto a un meccanismo di "conformità o spiegazione". Le amministrazioni aggiudicatrici possono discostarsi da tale approccio se spiegano in che modo sarà altrimenti garantita la qualità, ad esempio attraverso requisiti minimi di qualità.

Gli acquirenti pubblici dovranno quindi considerare sistematicamente non solo il prezzo, ma anche la qualità, comprese le considerazioni ambientali, sociali, di innovazione, di sicurezza e di resilienza e le considerazioni relative alla "preferenza europea". Gli acquirenti pubblici avranno piena discrezionalità su quali criteri di qualità applicare e in quale proporzione nelle singole procedure di appalto, con la proposta che offre strumenti pratici per sostenere gli acquirenti pubblici in questo senso.

Maggiore sicurezza, resilienza e autonomia strategica

In linea con le raccomandazioni della relazione Draghi, la proposta riflette la crescente importanza geopolitica degli appalti pubblici. Consente, e in alcuni casi impone, agli acquirenti pubblici di affrontare i rischi connessi

alla sicurezza e alla sicurezza pubblica dell'Unione o degli Stati membri, alle informazioni sensibili, alla cibersicurezza e all'indebita influenza di paesi terzi.

Nuove disposizioni in materia di resilienza e sicurezza dell'approvvigionamento si applicherebbero ai contratti che coinvolgono soggetti collegati alle infrastrutture critiche e mirerebbero a sostenere la diversificazione delle catene di approvvigionamento, la sicurezza dell'approvvigionamento e la preparazione alle crisi.

Infine, il regolamento introduce un quadro preferenziale europeo orizzontale per gli appalti pubblici in linea con gli obblighi giuridici internazionali dell'Unione. Chiarisce quali operatori e prodotti sono coperti dagli impegni internazionali dell'Unione in materia di appalti e ne facilita la verifica. La Commissione sarebbe in grado di limitare tale copertura qualora un'analisi dell'accesso al mercato stabilisca che un paese terzo non ha concesso agli operatori dell'Unione un accesso equo al mercato in linea con i suoi impegni, o qualora siano necessarie restrizioni per annullare le dipendenze dalla sicurezza dell'approvvigionamento o proteggere i nostri interessi in materia di sicurezza economica.

Prossime tappe

Il regolamento proposto sarà negoziato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea prima della sua adozione ed entrata in vigore.

Documentazione

- **Regolamento sugli appalti pubblici**
https://single-market-economy.ec.europa.eu/publications/proposal-regulation-public-contracts-and-concessions_en
- **Domande e risposte**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_26_1819
- **Scheda informativa**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/FS_26_1821

* * *

- **16 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento approva le nuove norme UE in materia di e-commerce e dogane**

I deputati hanno approvato in via definitiva la riforma del codice doganale dell'UE, che introduce norme più rigorose per l'e-commerce e istituisce una nuova autorità doganale.

Le nuove norme, approvate in seconda lettura, introducono una tassa di gestione per ogni articolo acquistato da negozi online di paesi extra-UE e spedito direttamente ai consumatori europei. Ciò contribuirà a coprire i costi sempre più elevati legati alla gestione dell'enorme quantità di singoli pacchi. La tassa di gestione sarà pagata dallo stesso ente responsabile del pagamento degli altri oneri doganali relativi allo stesso pacco, evitando così di trasferire i costi sui consumatori. L'importo esatto della tassa di gestione, che i paesi UE inizieranno a riscuotere entro il 1° novembre 2026, sarà stabilito dalla Commissione europea e rivisto ogni due anni, per mantenerlo proporzionato ai costi effettivi.

Responsabilità delle piattaforme

I venditori e le piattaforme che facilitano la vendita a distanza di merci provenienti da paesi extra-UE ai clienti europei saranno considerati importatori. Saranno pertanto tenuti a fornire alle autorità doganali tutti i dati richiesti, pagare o garantire gli obblighi doganali e assicurarsi che le merci spedite in Europa siano conformi alla normativa UE. Al fine di garantire l'assunzione di responsabilità da parte di queste società, esse dovranno essere stabilite o essere rappresentate da un'entità con sede nell'UE che abbia lo status di operatore economico autorizzato (AEO) o di operatore economico di fiducia. Ciò dovrebbe impedire l'utilizzo di società di comodo per eludere le nuove norme.

Per incentivare le spedizioni in blocco, più facili da controllare per le autorità doganali, i venditori e le piattaforme di paesi extra-UE sono incoraggiati a gestire magazzini nel territorio europeo. Le loro spedizioni ai clienti all'interno dell'UE beneficeranno di una tassa di gestione ridotta, a condizione che le merci siano importate in imballaggi raggruppati e in quantità sufficientemente elevate da rendere più efficienti i controlli doganali.

Le società che ignorano ripetutamente le norme dell'UE possono essere sanzionate con una multa che va dall'1% al 6% del valore totale delle merci importate nei 12 mesi precedenti. Inoltre, le autorità doganali potranno sospendere, revocare o annullare il loro status di operatore di fiducia o AEO.

Semplificazione delle procedure e dell'ambiente informatico

Le società di import-export che rispettano le norme e accettano di collaborare in modo trasparente con le autorità doganali potranno beneficiare di un regime apposito per gli operatori di fiducia e certificati ("Trust and Check", in inglese). Inizialmente, ciò richiederà che siano sottoposte a una verifica e che consentano alle autorità doganali di accedere ai loro sistemi elettronici. In cambio, le loro spedizioni saranno sottoposte a controlli meno frequenti e avranno maggiore flessibilità per quanto riguarda il pagamento di dazi e tasse. La qualifica AEO attualmente in vigore sarà mantenuta, così da garantire che lo status doganale rimanga accessibile anche agli operatori economici di dimensioni più ridotte.

Centro digitale dell'UE

La riforma istituirà un nuovo sistema informatico doganale paneuropeo, denominato centro digitale dell'UE ("EU Data Hub", in inglese), che sarà gestito dalla nuova autorità doganale dell'UE (EUCA). Il suo utilizzo sarà facoltativo dal 2031 e diventerà obbligatorio dal 2034. Il centro digitale sostituirà almeno 111 sistemi informatici attualmente utilizzati dalle autorità doganali in Europa. Per le imprese, renderà più semplice e rapida la dichiarazione delle merci e la comunicazione con le autorità doganali. Per le autorità doganali, migliorerà l'analisi dei rischi grazie alla disponibilità di dati completi e faciliterà la cooperazione transfrontaliera.

Nuova autorità doganale europea (EUCA)

La riforma include anche l'istituzione di una nuova autorità doganale europea, l'EUCA, con sede a Lille, in Francia. L'autorità dovrebbe diventare pienamente operativa immediatamente. Le sue principali responsabilità saranno coordinare la futura cooperazione doganale, garantire la gestione dei rischi e gestire il centro digitale sopracitato.

Prossime tappe

Il Consiglio ha già dato il suo via libera definitivo alla riforma, pertanto l'approvazione del Parlamento costituisce l'ultima fase della procedura. La riforma sarà firmata ufficialmente come atto legislativo e pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE il prima possibile. Entrerà in vigore il giorno successivo e gli Stati membri dovranno iniziare ad applicare integralmente le nuove norme dopo 12 mesi.

Contesto

La Commissione europea ha avviato l'ampia riforma del codice doganale nel maggio 2023 in risposta al flusso crescente di singoli pacchi provenienti da negozi online di paesi extra-UE. Questi pacchi sovraccaricano le autorità doganali dell'UE e costituiscono spesso un canale di ingresso nell'UE per prodotti non sicuri.

Documentazione

Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-09-16-TOC_IT.html

* * *

21 settembre 2026 - La riforma doganale dell'UE segna una nuova era per le dogane in Europa

La riforma doganale dell'UE è entrata in vigore, segnando l'inizio di un sistema doganale migliore, più intelligente e più semplice in tutta l'UE. A seguito dell'adozione formale da parte del Consiglio dell'Unione europea e del Parlamento europeo, la riforma è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale e sarà gradualmente attuata.

La riforma modernizzerà il sistema doganale dell'UE, rendendolo più digitale, basato sui dati e rispondente alle crescenti sfide del commercio internazionale. Ciò sosterrà le dogane dell'UE nell'affrontare i rischi geopolitici in evoluzione, la rapida espansione del commercio elettronico e la crescente domanda di protezione dei consumatori. Al centro della riforma vi è un codice doganale dell'Unione modernizzato e l'istituzione dell'Autorità doganale dell'UE.

Documentazione

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ:L_202602108

- **Domande e risposte sulla riforma doganale dell'UE**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_26_736
- **Scheda informativa sulla riforma doganale dell'UE**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_26_737
- **Riforma doganale dell'UE**
https://taxation-customs.ec.europa.eu/customs/eu-customs-reform_en?utm_source=chatgpt.com

* * *

- **24 settembre 2026 - Consiglio "Competitività"**

Risultati principali

Regolamento sui chip 2.0 – Dibattito orientativo

I ministri hanno tenuto un dibattito orientativo in merito al regolamento sui chip 2.0, presentato dalla Commissione europea il 3 giugno 2026, che è volto a rafforzare l'industria europea dei semiconduttori, ridurre le dipendenze da paesi terzi e stimolare la domanda locale di chip.

Gli Stati membri hanno accolto generalmente con favore gli obiettivi del regolamento sui chip 2.0 e hanno sottolineato la necessità di rafforzare l'ecosistema dei semiconduttori, la resilienza e la competitività dell'Europa. La discussione ha evidenziato l'importanza di ridurre le dipendenze strategiche mantenendo nel contempo mercati aperti e la cooperazione con partner internazionali affidabili. Le delegazioni hanno chiesto un approccio coerente lungo tutta la catena del valore dei semiconduttori che coinvolga tutti gli Stati membri, compresi PMI, start-up ed ecosistemi emergenti, e hanno sottolineato la necessità di concentrare gli investimenti nei settori in cui l'Europa dispone di forti capacità e potenzialità di leadership. Le delegazioni hanno proposto diversi settori prioritari chiave, tra cui i semiconduttori di potenza, la fotonica, le tecnologie quantistiche, gli imballaggi avanzati, la progettazione di chip, le tecnologie mature e i materiali avanzati. Vari ministri hanno inoltre sottolineato la necessità di accelerare la transizione dalla ricerca e dall'innovazione all'industrializzazione e alla diffusione sul mercato, di mobilitare investimenti pubblici e privati, di garantire l'accesso alle materie prime critiche e di rafforzare le competenze e i talenti. Al contempo, hanno chiesto norme semplici, proporzionate e prevedibili, che evitino oneri amministrativi superflui, e uno stretto coordinamento con altre iniziative e strumenti di finanziamento dell'UE.

Orientamenti sul controllo delle concentrazioni – Scambio di opinioni

La Commissione ha informato i ministri in merito allo stato dei lavori relativi alla revisione del progetto di orientamenti. Il progetto di orientamenti, pubblicato il 30 aprile 2026, mira a consolidare oltre due decenni di applicazione delle norme e giurisprudenza in materia di antitrust in un unico quadro che dia priorità alla competitività globale, all'innovazione e alla resilienza economica a lungo termine. A seguito di un lungo periodo di consultazione pubblica conclusosi nel giugno 2026, l'adozione definitiva degli orientamenti è prevista per la fine dell'anno.

Gli Stati membri hanno accolto generalmente con favore il progetto riveduto di orientamenti, riconoscendo la necessità di modernizzare il quadro al fine di rispecchiare l'evoluzione delle realtà del mercato e di rafforzare la competitività dell'UE. Dalla discussione è emerso un ampio sostegno per una maggiore considerazione dell'innovazione, delle opportunità di espansione, della resilienza, della sostenibilità e delle efficienze. Molti ministri hanno accolto con favore la proposta di uno scudo per l'innovazione destinato alle start-up e alle scale-up. Al contempo, diversi ministri hanno sottolineato che tali nuovi criteri dovrebbero integrare, piuttosto che sostituire, l'applicazione efficace delle norme in materia di concorrenza e la protezione dei consumatori e delle PMI. Infine, vari ministri hanno chiesto maggiore chiarezza con un'analisi concreta dei benefici economici per il mercato interno e orientamenti per consentire ai gestori del mercato di garantire certezza giuridica, prevedibilità e trasparenza.

L'inserimento della sicurezza economica nella politica di competitività dell'UE – Colazione di lavoro

Nel corso della colazione di lavoro, i ministri hanno tenuto un dibattito informale sul tema "L'inserimento della sicurezza economica nella politica di competitività dell'UE".

Varie

Tra le "Varie", i ministri sono stati informati in merito alle seguenti questioni:

- La presidenza irlandese ha informato i ministri in merito allo stato dei lavori sulle seguenti proposte legislative: regolamento sull'accelerazione industriale; regolamento sul 28° regime per il diritto societario (EU Inc.); regolamento che istituisce il Fondo europeo per la competitività;
- La Commissione ha informato i ministri in merito allo stato di avanzamento di diversi progetti relativi alle materie prime critiche;
- Le delegazioni austriaca, ceca, ungherese, polacca e slovacca hanno informato i ministri sul riesame del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE dal punto di vista della competitività;
- Le delegazioni francese, tedesca, italiana, slovacca, spagnola e polacca hanno presentato le loro idee in vista di un piano d'azione europeo per il settore degli elettrodomestici;
- La delegazione tedesca ha informato i ministri in merito alla riunione dell'alleanza ministeriale per le industrie ad alta intensità energetica tenutasi a margine del Consiglio "Competitività";
- Le delegazioni ceca, francese, ungherese, italiana, neerlandese, portoghese, slovacca e slovena hanno chiesto una rapida attuazione delle raccomandazioni chiave formulate dall'Alleanza dell'UE per le sostanze chimiche critiche;
- Le delegazioni polacca, ceca, ungherese e slovacca hanno informato i ministri in merito alla responsabilità estesa del produttore ai sensi della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane quale ostacolo alla competitività delle industrie europee;
- Le delegazioni lettone e bulgara hanno informato i ministri in merito a un quadro "de minimis" più reattivo;
- Le delegazioni belga, francese, neerlandese e polacca hanno informato i ministri in merito all'imminente regolamento europeo sui prodotti;
- Le delegazioni austriaca, belga, ceca, neerlandese, francese, tedesca, italiana, lettone, lussemburghese, polacca e slovacca hanno presentato i loro pareri sul regolamento generale di esenzione per categoria
- La delegazione polacca ha informato i ministri in merito all'influenza del regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio sul mercato unico

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

BIODIVERSITA'

• 1° settembre 2026 – Ambiente - I paesi dell'UE presentano progetti di piani per il ripristino della natura

Gli Stati membri presentano alla Commissione europea i loro progetti di piani nazionali di ripristino, segnando una tappa importante nell'attuazione del regolamento dell'UE sul ripristino della natura.

I piani nazionali sono uno strumento centrale a disposizione degli Stati membri per conseguire gli obiettivi del regolamento sul ripristino della natura, entrato in vigore nell'agosto 2024.

Esse sono intese ad aiutare le autorità nazionali a organizzare e potenziare le azioni di ripristino in modo da sostenere ecosistemi più sani, rafforzando in tal modo la resilienza alla siccità, alle ondate di calore, alle inondazioni e agli incendi boschivi e contribuendo a salvaguardare i servizi che la natura fornisce alle persone e all'economia.

I piani contengono informazioni sul modo in cui il paese intende conseguire ciascuno degli obiettivi di ripristino fino al 2030 e dovrebbero fornire una panoramica strategica degli obiettivi e delle azioni previsti per il 2040 e il 2050.

Un altro elemento chiave è l'individuazione di potenziali sinergie con altre politiche e normative pertinenti dell'UE, come la politica in materia di acque e i cambiamenti climatici, nonché nell'ambito delle politiche agricole,

forestali, marine e della pesca. Ciò contribuirà a garantire che le misure di ripristino siano ben coordinate e producano benefici sostanziali non solo per la biodiversità, ma anche per altri importanti settori politici dell'UE.

Piani ambiziosi ma flessibili

I piani da presentare in questa fase sono progetti di piani. Nei prossimi mesi la Commissione, con il sostegno dell'Agenzia europea dell'ambiente, valuterà i progetti e fornirà osservazioni agli Stati membri. Questa fase di valutazione sarà effettuata in collaborazione con le autorità nazionali e contribuirà a migliorare e perfezionare i piani. I piani di ripristino nazionali definitivi devono essere completati entro un anno.

Il regolamento è concepito per tenere conto delle diverse circostanze nazionali, regionali e locali nella sua attuazione, comprese diverse flessibilità che consentono agli Stati membri di adattare i loro piani alle loro specifiche condizioni ecologiche, geografiche e socioeconomiche.

Gli Stati membri possono basarsi sulle politiche e sulle misure pertinenti esistenti, contribuendo a evitare duplicazioni e a rendere il processo più efficiente.

Inoltre, i piani non sono fissati una volta per tutte: il regolamento offre **la possibilità di rivederli** e aggiornarli ove opportuno, consentendo di integrare nel tempo gli insegnamenti tratti dall'attuazione.

Coinvolgimento fondamentale delle parti interessate

Molti Stati membri stanno preparando i loro piani attraverso la cooperazione e i servizi intersettoriali, con un coinvolgimento strutturato delle parti interessate. Ciò è essenziale per garantire che le misure di ripristino siano adattate a livello locale, ampiamente sostenute, ed efficaci nella pratica.

In diversi casi sono in fase di sviluppo anche regimi di sostegno e partenariati pubblico-privato per contribuire a coinvolgere i gestori del territorio, gli utenti del mare e le imprese.

La Commissione continuerà a lavorare a stretto contatto con gli Stati membri, le parti interessate e l'Agenzia europea dell'ambiente per tutta la prossima fase.

Le osservazioni della Commissione sui progetti di piani saranno rese pubbliche,, mentre la responsabilità finale del contenuto dei piani nazionali spetta agli Stati membri.

Necessità di mezzi pubblici e privati

La Commissione sta già sostenendo il ripristino della natura attraverso gli strumenti di finanziamento esistenti e rimane pienamente impegnata a rafforzare tale sostegno.

L'attuale quadro finanziario pluriennale (QFP) fornisce molteplici fonti di finanziamento pertinenti per la natura. Molti Stati membri, regioni e comuni hanno inoltre istituito programmi che già contribuiscono al ripristino della natura.

Nel prossimo QFP (2028-2034), la Commissione ha proposto di integrare esplicitamente i piani nazionali di ripristino nel parametro di riferimento per la spesa del 35 % per il clima e l'ambiente, per i piani di partenariato nazionali e regionali e per l'intero bilancio.

La Commissione fornirà un'analisi supplementare del fabbisogno finanziario e delle risorse disponibili una volta che gli Stati membri avranno presentato i progetti di piani nazionali di ripristino e i negoziati interistituzionali sul prossimo QFP saranno sufficientemente avanzati da consentire una solida individuazione delle fonti di finanziamento dell'UE disponibili.

Indipendentemente dai finanziamenti dell'UE disponibili, gli Stati membri dovrebbero continuare ad adoperarsi per mobilitare i bilanci intersettoriali a livello nazionale e per attrarre finanziamenti privati.

Contesto

Il ripristino della natura è un elemento fondamentale della risposta dell'Europa ai crescenti impatti dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità. Il ripristino degli ecosistemi può aiutare a raffreddare le città, migliorare la salute del suolo, rafforzare le foreste, proteggere le risorse idriche e ridurre i rischi per le comunità e le imprese.

Ecosistemi sani sono inoltre essenziali per la competitività a lungo termine e la resilienza economica.



Ecco perché il regolamento sul ripristino della natura è stato adottato nel 2024. Stabilisce obiettivi vincolanti per ripristinare gli ecosistemi degradati, in particolare quelli con il più alto potenziale di cattura e stoccaggio del carbonio, nonché per prevenire e ridurre l'impatto delle catastrofi naturali.

Con questo regolamento, l'Europa sta anche rispettando i suoi impegni internazionali, in particolare nella Convenzione sulla diversità biologica.

Durante l'intero processo di attuazione, la Commissione sostiene gli Stati membri dell'UE con varie risorse, tra cui un formato uniforme, un portale di riferimento con orientamenti, un helpdesk, seminari e altro ancora.

Documentazione

- **UE #NatureRestoration Law | Commissione europea**
https://environment.ec.europa.eu/topics/nature-and-biodiversity/nature-restoration-regulation_en#implementation
- **Attuazione del regolamento sul ripristino della natura | Green Forum**
https://green-forum.ec.europa.eu/nature-and-biodiversity/nature-restoration-regulation-implementation_en

* * *

CULTURA ED EVENTI

- **10 settembre 2026 - La Commissione definisce il prossimo capitolo per le Capitali europee della cultura dopo oltre 40 anni di successi**

La Commissione europea rinnova e rafforza il quadro per le Capitali europee della cultura oltre il 2033, applicando gli insegnamenti di oltre 40 anni di esperienza alla prossima generazione del programma.

L'obiettivo è semplificare il processo di selezione, rafforzare l'eredità a lungo termine e la pianificazione della sostenibilità e facilitare l'applicazione congiunta di gruppi di città, compresi i partenariati transfrontalieri. Rafforzerà inoltre la partecipazione dei cittadini e dei giovani e darà maggiore peso allo sviluppo urbano inclusivo e sostenibile.

Con il sostegno del programma EU Europa creativa, quattro decenni di Capitali della cultura hanno dimostrato i numerosi vantaggi che un anno sotto i riflettori può offrire a una città, dai nuovi spazi culturali e dalle opportunità creative per le comunità e gli artisti al rafforzamento delle reti locali e della visibilità internazionale.

Tra le capitali valutate solo tra il 2013 e il 2022, i programmi hanno registrato 38,5 milioni di presenze di pubblico, con un capitale tipico che offre tra le 1.000 e le 1.200 attività culturali nell'anno del titolo. Nelle città del titolo selezionate, il numero di visitatori è aumentato in media del 30-40%.

Una storia di successo culturale europeo dal 1985

Nata nel 1985, l'iniziativa Capitali europee della cultura è iniziata con Atene e da allora ha viaggiato attraverso città, regioni e periferie in tutta Europa.

Dalla sua creazione, sono stati 85 i detentori del titolo di Capitale europea della cultura. Oulu (Finlandia) e Trenčín (Slovacchia) detengono attualmente il titolo, con Évora (Portogallo) e Liepāja (Lettonia) che seguiranno nel 2027.

Cosa c'è oltre l'anno del titolo

In tutta Europa, l'eredità dell'iniziativa ha assunto forme diverse. Lille 2004 ha contribuito a trasformare gli ex spazi industriali in una rete di luoghi culturali e ha creato lo slancio continuato da Lille3000. Aarhus 2017 ha coinvolto tutti i 19 comuni della regione centrale della Danimarca, creando una cooperazione culturale regionale che è proseguita dopo l'anno del titolo.

A Košice, ex caserme e edifici di quartiere sono stati trasformati in spazi culturali grazie al titolo del 2013. Più di un decennio dopo, l'organizzazione tradizionale della città gestisce ancora 13 centri culturali. E a Leeuwarden-Fryslân, il titolo del 2018 si è sviluppato in Arcadia, un programma culturale ricorrente a livello provinciale, con un'altra edizione prevista per il 2028.

Queste esperienze stanno informando il prossimo quadro: pianificare in anticipo ciò che dura, andare oltre una città, coinvolgere più persone e rendere più facile per le città e le regioni lavorare insieme.

Raggiungere oltre l'Europa

Nel corso degli anni, il programma si è esteso oltre i confini dell'Unione europea. In base alla nuova proposta, i paesi terzi che partecipano o sono associati al programma Europa creativa potranno competere per il titolo a partire dal 2034.

Prossime tappe

La proposta della Commissione sarà ora negoziata in parallelo al Parlamento europeo e al Consiglio, al fine di concordare un testo definitivo entro la metà del 2027.

Documentazione

- **Capitali europee della cultura - Cultura e creatività**
<https://culture.ec.europa.eu/policies/culture-in-cities-and-regions/european-capitals-of-culture>
- **Proposta di rinnovo dell'azione dell'Unione "Capitali europee della cultura" per il periodo 2034-2047**
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=comnat:COM_2026_0455_FIN
- **Scheda informativa**
<https://culture.ec.europa.eu/resources/document-library/factsheet-european-capitals-of-culture-2034-2047>

* * *

- **24 settembre 2026 - Victoria, a Malta, diventerà capitale europea della cultura per il 2031**

La città maltese di Victoria è stata nominata Capitale europea della cultura 2031 da un gruppo indipendente di esperti. Condividerà il titolo per il 2031 con una città in Spagna che sarà annunciata a dicembre.

Create nel 1985, le Capitali europee della cultura sono diventate uno dei progetti culturali più ambiziosi d'Europa. Offre alle città l'opportunità di celebrare la diversità, coinvolgere le comunità e promuovere lo sviluppo locale e regionale prima, durante e oltre l'anno del titolo.

Victoria è la seconda città di Malta a detenere il titolo, dopo La Valletta nel 2018. Attraverso il suo programma culturale, la città mira a diventare una piattaforma europea per la co-creazione culturale, la consapevolezza ecologica e l'innovazione delle piccole isole. Ciò si riflette in progetti come Atlas of Liquid Memory, che riunisce artisti, scienziati e comunità per esplorare il mare come spazio ecologico e culturale condiviso; CO₂ To O₂ – Patto di reciprocità, incoraggiando i visitatori a fornire contributi sostenibili e basati sulla comunità; e Generazzjoni 31, che combina il patrimonio tradizionale con la fabbricazione digitale e altre nuove tecnologie.

La Commissione europea può assegnare a ciascuna Capitale europea della cultura un premio di 1,5 milioni di euro, finanziato nell'ambito del programma Europa creativa. Sulla base di oltre 40 anni di successi, la Commissione ha recentemente rinnovato il quadro per le prossime generazioni di Capitali europee della cultura dopo il 2033.

Documentazione

- **Le Capitali europee della cultura**
<https://culture.ec.europa.eu/policies/culture-in-cities-and-regions/european-capitals-of-culture>

* * *

ENERGIA

- **9 settembre 2026 – Ambiente - Tecnologie per l'energia pulita: crescono i posti di lavoro nell'UE, ma persistono carenze di competenze e problemi di inclusione**

Le tecnologie per l'energia pulita stanno generando centinaia di migliaia di posti di lavoro nell'Unione europea, ma la persistente carenza di lavoratori qualificati rischia di rallentarne lo sviluppo. Permangono inoltre problemi di inclusione, con una presenza ancora limitata di donne e giovani nel settore.

È quanto emerge dal rapporto "Clean energy technologies in the European Union — Implications for quality jobs, skills and a just transition", pubblicato il 9 settembre 2026 dall'Agenzia europea dell'ambiente (AEA).

A livello globale, l'occupazione nel settore energetico sta aumentando più rapidamente rispetto all'economia nel suo complesso: nel 2024 è cresciuta del 2,2%, a fronte di un incremento dell'occupazione generale dell'1,3%.

Secondo i dati dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA) e dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), l'Unione europea si colloca al secondo posto dopo la Cina, con 1,8 milioni di posti di lavoro direttamente o indirettamente collegati alle energie rinnovabili, mentre la Cina conta circa 7 milioni di occupati nel settore dell'energia pulita.

Eolico, fotovoltaico, pompe di calore e batterie

Il rapporto dell'AEA analizza l'occupazione associata a quattro tecnologie per l'energia pulita: energia eolica, solare fotovoltaico, pompe di calore e batterie.

Tra queste, l'energia eolica rappresenta il principale settore occupazionale, con circa 273.500 posti di lavoro diretti nell'UE nel 2023. Il 77% degli occupati è concentrato nelle attività a valle della catena del valore, comprendenti manutenzione, contrattualizzazione dell'energia e amministrazione delle vendite, seguite dalle attività manifatturiere.

Il solare fotovoltaico occupava direttamente nel 2023 oltre 227.000 persone. Circa la metà degli occupati lavorava nelle attività operative, mentre il 36% era impiegato nel segmento delle costruzioni, comprendente attività quali lavori infrastrutturali, preparazione dei siti e connessione alla rete. La capacità manifatturiera dell'UE nel settore fotovoltaico rimane tuttavia limitata.

Il settore delle pompe di calore contava circa 80.100 lavoratori, prevalentemente nel segmento delle costruzioni (65%), e presenta un significativo potenziale di ulteriore crescita nell'Unione.

Più contenuta è l'occupazione nel settore delle batterie, con circa 33.000 lavoratori. Tra il 2018 e il 2023, tuttavia, questo comparto ha registrato la crescita occupazionale più rapida tra le quattro tecnologie analizzate. La maggior parte dei posti di lavoro è concentrata nella produzione manifatturiera, mentre ricerca e sviluppo continuano a essere fondamentali per le tecnologie di nuova generazione.

Una distribuzione territoriale disomogenea

L'occupazione nelle tecnologie pulite non è distribuita uniformemente tra gli Stati membri.

La Germania registra in termini assoluti il maggior numero di occupati nell'eolico, con 125.000 posti di lavoro nel 2023, nel fotovoltaico, con quasi 84.000, e nelle batterie, con 12.300 occupati, pur non presentando la quota più elevata rispetto all'occupazione complessiva.

Portogallo, Spagna e Italia sono invece in testa per l'occupazione nel settore delle pompe di calore, mentre Ungheria e Polonia registrano la crescita occupazionale più rapida nel comparto delle batterie.

Secondo il rapporto, questa concentrazione riflette spesso le capacità industriali e le competenze già presenti nei diversi Paesi. Una distribuzione territoriale eccessivamente disomogenea potrebbe tuttavia accentuare le disparità regionali, qualora le politiche non assicurino una partecipazione più ampia dei diversi territori allo sviluppo delle tecnologie pulite.

Donne e giovani ancora sottorappresentati

L'espansione dell'occupazione nel settore dell'energia pulita non si traduce automaticamente in un mercato del lavoro maggiormente inclusivo.

La partecipazione delle donne varia dal 26% nei settori dell'eolico e delle batterie ad appena il 14% nel settore delle pompe di calore.

Anche i giovani tra i 15 e i 24 anni risultano sottorappresentati: nel 2023 costituivano soltanto il 6-7% della forza lavoro nei comparti dell'eolico, del fotovoltaico e delle pompe di calore.

Carenza di competenze e qualità dell'occupazione

La carenza di competenze professionali rappresenta uno dei principali ostacoli alla diffusione delle tecnologie per l'energia pulita. La maggior parte degli Stati membri segnala carenze nelle professionalità tecniche essenziali, soprattutto nelle attività di installazione e costruzione.

L'AEA evidenzia pertanto la necessità di un'azione politica coordinata per ampliare su larga scala la formazione, la riqualificazione professionale e la disponibilità di forza lavoro.

Il rapporto rileva inoltre differenze significative nella qualità del lavoro tra le diverse tecnologie e nei diversi segmenti delle rispettive catene del valore.

Nel settore delle pompe di calore, le retribuzioni sono circa il 40% inferiori rispetto a quelle dell'eolico, che presenta i livelli salariali più elevati tra i quattro comparti esaminati.

Le attività operative e di manutenzione, maggiormente diffuse nell'eolico, tendono a offrire un'occupazione più stabile e un migliore accesso alla formazione. Al contrario, le attività di costruzione e installazione nel fotovoltaico e nelle pompe di calore sono maggiormente legate alla durata dei singoli progetti, risultano più esposte a rischi fisici, comprese le temperature estreme, e offrono minori opportunità formative.

Nel settore della produzione di batterie permangono inoltre preoccupazioni relative agli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori, nonché sulle comunità locali e sull'ambiente.

Il quadro delle politiche europee

L'Unione europea ha progressivamente rafforzato il quadro delle politiche diretto a sostenere la produzione di tecnologie pulite, accelerarne la diffusione e affrontare le criticità industriali.

Tra le iniziative richiamate dal rapporto figurano il Clean Industrial Deal, il Net-Zero Industry Act, la proposta di Industrial Accelerator Act e AccelerateEU, insieme a diversi strumenti finanziari e iniziative mirate, tra cui la strategia Battery Booster, destinata a sostenere l'espansione della capacità produttiva europea nel settore delle batterie.

Il rapporto invita infine a sviluppare un'azione coordinata per ampliare la formazione e la riqualificazione professionale e, parallelamente, migliorare la qualità dei posti di lavoro, così da attrarre e trattenere lavoratori in un settore caratterizzato da una forte carenza di personale qualificato.

Documentazione

▪ EEA report 08/2026

<https://www.eea.europa.eu/en/analysis/publications/clean-energy-technologies-in-the-eu-implications-for-quality-jobs-skills-and-just-transition>

* * *

• **10 settembre 2026 - Infrastrutture energetiche europee: il Parlamento propone nuove regole per sicurezza, integrazione delle reti e riduzione dei prezzi**

La Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (ITRE) del Parlamento europeo ha approvato una serie di modifiche alle norme sulle infrastrutture energetiche transeuropee (TEN-E), con l'obiettivo di rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, favorire una maggiore integrazione del mercato, contribuire alla riduzione dei prezzi dell'energia per famiglie e imprese e sostenere il conseguimento degli obiettivi europei di neutralità climatica.

La revisione riguarda la rete di gasdotti, cavi e altre infrastrutture che consentono il trasporto transfrontaliero dell'energia nell'Unione europea. Il rafforzamento delle interconnessioni e la riduzione delle strozzature dovrebbero permettere all'energia di circolare più liberamente tra gli Stati membri, contribuendo al miglioramento della sicurezza energetica.

Una pianificazione comune e procedure più snelle

Gli eurodeputati propongono di rafforzare il ruolo della Commissione europea nella definizione di uno scenario energetico comune, affinché le decisioni relative alle infrastrutture siano fondate su dati condivisi e coerenti.

Le nuove disposizioni introdurrebbero inoltre strumenti per individuare sistematicamente le carenze nelle reti elettriche e dell'idrogeno, in modo da indirizzare gli investimenti verso le aree nelle quali risultano maggiormente necessari.

La proposta punta anche a semplificare le procedure di autorizzazione dei progetti strategici, riducendo i ritardi amministrativi.



Prima di autorizzare la realizzazione di nuove infrastrutture fisiche, le autorità dovrebbero tuttavia verificare se le reti esistenti possano essere ottimizzate oppure se le esigenze individuate possano essere soddisfatte attraverso soluzioni digitali o interventi sul versante della domanda.

Infrastrutture energetiche e prezzi dell'energia

Negli emendamenti approvati, gli eurodeputati chiedono che l'espansione delle infrastrutture di rete contribuisca attivamente all'integrazione del mercato energetico, prestando particolare attenzione agli effetti sulla stabilità dei prezzi e sull'adeguatezza delle risorse.

Una maggiore integrazione del mercato europeo dell'energia potrebbe infatti contribuire a ridurre i prezzi sostenuti da famiglie e imprese.

Gli eurodeputati sottolineano inoltre la necessità di assicurare la tempestiva diffusione e integrazione delle tecnologie a zero emissioni nette.

Sicurezza, digitalizzazione e adattamento climatico

La Commissione ITRE propone di ampliare le priorità infrastrutturali da prendere in considerazione, includendo anche attrezzature e impianti destinati a garantire la protezione e la resilienza degli elementi critici delle reti, sistemi di monitoraggio, controllo e digitalizzazione e progetti che contribuiscano all'adattamento delle infrastrutture energetiche ai cambiamenti climatici.

Prossime tappe

Il progetto di relazione è stato approvato dalla Commissione ITRE con 56 voti favorevoli, 10 contrari e 9 astensioni.

Gli eurodeputati della Commissione hanno inoltre deciso, con 61 voti favorevoli, 6 contrari e 8 astensioni, di avviare i negoziati con il Consiglio dell'UE sulla versione definitiva della normativa, a condizione che tale decisione venga confermata in una prossima sessione plenaria del Parlamento europeo.

Contesto

Il raggiungimento degli obiettivi di interconnessione per il 2030 è considerato particolarmente importante per completare l'Unione dell'energia e conseguire gli obiettivi energetici e climatici dell'UE.

Alla luce dell'entità degli investimenti necessari, delle persistenti difficoltà di governance dei progetti transfrontalieri e della necessità di rendere più solidi gli scenari sui quali si fonda la pianificazione delle infrastrutture, la Commissione europea ha proposto la revisione del regolamento TEN-E nell'ambito del pacchetto europeo sulle reti (European Grids Package), pubblicato il 10 dicembre 2025.

Documentazione

- **Meeting documents**

- https://emeeting.europarl.europa.eu/emeeting/committee/en/agenda/202609/ITRE?meeting=ITRE-2026-0910_1&session=09-10-09-00

- **EP research: Guidelines for trans-European energy infrastructure: Revision of the TEN-E Regulation**

- <https://epthinktank.eu/2026/01/26/guidelines-for-trans-european-energy-infrastructure-revision-of-the-ten-e-regulation-eu-legislation-in-progress/>

- **Legislative observatory file**

- [https://oeil.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2025/0399\(COD\)](https://oeil.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2025/0399(COD))

* * *

- **11 settembre 2026 - Politica climatica europea - Sistema europeo di scambio delle quote di emissione (EU ETS) – Settore marittimo - Osservazioni introduttive del commissario Hoekstra nel corso di uno scambio di opinioni con la commissione per l'ambiente, il clima e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo**

Nel corso di uno scambio di opinioni con la Commissione per l'ambiente, il clima e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo, il Commissario europeo Wopke Hoekstra ha illustrato gli orientamenti della Commissione sulla revisione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione (EU ETS), collocandola nel

quadro di tre priorità strettamente connesse: azione climatica, competitività e indipendenza strategica dell'Unione europea.

Hoekstra ha ribadito la necessità di mantenere elevata l'ambizione climatica europea, sottolineando al contempo l'esigenza di rafforzare la competitività dell'economia dell'UE e di ridurre la dipendenza energetica dall'esterno. In particolare, ha ricordato che l'Europa importa circa l'80% del gas e il 95% del petrolio che consuma, evidenziando la necessità di utilizzare la transizione energetica anche come strumento per accrescere l'autonomia dell'Unione.

In tale contesto, il Commissario ha definito l'ETS uno dei principali strumenti della politica climatica europea, in quanto basato su meccanismi di mercato, applicabile a un ampio numero di settori e caratterizzato da un quadro relativamente prevedibile. Pur riconoscendone i risultati, ha tuttavia individuato alcune criticità che la revisione dovrebbe correggere.

Un primo intervento riguarda le quote gratuite assegnate alle imprese. Secondo l'impostazione prospettata, occorre garantire maggiormente che le risorse derivanti da tali quote siano effettivamente utilizzate per sostenere la decarbonizzazione e gli investimenti produttivi sul territorio europeo, evitando che possano essere impiegate per finanziare investimenti al di fuori dell'Unione.

Un secondo elemento riguarda l'utilizzo dei proventi dell'ETS da parte degli Stati membri. Oltre l'80% delle entrate generate dal sistema ritorna agli Stati membri ma, secondo quanto riferito dal Commissario, circa il 90% di tali risorse non viene destinato alla decarbonizzazione industriale. La Commissione intende pertanto rafforzare il collegamento tra i proventi del sistema e gli investimenti nei settori industriali che contribuiscono alla loro generazione, consolidando la funzione dell'ETS quale motore di investimento per la transizione europea.

La revisione prevede inoltre un ampliamento dell'ambito di applicazione del sistema. Tra gli interventi richiamati figurano l'inclusione delle emissioni negative, considerate necessarie anche in prospettiva degli obiettivi climatici al 2040 e al 2050, l'estensione nel settore dell'aviazione, comprendendo tutti i jet privati indipendentemente dalla loro provenienza, nonché l'inclusione dei rifiuti, tenendo conto delle specifiche situazioni locali. È prevista inoltre l'integrazione dei crediti, secondo modalità coerenti con gli accordi raggiunti con il Parlamento europeo.

Particolare attenzione è stata dedicata anche al settore marittimo, con l'obiettivo di contrastare comportamenti elusivi e fenomeni di rilocalizzazione delle attività verso porti esterni all'UE. A tal fine, la proposta contempla un gruppo più ampio di porti situati sulla sponda meridionale del Mediterraneo. Analoghe esigenze di equità e tutela della competitività sono state evidenziate per il trasporto aereo, anche in relazione alle possibili distorsioni tra destinazioni soggette o meno all'ETS.

Nel complesso, la Commissione intende quindi mantenere gli obiettivi climatici concordati, compreso il target del 90%, rendendo contemporaneamente l'ETS maggiormente orientato agli investimenti, alla competitività industriale europea e alla prevenzione dei fenomeni di carbon leakage. La proposta passa ora all'esame del Parlamento europeo nell'ambito del processo legislativo.

Documentazione

▪ Introductory remarks by Hoekstra in the European Parliament's ENVI Committee

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/api/files/document/print/en/speech_26_1844/SPEECH_26_1844_EN.pdf

* * *

- **15 settembre 2026 - La Commissione europea e l'Istituto universitario europeo stanno lanciando l'Accademia per la regolamentazione dell'energia (EnRA), una nuova iniziativa finanziata dall'UE volta ad aiutare le autorità nazionali a tradurre le riforme del mercato dell'energia elettrica in risultati pratici in tutti gli Stati membri.**

L'Academy mira a rafforzare la forza lavoro e le istituzioni responsabili dell'attuazione delle norme energetiche per produrre impatti positivi più rapidi per i cittadini e l'industria. Mentre l'UE accelera la transizione verso un sistema elettrico più resiliente, sostenibile e competitivo, l'EnRA fornirà formazione specializzata, scambi tra pari

e sostegno su misura ai professionisti del settore pubblico che lavorano presso le autorità di regolamentazione, i ministeri e altri enti pubblici.

Il settore europeo dell'energia elettrica sta subendo importanti cambiamenti nel contesto di importanti sviluppi geopolitici. Le recenti riforme stanno influenzando l'assetto del mercato dell'energia elettrica, gli investimenti nelle energie rinnovabili, la pianificazione e le autorizzazioni della rete, la flessibilità del sistema, la digitalizzazione e la protezione dei consumatori. Tuttavia, l'efficacia di tali riforme dipende in larga misura dalla capacità delle autorità nazionali di attuare rapidamente la legislazione, sviluppare strumenti normativi efficienti e adeguare le loro istituzioni e i loro metodi di lavoro.

Pertanto, l'EnRA è stata creata per soddisfare questa esigenza ponendo i professionisti del settore pubblico al centro della transizione energetica. Il suo obiettivo è sostenere un'attuazione tempestiva e di alta qualità delle riforme e contribuire a trasformare la politica dell'UE in azioni concrete e vantaggi sul campo.

Nei prossimi tre anni, l'Accademia offrirà un programma completo per i professionisti di tutti gli Stati membri. Ciò comprenderà corsi di formazione specializzati su settori specifici, seminari regionali su sfide e soluzioni transfrontaliere condivise, consultazioni su misura per le esigenze di riforma specifiche per paese o regionali e brief tecnici incentrati sugli operatori che spieghino gli sviluppi politici e i collegamenti con altri settori strategici in termini accessibili.

Oltre alla formazione, l'Accademia mira a creare una comunità europea di pratica, consentendo ai professionisti di imparare l'uno dall'esperienza dell'altro e rafforzare la cooperazione normativa transfrontaliera.

L'EnRA è finanziato dall'UE attraverso lo strumento di sostegno tecnico e attuato dalla Scuola di regolamentazione di Firenze in collaborazione con la task force della Commissione per le riforme e gli investimenti.

Documentazione

- **Supporting reforms to transition to a green economy and fight climate change**

https://reforms-investments.ec.europa.eu/technical-support-instrument-0/green-transition/energy-regulation-academy_en

* * *

- **15 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo – Ambiente – Clima - Scambio di quote di emissione: modifica della riserva stabilizzatrice del mercato**

Il Parlamento europeo ha votato su due proposte distinte volte a sostenere la stabilità del mercato nei sistemi europei di scambio di quote di emissione ETS1 e ETS2.

Riserva stabilizzatrice del mercato per l'ETS1

Con 367 voti favorevoli, 240 contrari e 59 astensioni, il Parlamento ha adottato la sua posizione sulla modifica della riserva stabilizzatrice del mercato per sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS).

Attualmente, tutte le quote detenute nella riserva oltre la soglia di 400 milioni vengono cancellate. La Commissione ha proposto di porre fine a questo meccanismo di cancellazione delle quote, consentendo di mantenere le quote nella riserva per sostenere la stabilità del mercato, mentre i deputati propongono di mantenere la cancellazione, innalzandone però la soglia da 400 a 650 milioni di quote a partire dal 1° febbraio 2027. La modifica consentirebbe di mantenere una riserva sufficientemente ampia per assorbire gli squilibri tra domanda e offerta, evitando al contempo un accumulo eccessivo di quote. I deputati ritengono inoltre che ciò contribuirà al conseguimento degli obiettivi climatici dell'UE per il 2040 e il 2050.

Il Parlamento è ora pronto ad avviare i negoziati con il Consiglio sul testo definitivo.

Riserva stabilizzatrice del mercato per l'ETS2: edifici, il trasporto stradale e altri settori

In una votazione distinta, il Parlamento ha approvato in via definitiva con 467 voti favorevoli, 158 contrari e 41 astensioni, l'accordo provvisorio con il Consiglio per modificare la riserva stabilizzatrice del mercato per il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE per gli edifici, il trasporto stradale e altri settori (ETS2), al fine di proteggere i consumatori da forti oscillazioni dei prezzi.

Una volta adottato dal Consiglio, le norme aggiornate entreranno in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Contesto

La riserva stabilizzatrice del mercato è operativa dal 2019 per affrontare lo squilibrio strutturale tra l'offerta e la domanda di quote nell'ETS dell'UE. La MSR allinea maggiormente l'offerta di quote di emissione nell'ETS alla domanda, riducendo o aumentando il numero totale di quote in circolazione al fine di stabilizzare il mercato.

Il Parlamento sta lavorando a una proposta della Commissione volta a rivedere l'ETS dell'UE per rafforzare la competitività e decarbonizzare in modo efficiente sotto il profilo dei costi.

Documentazione▪ **I testi adottati**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-09-15-TOC_IT.html

* * *

FONDI EUROPEI

* * *

GOVERNO DEL TERRITORIO

* * *

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- **2 settembre 2026 - Il Parlamento europeo chiede una nuova normativa per proteggere la salute mentale e fisica dei lavoratori**

La Commissione per l'occupazione e gli affari sociali (EMPL) del Parlamento europeo ha approvato una serie di raccomandazioni con cui chiede alla Commissione europea di presentare una proposta legislativa per la prevenzione e la gestione dei rischi psicosociali e dello stress legati al lavoro.

L'iniziativa legislativa richiesta dovrebbe introdurre requisiti minimi europei per prevenire, eliminare o ridurre i rischi psicosociali connessi all'attività lavorativa, che possono determinare stress, burnout e disturbi della salute mentale e fisica. La proposta dovrebbe essere preceduta da una valutazione d'impatto comprendente anche un esame della legislazione già esistente. La richiesta è stata approvata dalla Commissione EMPL con 41 voti favorevoli, 12 contrari e 4 astensioni.

Secondo i dati dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) richiamati dal Parlamento europeo, ogni anno oltre 840.000 persone muoiono per condizioni di salute associate a rischi psicosociali.

Obblighi per i datori di lavoro e riconoscimento delle malattie professionali

Gli eurodeputati chiedono l'introduzione di obblighi vincolanti per i datori di lavoro diretti a tutelare la salute mentale e fisica dei lavoratori e a garantire condizioni di lavoro sicure e dignitose.

La Commissione europea e gli Stati membri dovrebbero inoltre riconoscere esplicitamente che i rischi psicosociali connessi al lavoro possono essere all'origine di malattie professionali.

Contrasto alla violenza e alle molestie sul luogo di lavoro

Secondo le raccomandazioni, i datori di lavoro dovrebbero adottare e attuare politiche che definiscano e vietino violenza, molestie, bullismo e comportamenti discriminatori suscettibili di compromettere la dignità e la salute fisica o mentale dei lavoratori.

Dovrebbero inoltre essere previsti meccanismi per l'individuazione precoce delle situazioni problematiche e protocolli di prevenzione basati sul rischio per contrastare le violenze provenienti da soggetti terzi.

I lavoratori esposti a rischi psicosociali dovrebbero poter beneficiare tempestivamente di adeguate forme di sostegno.

Valutazione dei rischi psicosociali

Gli eurodeputati raccomandano che i datori di lavoro effettuino valutazioni periodiche dei rischi psicosociali, prendendo in considerazione fattori quali carichi di lavoro eccessivi ed elevata intensità dell'attività lavorativa, e adottino conseguenti piani d'azione contenenti misure concrete.

Anche significativi processi di ristrutturazione o riorganizzazione del lavoro, comprese l'introduzione del telelavoro, di sistemi automatizzati di assunzione delle decisioni o di strumenti automatizzati di monitoraggio, dovrebbero essere preceduti da una valutazione dei rischi psicosociali realizzata in collaborazione con i lavoratori e i loro rappresentanti.

Particolare attenzione viene dedicata all'impiego di sistemi algoritmici e dell'intelligenza artificiale nei luoghi di lavoro. Secondo gli eurodeputati, i datori di lavoro dovrebbero garantire che tali strumenti non determinino carichi di lavoro o forme di controllo eccessivi e che sia sempre assicurata una supervisione umana. Viene inoltre ribadito il diritto dei lavoratori alla disconnessione.

Sostegno al rientro al lavoro

I lavoratori che siano stati assenti a causa di rischi psicosociali connessi al lavoro dovrebbero avere diritto a un rientro sostenibile e adeguatamente supportato.

A tal fine, gli eurodeputati raccomandano l'introduzione di piani individuali di reinserimento lavorativo, che possano prevedere adattamenti dell'orario e dell'organizzazione del lavoro, nonché modifiche delle mansioni o del carico di lavoro.

Onere della prova a carico del datore di lavoro

Le raccomandazioni affrontano anche il tema dell'onere della prova. Qualora un lavoratore dimostri di aver subito una lesione o un danno alla salute in seguito all'esposizione a fattori di rischio psicosociale connessi al lavoro, dovrebbe operare la presunzione dell'origine lavorativa del danno, salvo che il datore di lavoro dimostri che esso non è collegato alle condizioni di lavoro.

La relatrice Estelle Ceulemans (S&D, Belgio) ha sottolineato che l'iniziativa rappresenta un passo avanti verso una risposta europea a fenomeni quali burnout, depressione, stress e molestie, la cui diffusione è in crescita e può essere ulteriormente aggravata dal crescente utilizzo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale nei luoghi di lavoro. Ha inoltre evidenziato la dimensione economica del problema, ricordando che la depressione connessa al lavoro comporterebbe per l'Unione europea costi pari a circa 100 miliardi di euro all'anno.

Prossime tappe

La richiesta di iniziativa legislativa dovrebbe essere sottoposta al voto del Parlamento europeo nella sessione plenaria di ottobre 2026.

In caso di approvazione, la Commissione europea avrà tre mesi per rispondere, indicando le iniziative che intende adottare oppure motivando l'eventuale decisione di non presentare una proposta legislativa conforme alla richiesta del Parlamento.

Documentazione▪ **Parlamento europeo**

<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

▪ **Documentazione procedurale**

[https://oeil.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2026/2023\(INL\)](https://oeil.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2026/2023(INL))

* * *

- **15 settembre 2026 - La Commissione propone misure ambiziose per rafforzare la mobilità equa dei lavoratori**

La Commissione europea ha adottato il pacchetto sulla mobilità equa dei lavoratori per garantire diritti sociali chiari a tutti, ovunque nell'UE, indipendentemente dal luogo in cui scelgono di vivere e lavorare.

Il pacchetto consentirà ai lavoratori di dimostrare e rivendicare i loro diritti in materia di sicurezza sociale e di assicurazione sanitaria, nonché di far comprendere le loro qualifiche ovunque nell'UE e di farle riconoscere formalmente laddove la professione è regolamentata. Nuove norme e nuovi strumenti proteggeranno meglio i

lavoratori mobili dagli abusi ed elimineranno le procedure amministrative lente e complesse che impediscono alle imprese di assumere talenti o fornire servizi in tutta l'UE. Le amministrazioni nazionali beneficeranno di una cooperazione più efficiente per far rispettare i diritti dei lavoratori e combattere le frodi.

Il pacchetto comprende una comunicazione sull'equa mobilità dei lavoratori e cinque proposte legislative:

- un regolamento che istituisce una tessera europea di sicurezza sociale;
- una "legge sulla portabilità delle competenze", un regolamento sulle qualifiche digitali e comparabili;
- un regolamento per rafforzare l'Autorità europea del lavoro;
- una direttiva di modifica sulle qualifiche professionali; e
- una direttiva sulle qualifiche dei cittadini di paesi terzi.

Una volta pienamente operativo, il pacchetto fornirà, secondo le stime, 6 miliardi di EUR di prestazioni entro il 2040, grazie a un riconoscimento più rapido delle qualifiche professionali, alla verifica in tempo reale dei documenti di sicurezza sociale e ad altri risparmi per le imprese, i lavoratori e le autorità, nonché all'elusione delle frodi.

Utilizzo transfrontaliero di documenti digitali

La tessera europea di sicurezza sociale (ESSPASS) consentirà alle persone di richiedere e ricevere documenti di sicurezza sociale interamente online, tra cui la tessera europea di assicurazione malattia e il documento portatile A1 per i lavoratori distaccati.

Attraverso il portafoglio di identità digitale dell'UE, le persone che si trasferiscono in un altro paese dell'UE potranno archiviare e presentare tali documenti in formato digitale, mentre le amministrazioni saranno in grado di verificarli in modo rapido e sicuro. Questo spazio digitale sarà disponibile per le persone e le imprese in tutta l'UE entro la fine dell'anno.

In 12 anni la digitalizzazione potrebbe risparmiare fino a 64 milioni di euro per le imprese, 69 milioni di euro per i prestatori di assistenza sanitaria e 72 milioni di euro per gli ispettori del lavoro attraverso una verifica transfrontaliera più rapida. Le firme digitali potrebbero evitare frodi fino a 277 milioni di euro nello stesso periodo.

Aiutare le competenze e le qualifiche a viaggiare attraverso le frontiere

Le qualifiche saranno rilasciate in un formato digitale standardizzato e saranno disponibili nel portafoglio di identità digitale dell'UE. Ciò faciliterà la verifica dell'autenticità delle qualifiche. La Commissione propone inoltre di fornire un nuovo strumento di confronto delle qualifiche dell'UE, basato sulle informazioni provenienti dalle banche dati nazionali delle qualifiche. Ciò offrirà ai datori di lavoro e ai lavoratori un modo semplice e gratuito per comprendere e confrontare le qualifiche tra gli Stati membri.

La Commissione ha inoltre proposto di aggiornare le norme per il riconoscimento delle qualifiche professionali nelle professioni regolamentate. Una procedura digitale obbligatoria renderà il riconoscimento transfrontaliero per professionisti come medici, infermieri, ingegneri e insegnanti più rapido (cinque settimane anziché tre mesi), più economico e più sicuro, mantenendo nel contempo un'elevata sicurezza pubblica, la protezione dei consumatori e gli standard professionali.

Attraverso quadri comuni di formazione, la Commissione estenderà il riconoscimento automatico alle professioni più regolamentate, in particolare a quelle che registrano carenze sulla base di un elenco preliminare di 10 professioni aggiuntive. La Commissione ha adottato il primo quadro di questo tipo per i fisioterapisti, una delle professioni più mobili dell'UE.

Le nuove norme fisseranno inoltre norme comuni per il riconoscimento delle qualifiche ottenute al di fuori dell'UE per i cittadini dell'UE e per i professionisti di paesi terzi che lavorano nel mercato unico o che presentano domanda dall'estero. Tali procedure richiedono oggi in media 14 mesi, mentre gli standard comuni li porteranno a 4 mesi, riducendo fino alla metà i costi amministrativi delle assunzioni per i datori di lavoro. Per sette professioni in cui esistono già standard di formazione a livello dell'UE, le qualifiche rilasciate da istituzioni accreditate al di fuori dell'UE e riesaminate dagli organismi europei di garanzia della qualità saranno riconosciute

automaticamente. Gli Stati membri mantengono il pieno controllo su chi è ammesso nel loro territorio e sulle norme per l'esercizio di una professione.

Rafforzamento dell'Autorità europea del lavoro

Una volta adottato, il regolamento proposto dalla Commissione doterà l'Autorità europea del lavoro (ELA) di strumenti più solidi per sostenere gli Stati membri nell'applicazione del diritto dell'UE. Consentirà all'ELA di migliorare la sua capacità di fornire una valutazione del rischio per le ispezioni al fine di aiutare gli ispettorati nazionali a orientare meglio i controlli. Propone inoltre di rafforzare la cooperazione e le competenze transfrontaliere con funzionari nazionali di collegamento incaricati delle ispezioni. Migliorerà ulteriormente l'accesso alle informazioni sui diritti e sugli obblighi fornendo sovvenzioni alle organizzazioni che sostengono le persone che lavorano in altri Stati membri e i datori di lavoro che forniscono servizi o assunzioni attraverso le frontiere dell'UE.

La proposta estende ulteriormente il mandato dell'ELA alla lotta contro gli abusi nei confronti dei cittadini di paesi terzi che lavorano nell'UE e al lavoro illegale. Semplificherà inoltre la procedura di mediazione dell'ELA, aiutando gli Stati membri a risolvere più rapidamente le controversie transfrontaliere ed evitando contenziosi, riducendo in tal modo i costi e l'incertezza e migliorando la cooperazione amministrativa.

Prossime tappe

I cittadini vedranno i primi vantaggi pratici una volta che le iniziative saranno adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio e le principali misure entreranno in vigore.

I documenti di sicurezza sociale saranno digitalizzati per fasi, a partire dal documento portatile A1 per i lavoratori distaccati un anno dopo l'entrata in vigore del regolamento ESSPASS, seguito dalla tessera europea di assicurazione malattia e da altri documenti entro tre anni.

Anche le modifiche delle qualifiche e della portabilità delle competenze saranno introdotte gradualmente: un più semplice riconoscimento delle qualifiche di paesi terzi entro due anni dall'adozione, mentre le qualifiche digitali nel portafoglio di identità digitale dell'UE e un più facile riconoscimento delle professioni regolamentate entro tre anni.

Una volta adottato il mandato riveduto, l'ELA può iniziare ad attuare le modifiche, con miglioramenti attesi nel periodo 2028-2030.

Contesto

Nel 2024 14 milioni di europei vivevano in un altro Stato membro dell'UE, tra cui oltre 10 milioni di persone in età lavorativa (3,9 % della popolazione in età lavorativa dell'UE). Allo stesso tempo, il 18% degli intervistati in un recente sondaggio Eurobarometro ha dichiarato di voler lavorare all'estero.

Al vertice dell'UE di marzo i leader dell'UE hanno chiesto misure volte a rafforzare la mobilità dei lavoratori migliorando il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali e rafforzando la portabilità delle competenze, anche attraverso la digitalizzazione. Il pacchetto tiene conto della tabella di marcia "Un'Europa, un mercato", che ha individuato il pacchetto sulla mobilità equa dei lavoratori e l'iniziativa sulla portabilità delle competenze come obiettivi prioritari per un mercato unico più integrato.

Documentazione

- **Domande e risposte**

- https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_26_1852

- **Scheda informativa sulla tessera europea di sicurezza sociale**

- https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/FS_26_1854

- **Scheda informativa sul rafforzamento dell'Autorità europea del lavoro**

- https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/FS_26_1853

- **Scheda informativa sull'iniziativa sulla portabilità delle competenze**

- https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/FS_26_1855

- **Comunicazione sul pacchetto per una mobilità equa dei lavoratori**

- https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/document/80cf3f96-c236-4629-8feb-aece67e4a84b_en



- **Regolamento ESSPASS**
https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/document/b20d0181-2d54-4eba-8a7e-5d95d0307d76_en
- **Regolamento per rafforzare l'Autorità europea del lavoro (ELA)**
https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/document/926e12fe-111d-4648-9235-f9a2d648455c_en
- **Legge sulla portabilità delle competenze**
https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/document/b18141a9-75f5-4c15-8eb5-695060e3f8d9_en
- **Modifica della direttiva sulle qualifiche professionali**
https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/document/3dd280d9-8a49-4f32-a992-515a97afb212_en
- **Direttiva relativa al riconoscimento delle qualifiche dei cittadini di paesi terzi**
https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/document/db63b882-fcb9-42cf-8d1f-644994beb55b_en

* * *

MARE

* * *

PARI OPPORTUNITA'

- **24 settembre 2026 - L'UE lancia una nuova iniziativa per promuovere l'occupazione femminile nel Mediterraneo**

La Commissione europea ha lanciato una nuova iniziativa per promuovere l'occupazione femminile in Medio Oriente e Nord Africa. L'iniziativa a favore dell'occupazione femminile in aumento, un'iniziativa faro nell'ambito del patto per il Mediterraneo, mobiliterà 25 milioni di euro, compreso un contributo di 10 milioni di euro da parte dell'UE, per contribuire a creare 500 000 posti di lavoro supplementari per le donne. L'iniziativa mira a contribuire ad aumentare l'occupazione femminile nella regione del 5% entro il 2030.

La partecipazione delle donne al mercato del lavoro in Medio Oriente e Nord Africa è rimasta in media intorno al 20% per oltre due decenni. Ridurre il divario occupazionale tra donne e uomini potrebbe aumentare il PIL regionale fino al 60%, aumentando nel contempo la produttività, l'innovazione e la resilienza economica.

Attraverso la Surging Women's Employment Initiative, l'UE collaborerà con UN Women e altri partner per ampliare le opportunità economiche per le donne, concentrandosi sulle competenze, l'imprenditorialità e la creazione di posti di lavoro. L'iniziativa sosterrà le riforme per una crescita guidata dal settore privato, coinvolgerà le imprese nell'espansione dell'occupazione femminile e svilupperà nuove opportunità di lavoro in settori con un forte potenziale, compresi i settori dell'assistenza, dell'ambiente, della scienza e della tecnologia.

Si tratta di uno dei numerosi progetti nell'ambito del patto per il Mediterraneo, il piano della Commissione che pone gli investimenti nelle persone, nelle competenze e nelle opportunità economiche al centro di relazioni più solide tra l'UE e i suoi partner mediterranei.

La Surging Women's Employment Initiative si basa sui crescenti sforzi per rafforzare la partecipazione economica delle donne in tutta la regione. Più di 900 imprese hanno firmato i principi di emancipazione femminile, mentre UN Women e i suoi partner hanno contribuito alle riforme di 20 leggi negli Stati arabi a sostegno della partecipazione economica delle donne.

L'uguaglianza e l'emancipazione femminile sono priorità trasversali nell'ambito del patto per il Mediterraneo e sono parte integrante dell'azione esterna dell'UE in Medio Oriente e Nord Africa.

Documentazione

- **La nuova iniziativa per promuovere l'occupazione femminile in Medio Oriente e Nord Africa**
https://north-africa-middle-east-gulf.ec.europa.eu/news/un-women-and-european-union-partner-accelerate-womens-employment-middle-east-and-north-africa-2026-09-21_en

* * *

PATRIMONIO

- **9 settembre 2026 - Giornate europee del patrimonio 2026: proteggere il patrimonio culturale europeo a rischio**

Le Giornate europee del patrimonio 2026 pongono al centro il tema della tutela e dell'adattamento del patrimonio culturale europeo di fronte ai cambiamenti climatici, alle trasformazioni sociali ed economiche e ad altre minacce, compresi i conflitti armati.

L'Unione europea mira a preservare il patrimonio culturale in ogni circostanza, obiettivo che trova riscontro anche nella strategia dell'UE per l'Unione della preparazione. In tutta Europa, comunità e iniziative sostenute dall'UE stanno sviluppando differenti modalità per rispondere alle pressioni che interessano il patrimonio culturale.

"Revive, resist, reimagine"

Nel corso dei mesi di settembre e ottobre, le Giornate europee del patrimonio 2026 invitano i cittadini di tutta Europa a scoprire come le comunità stanno proteggendo, restaurando e ripensando il proprio patrimonio per il futuro.

L'edizione di quest'anno si svolge sotto il tema "Heritage at risk: revive, resist, reimagine" ("Patrimonio a rischio: rivitalizzare, resistere, ripensare").

Proteggere il patrimonio dai cambiamenti climatici

Il cambiamento climatico esercita una pressione crescente sui siti culturali e sui paesaggi attraverso eventi meteorologici estremi, inondazioni, incendi e altri rischi naturali. La tutela del patrimonio richiede quindi anche lo sviluppo di adeguate capacità di adattamento.

Queste sfide mettono in evidenza lo stretto legame esistente tra il patrimonio naturale e quello culturale dell'Europa.

Un esempio è rappresentato da Natura 2000, la rete europea delle aree protette. Nella Camargue, in Francia, le zone umide protette e una biodiversità eccezionale – comprendente uno dei principali siti europei di riproduzione del fenicottero rosa – convivono con tradizioni secolari quali la coltivazione del riso e la produzione del sale, entrambe riconosciute attraverso le indicazioni geografiche dell'UE.

Anche la ricerca finanziata dall'Unione contribuisce all'adattamento di questi paesaggi. Il progetto RescueME, finanziato nell'ambito di Horizon Europe, collabora con le comunità di cinque aree costiere europee, tra cui Creta, le Cinque Terre e Zara, per sviluppare soluzioni in grado di rafforzare la resilienza dei rispettivi paesaggi culturali di fronte ai cambiamenti climatici.

Nuove funzioni per gli edifici storici

Il patrimonio può diventare vulnerabile anche quando i cambiamenti sociali ed economici privano gli edifici storici della loro funzione originaria. L'abbandono e la mancata utilizzazione possono progressivamente comprometterne il valore culturale.

Il riuso adattivo può contribuire a invertire questo processo, conservando le caratteristiche degli edifici storici e attribuendo loro nuove funzioni che ne consentano la permanenza nella vita delle comunità.

A Rathfarnham, in Irlanda, le storiche Castle Stables and Courtyards sono oggetto di una trasformazione finalizzata alla realizzazione di spazi destinati ad attività culturali, comunitarie e di ospitalità.

L'intervento, realizzato nell'ambito del progetto THRIVE e cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), mostra come l'attribuzione di nuove funzioni al patrimonio possa contribuire alla sua conservazione nel lungo periodo e, contemporaneamente, generare nuovo valore per la comunità locale.

Tutelare il patrimonio durante i conflitti

I conflitti armati e altre forme di minaccia possono provocare danni irreversibili al patrimonio culturale. La sua salvaguardia durante e dopo un conflitto richiede sia interventi immediati di protezione sia un impegno di lungo periodo per il restauro e il recupero.

Un esempio è rappresentato da Dubrovnik, in Croazia, dove la Society of Friends of Dubrovnik Antiquities opera da decenni per tutelare la città storica, anche durante e dopo i conflitti degli anni Novanta. Il contributo

dell'organizzazione è stato riconosciuto nel 2024 con un European Heritage Award / Europa Nostra Award, sostenuto dal programma Europa creativa.

Particolare attenzione è inoltre dedicata alla tutela del patrimonio culturale dell'Ucraina. L'iniziativa Team Europe for Cultural Heritage in Ukraine sostiene 89 iniziative promosse dai Paesi dell'UE e dalla Commissione europea per proteggere il patrimonio culturale ucraino dagli effetti della guerra di aggressione della Russia.

Le attività comprendono la protezione d'emergenza, la documentazione dei danni ai siti culturali, la conservazione digitale del patrimonio a rischio, la formazione dei professionisti del settore e il sostegno agli interventi di restauro.

Documentazione

- **European Heritage Days 2026**

<https://www.europeanheritagedays.com/>

* * *

PESCA E ACQUACOLTURA

- **21 settembre 2026 - La Commissione propone di semplificare i finanziamenti per la pesca e l'acquacoltura**

La Commissione europea ha proposto una modifica mirata del regolamento sul Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) per facilitare l'accesso ai finanziamenti per i pescatori e i produttori di acquacoltura in tutta l'UE. I cambiamenti sono concepiti per ridurre la burocrazia, sostenere la transizione energetica del settore e rafforzare la resilienza delle comunità costiere.

La proposta faciliterebbe l'ammodernamento dei pescherecci introducendo norme più flessibili per la sostituzione e l'ammodernamento dei motori, unitamente a un processo di approvazione più semplice e a un metodo più chiaro per calcolare le riduzioni delle emissioni.

La Commissione propone inoltre di sostenere il ricambio generazionale, con aiuti più elevati per i giovani pescatori e minori ostacoli ai trasferimenti di imprese.

Inoltre, la modifica mirata introdurrebbe due nuovi regimi di finanziamento: uno per aiutare i pescatori a far fronte a tagli imprevisti dei contingenti e un altro per sostenere la pesca artigianale, in particolare le navi di lunghezza inferiore a 12 metri e gli operatori che utilizzano attrezzi non trainati.

L'emendamento aumenterebbe inoltre la quota massima dei finanziamenti di ciascuno Stato membro che può essere utilizzata per le misure relative alla flotta e per l'arresto definitivo. Ciò offrirebbe alle autorità nazionali una maggiore flessibilità per far fronte agli squilibri nella capacità della flotta.

Allo stesso tempo, l'obiettivo della proposta della Commissione è rafforzare la protezione dell'ambiente incentivando il sostegno alle zone marine protette, alle zone soggette a restrizioni della pesca e alle tecnologie di sicurezza in mare, in linea con l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE per il 2050.

La proposta garantisce inoltre il pieno allineamento all'accordo dell'OMC sulle sovvenzioni alla pesca. Gli operatori o le navi coinvolti in attività di pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata o in attività d'alto mare che esulano dalla competenza delle organizzazioni regionali di gestione della pesca non sarebbero ammissibili al sostegno del FEAMPA.

L'emendamento fa seguito alla valutazione intermedia del FEAMPA, ai contributi degli Stati membri e alle consultazioni dei portatori di interessi. Sarà ora esaminato dal Parlamento europeo e dal Consiglio secondo la procedura legislativa ordinaria.

Documentazione

- **Maggiori informazioni.**

https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/news/commission-proposes-simplify-fisheries-and-aquaculture-funding-2026-09-20_en

* * *

POLITICHE ABITATIVE

- **9 settembre 2026 - Edilizia abitativa a prezzi accessibili - Nuove norme dell'UE per aiutare gli enti locali ad affrontare la crisi abitativa**

La Commissione ha proposto la legge sull'edilizia abitativa a prezzi accessibili per sostenere gli Stati membri e le città nell'affrontare la questione dell'accessibilità e della disponibilità di alloggi nelle zone soggette alle maggiori pressioni.

La mancanza di alloggi a prezzi accessibili è diventata una delle preoccupazioni più urgenti per gli europei. Secondo l'ultimo Eurobarometro, oltre il 50% degli abitanti delle città considera l'alloggio un problema immediato e urgente nel luogo in cui vivono. La proposta in oggetto contribuisce ad affrontare queste preoccupazioni. La crisi abitativa indebolisce anche la nostra competitività, limitando la mobilità del lavoro e dell'istruzione. Pertanto, è essenziale affrontarlo. In alcune città e destinazioni turistiche popolari, dove la pressione sugli alloggi è più forte, il crescente uso di alloggi per scopi diversi dalla residenza primaria può aggravare la disponibilità e l'accessibilità economica locali. L'Affordable Housing Act risponde a queste preoccupazioni altamente localizzate. Offre alle autorità pubbliche la certezza del diritto quando scelgono di agire, sulla base delle specificità locali, nell'ambito del diritto dell'UE.

Alcuni Stati membri hanno già adottato misure per allentare tali pressioni, ma hanno dovuto affrontare sfide giuridiche in merito alla compatibilità con il diritto dell'UE. La legge sugli alloggi a prezzi accessibili apporta chiarezza e prevedibilità e risponde alla richiesta degli Stati membri e dei comuni di una maggiore certezza del diritto su come possono agire nel contesto del mercato unico dell'UE.

Certezza giuridica per le autorità che tutelano l'accessibilità economica e la disponibilità degli alloggi

La legge sull'edilizia abitativa a prezzi accessibili costituisce il primo quadro comune europeo in assoluto per valutare le misure connesse all'edilizia abitativa che incidono sul mercato unico. La decisione sull'opportunità di agire e sulle misure da adottare spetta alle autorità competenti. Le scelte in materia di politica abitativa rimangono nazionali, regionali e locali.

L'atto è inteso a fornire chiarezza giuridica alle autorità, quando scelgono di intervenire, nelle zone soggette a stress abitativo, salvaguardando nel contempo il mercato unico e nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà.

Le nuove norme sono concepite per aiutare le autorità competenti a individuare le "zone soggette a stress abitativo" utilizzando una metodologia comune. Qualora decidano di limitare l'uso degli alloggi, ad esempio per gli affitti a breve termine o le abitazioni vuote, le autorità devono dimostrare che ciò contribuisce alle pressioni locali in materia di alloggi e garantire che le misure siano mirate, necessarie e proporzionate.

Per quanto riguarda gli affitti a breve termine, qualsiasi misura deve essere mirata ad attività che riducono il parco immobiliare disponibile per l'uso a lungo termine, in particolare quando la loro portata, frequenza o carattere commerciale aggravano la pressione abitativa. Prima di introdurre restrizioni, le autorità devono anche dimostrare che l'attività di locazione a breve termine ha avuto un effetto negativo significativo sull'accessibilità economica o sulla disponibilità degli alloggi per almeno tre anni e che misure meno restrittive non sarebbero altrettanto efficaci. Essi devono applicare e far rispettare il regolamento dell'UE in materia di locazione a breve termine, compresi i suoi requisiti di registrazione e la rimozione o la disabilitazione degli annunci che non lo rispettano, e, se disponibili, utilizzare i dati raccolti a norma di tale regolamento a sostegno della loro valutazione. Gli affitti a breve termine non sono l'unica forma di uso non primario degli alloggi che può aggravare le pressioni abitative. Le autorità stanno inoltre adottando misure che incidono sull'acquisto o sull'uso di immobili residenziali, ad esempio per affrontare le seconde case o i posti vacanti prolungati. L'Affordable Housing Act fornisce anche un quadro più chiaro per tale azione. La legge tutela la certezza del diritto e il legittimo affidamento: le condizioni connesse all'acquisizione non possono applicarsi retroattivamente, devono essere previste opportune disposizioni transitorie e le misure relative ai posti vacanti a lungo termine dovrebbero tenere conto dei periodi giustificati di non occupazione.

Per i residenti nelle zone sotto pressione, l'obiettivo è che le misure adottate a livello locale siano più mirate, meglio supportate da prove e riesaminate nel tempo e siano accompagnate da misure volte ad aumentare l'offerta di alloggi. Gli investitori e i proprietari di immobili che operano in diversi mercati locali beneficeranno di una maggiore chiarezza sul quadro giuridico dell'UE.

La proposta è accompagnata da una raccomandazione sull'accessibilità economica degli alloggi e sull'offerta di alloggi nelle zone soggette a stress abitativo. Sostiene le autorità nei loro sforzi per aumentare l'offerta di alloggi nelle zone che ne hanno più bisogno, anche attraverso una pianificazione e un'autorizzazione più rapide della ristrutturazione di nuove costruzioni e del cambio di destinazione degli edifici e agevolando gli investimenti. Le autorità sono inoltre incoraggiate a concentrare tali sforzi per aumentare l'offerta di alloggi attraverso piani di accelerazione degli alloggi. Insieme, la proposta legislativa e la raccomandazione aiutano le autorità a preservare l'accessibilità economica e la disponibilità degli alloggi, accelerando nel contempo l'offerta supplementare di alloggi di cui l'UE ha bisogno. La legge è una componente del piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili, insieme alle nuove norme sugli aiuti di Stato per gli alloggi a prezzi accessibili e alla strategia europea per la costruzione di alloggi.

Prossime tappe

La proposta legislativa passerà ora al Parlamento europeo e al Consiglio secondo la procedura legislativa ordinaria. Parallelamente, la Commissione continuerà a collaborare strettamente con gli Stati membri e tutte le parti interessate per attuare il piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili.

Documentazione

- **Domande & Risposte sull'Affordable Housing Act**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_26_1793
- **Scheda informativa**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_26_1794
- **Proposta di regolamento che istituisce un quadro di misure negli Stati membri per salvaguardare l'accessibilità economica e la disponibilità degli alloggi**
https://housing.ec.europa.eu/document/35c4d242-60cb-408e-8a96-6ddf8ad18a70_en
- **Raccomandazione della Commissione sull'accessibilità economica e l'offerta di alloggi nelle zone soggette a stress abitativo**
https://housing.ec.europa.eu/document/1306dfef-fdb8-4cb2-93ce-265336891ef3_en
- **Rendere gli alloggi a prezzi accessibili - Alloggi - Commissione europea**
https://housing.ec.europa.eu/index_en
- **Piano europeo per l'edilizia abitativa a prezzi accessibili**
https://housing.ec.europa.eu/document/756915b5-d1b1-4bde-ac82-03532d2d3d90_en

* * *

POLITICHE DI COESIONE

- **10 settembre 2026 - Una nuova visione strategica per le regioni ultraperiferiche dell'UE: Rafforzare la portata globale dell'Unione**

La Commissione europea ha adottato una comunicazione che definisce una nuova visione strategica per le regioni ultraperiferiche dell'UE: Guyana francese, Guadalupa, Martinica, Mayotte, Riunione, Saint-Martin (Francia), Azzorre, Madera (Portogallo) e Isole Canarie (Spagna).

Dall'Atlantico ai Caraibi, dall'Oceano Indiano al Sud America, le regioni ultraperiferiche sono una parte unica dell'UE: ricco di biodiversità, innovazione, cultura e di importanza strategica, che incarna la presenza globale, la forza marittima e la diversità dell'Europa.

La nuova strategia sottolinea l'impegno forte e duraturo della Commissione a garantire che le regioni ultraperiferiche possano realizzare appieno il loro potenziale, con un sostegno più forte, una maggiore resilienza e opportunità più eque per i loro cittadini.

La comunicazione è accompagnata da un pacchetto normativo che propone adeguamenti mirati della legislazione dell'UE per rispecchiare meglio le realtà e i vincoli unici delle regioni ultraperiferiche. Le proposte sono adattate alle esigenze delle regioni interessate e riguardano settori quali l'agricoltura, la silvicoltura, la pesca, la migrazione e la fiscalità. Il pacchetto normativo è inteso come primo passo in un processo continuo e la Commissione continuerà a lavorare in tutti i settori politici per garantire che i vincoli specifici delle regioni ultraperiferiche siano presi in considerazione in modo più sistematico nella legislazione e nelle politiche dell'UE.

Affrontare le sfide delle regioni ultraperiferiche e sbloccarne le opportunità

La nuova strategia definisce un approccio ambizioso in tutte le politiche dell'UE per sostenere queste regioni, promuoverne lo sviluppo socioeconomico e aiutare i loro cittadini a sfruttare al meglio i punti di forza unici e l'importanza geostrategica delle loro regioni. Si basa su quattro obiettivi chiave:

- **Sfruttare il potenziale geostrategico e rafforzare l'integrazione regionale:** migliore allineamento delle politiche interne ed esterne dell'UE per approfondire la cooperazione con i paesi vicini, promuovendo nel contempo il commercio, la connettività, la sicurezza, la difesa e la sicurezza marittima.
- **Aumentare la competitività e l'accesso al mercato unico:** sostenere la specializzazione intelligente nelle zone in cui le regioni ultraperiferiche presentano evidenti vantaggi competitivi, come l'economia blu, le energie rinnovabili, le biotecnologie, la ricerca e lo spazio. La strategia contribuirà inoltre a migliorare la connettività attraverso reti aeree e marittime più forti.
- **Migliorare la resilienza e la preparazione:** Migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici e affrontare le sfide ambientali, compreso l'afflusso di sargassum, proteggendo nel contempo meglio la biodiversità. La strategia rafforzerà inoltre la risposta alle catastrofi, sosterrà l'autonomia energetica, proteggerà le infrastrutture critiche come porti e cavi sottomarini e rafforzerà la sicurezza alimentare e l'autosufficienza attraverso l'agricoltura e la pesca.
- **Promuovere l'equità sociale e sostenere le persone:** Promuovere l'occupazione, l'accesso all'istruzione e all'inclusione sociale, ridurre la povertà, migliorare l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili, all'acqua pulita e all'assistenza sanitaria, sostenendo nel contempo il diritto delle persone a soggiornare nel luogo che chiamano casa, in particolare per i giovani.

Oltre alle misure mirate incluse nel pacchetto normativo, si continuerà a lavorare per rendere il sostegno dell'UE più rispondente alle esigenze delle regioni ultraperiferiche e più coerente in generale.

Un impegno strategico costante con le regioni ultraperiferiche

La Commissione prenderà costantemente in considerazione l'aspetto delle regioni ultraperiferiche nell'elaborazione delle future iniziative della Commissione. La strategia mira a promuovere un solido partenariato tra le regioni ultraperiferiche, i loro Stati membri e la Commissione, anche attraverso un dialogo strutturato annuale e un portale dedicato. Inoltre, un nuovo progetto per i giovani continuerà a responsabilizzare i giovani di queste regioni in quanto attori locali attivi per il cambiamento.

La strategia intende inoltre rafforzare la capacità amministrativa e tecnica di queste regioni, consentendo loro di massimizzare l'impatto delle politiche, dei fondi e dei programmi dell'UE. Uno strumento di consulenza rinnovato continuerà a fornire servizi e sostegno su misura ai portatori di interessi di queste regioni in merito ai programmi, agli strumenti di finanziamento e agli strumenti dell'UE, in vista del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2028-2034.

Prossime tappe - La strategia sarà attuata attraverso le politiche settoriali dell'UE. Parallelamente, il pacchetto normativo sarà presentato al Consiglio per approvazione da parte degli Stati membri previa consultazione del Parlamento europeo.

Contesto - Le regioni ultraperiferiche godono di uno status speciale ai sensi del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (articolo 349) che prevede misure specifiche a loro sostegno, tra cui l'applicazione su misura

delle leggi, delle politiche e dell'accesso dell'UE ai programmi dell'UE, e funge da base giuridica per il pacchetto normativo.

La Commissione europea ha definito orientamenti strategici a favore delle regioni ultraperiferiche in sei comunicazioni (2004, 2008, 2012, 2017, 2022, e 2026).

La proposta della Commissione relativa al quadro finanziario pluriennale 2028-2034 introduce piani di partenariato nazionali e regionali, imponendo a Spagna, Francia e Portogallo di includere nei loro piani misure specifiche per le loro regioni ultraperiferiche.

Documentazione

- **Comunicazione della Commissione sulla nuova strategia per le regioni ultraperiferiche**
https://regions-and-cities.ec.europa.eu/publications/eu-strategy-outermost-regions-communication_en
- **Regioni ultraperiferiche: proposta di regolamento del Consiglio**
https://regions-and-cities.ec.europa.eu/document/download/03075da7-413f-4104-bba4-6076948a0ef8_en
- **Regioni ultraperiferiche: proposta di decisione del Consiglio**
https://regions-and-cities.ec.europa.eu/document/download/097eac56-ad21-4a3e-a4cf-6ff2302d63a9_en
- **Regioni ultraperiferiche: Documento di lavoro dei servizi della Commissione**
https://regions-and-cities.ec.europa.eu/document/download/98a5fcdd-eb6b-4ae9-9e0c-91efe1356214_en?filename=Staff-working-document.pdf
- **Regioni ultraperiferiche: scheda informativa**
https://regions-and-cities.ec.europa.eu/document/download/921a54ff-61da-4e56-9234-17160ace352d_en?filename=Factsheet.pdf
- **Nuovo portale per le regioni ultraperiferiche dell'UE**
https://regions-and-cities.ec.europa.eu/policy/themes/outermost-regions_en
- **Una nuova visione strategica per le regioni ultraperiferiche dell'UE (video)**
<https://www.youtube.com/watch?v=P8sjrWlw2Ww>
- **Articolo panoramico sulle regioni ultraperiferiche**
https://ec.europa.eu/regional_policy/whats-new/panorama/2026/09/09-09-2026-the-eu-beyond-europe-a-new-vision-for-the-outermost-regions_en

* * *

- **29 settembre 2026 – EUregions4cohesion: confronto al Parlamento europeo sul futuro della politica di coesione e sul bilancio UE 2028-2034**

Il 29 settembre 2026 si è svolto presso il Parlamento europeo a Bruxelles l'incontro *"The Future Cohesion Policy and the European Union Budget 2028-2034"*, promosso dalla coalizione EUregions4cohesion insieme ai Vicepresidenti del Parlamento europeo Younous Omarjee, Javi López e Antonella Sberna. L'iniziativa ha riunito rappresentanti regionali ed eurodeputati per un confronto sul futuro della politica di coesione e sul prossimo Quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea. I lavori si sono articolati in due sessioni, dedicate rispettivamente al futuro della politica di coesione e alla struttura del bilancio europeo 2028-2034, e si sono conclusi con un intervento della Presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola.

Il confronto si è svolto in una fase avanzata del negoziato sul QFP 2028-2034. Nel position paper predisposto dalla coalizione in vista dei negoziati interistituzionali, EUregions4cohesion rileva che il Parlamento europeo ha recepito numerose priorità avanzate dalle Regioni e che il negoziato ha rafforzato la dimensione territoriale della futura politica di coesione. La coalizione ritiene, tuttavia, che non sia stato ancora sufficientemente superato il previsto passaggio verso un modello di attuazione maggiormente centralizzato e prevalentemente nazionale, che potrebbe determinare nuovi rischi di disparità territoriali e politiche.

EUregions4cohesion esprime apprezzamento, in particolare, per la posizione del Parlamento europeo a favore di un bilancio europeo chiaro, distinto e vincolato per la politica di coesione, della salvaguardia delle risorse destinate allo sviluppo rurale, del riconoscimento della dimensione urbana e delle esigenze dei territori caratterizzati da svantaggi strutturali o situati lungo le frontiere esterne dell'Unione. Positivamente valutato

anche il rafforzamento del ruolo delle autorità regionali e locali nella progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi, nonché dei principi di partenariato e di territorialità, prevedendo per le Regioni che operano come autorità di gestione anche la possibilità di negoziare direttamente con la Commissione europea.

La coalizione individua tuttavia una serie di questioni sulle quali chiede ulteriori interventi dei colegislatori. In primo luogo, propone di garantire alla politica di coesione e a ciascuna categoria di Regioni una dotazione dedicata non inferiore, in termini reali, a quella complessivamente prevista per il periodo 2021-2027, escludendo gli strumenti temporanei di risposta alle crisi e tenendo pienamente conto dell'inflazione. Chiede inoltre una "mandatory safety net" che assicuri a tutte le categorie di Regioni almeno il 75% delle risorse rese disponibili per le rispettive categorie nel QFP 2021-2027, il mantenimento degli attuali livelli di cofinanziamento dell'Unione e l'introduzione di un principio vincolante di "do no harm to cohesion".

Particolare rilievo viene attribuito alla governance dei futuri Piani nazionali e regionali di partenariato (NRPP). Secondo EUregions4cohesion, i Piani dovrebbero comprendere almeno un capitolo regionale per ciascuna Regione, dotato di una specifica assegnazione finanziaria e costruito sulla base delle esigenze territoriali e delle potenzialità di sviluppo. Le autorità regionali dovrebbero essere pienamente responsabili della programmazione, della definizione delle priorità regionali di investimento, della selezione delle operazioni, della gestione finanziaria e dell'attuazione dei rispettivi capitoli. La coalizione chiede inoltre che un capitolo regionale, le sue priorità o la relativa dotazione non possano essere modificati, accorpati, sospesi o riallocati dallo Stato membro senza il previo accordo formale dell'autorità regionale competente e della Commissione europea, nonché che sia garantita la possibilità di negoziare direttamente i capitoli regionali con la Commissione.

Sul previsto sistema basato sulla performance, le Regioni chiedono che la semplificazione non determini un trasferimento degli oneri amministrativi dal livello europeo a quelli nazionale e regionale e mettono in evidenza il rischio di una duplicazione dei controlli tra milestone e target, da un lato, e spese e costi, dall'altro. Propongono pertanto che milestone qualitative, target quantitativi e indicatori di output siano definiti dalle autorità di gestione regionali sulla base delle specificità territoriali e che le correzioni finanziarie, le sospensioni e i recuperi relativi a un capitolo regionale possano applicarsi soltanto quando l'inadempimento sia imputabile all'autorità responsabile del capitolo e rientri nel suo controllo giuridico e operativo.

La coalizione chiede inoltre di rafforzare la dimensione territoriale del Semestre europeo, prevedendo un maggiore rilievo del livello subnazionale nelle relazioni per Paese e nelle raccomandazioni specifiche per Paese. I pagamenti relativi ai capitoli regionali non dovrebbero essere sospesi, ridotti o ritardati a causa del mancato conseguimento di riforme o investimenti definiti a livello nazionale che non ricadano sotto la responsabilità o il controllo delle autorità regionali e locali.

Sul piano delle regole finanziarie e gestionali, EUregions4cohesion propone, tra l'altro, il mantenimento della regola di disimpegno N+3, una transizione più agevole tra i due periodi di programmazione, l'aumento del prefinanziamento dal 10% al 13%, la limitazione al 10% della quota soggetta ai meccanismi di flessibilità e l'incremento ad almeno il 5% delle risorse destinate all'assistenza tecnica, sia nel piano nazionale sia nei capitoli regionali.

Infine, la coalizione sollecita un maggiore coordinamento tra la politica di coesione e gli altri programmi e strumenti dell'Unione, con particolare riferimento alla competitività e alla transizione climatica. In questo quadro chiede di preservare, nella futura programmazione, il ruolo giuridico e strategico delle strategie di specializzazione intelligente e di stabilire collegamenti più forti e operativi con il Fondo europeo per la competitività, in modo da agevolare l'accesso degli ecosistemi regionali dell'innovazione alle relative opportunità di finanziamento.

Documentazione

- **"Position of the EUregions4cohesion coalition ahead of the interinstitutional negotiations on the MFF 2028-2034 – Investing in Regions with Cohesion Policy for a More Competitive Europe – September 2026".**
http://bruxelles.regione.campania.it/wp-content/uploads/2026/10/EUregions4cohesion_Position-Paper-September-2026-1.pdf

* * *

POLITICHE GIOVANILI

* * *

POLITICHE SOCIALI

- **28 settembre 2026 - Coordinamento della sicurezza sociale: via libera definitivo del Consiglio alle norme aggiornate**

Il Consiglio ha adottato un regolamento che rivede le norme sul coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale a livello dell'UE.

Il regolamento aggiorna la normativa in vigore dell'UE in materia di coordinamento della sicurezza sociale rendendola più chiara, più equa e più facile da applicare. Le norme rivedute rafforzeranno una mobilità dei lavoratori equa; di conseguenza, per le persone che si trasferiscono per vivere o lavorare in un altro paese dell'UE sarà più facile esercitare i propri diritti.

La revisione si incentra su cinque settori chiave: prestazioni di disoccupazione, prestazioni per l'assistenza di lungo periodo, accesso alle prestazioni sociali per le persone economicamente inattive, prestazioni familiari e legislazione applicabile ai lavoratori distaccati e alle persone che lavorano in due o più Stati membri.

Prossime tappe

Il regolamento entrerà in vigore al momento della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Informazioni generali

Nell'UE i sistemi di sicurezza sociale sono di competenza degli Stati membri e non sono pertanto armonizzati. Nel caso delle persone che rimangono nel loro paese di origine, lo Stato membro può decidere chi è assicurato a norma della legislazione nazionale, quali sono le prestazioni a cui ha diritto e quali sono le condizioni per accedervi. Al fine di garantire che la libera circolazione delle persone a livello transfrontaliero sia possibile nella pratica, è tuttavia necessario coordinare i sistemi di sicurezza sociale, poiché le persone che si trasferiscono altrove nell'UE non dovrebbero perdere la protezione cui hanno diritto. Le norme che definiscono tale coordinamento sono adottate e aggiornate a livello dell'UE.

Documentazione

- **Revisione dei regolamenti sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale (testo definitivo adottato)**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-29-2026-INIT/it/pdf>
- **Coordinamento della sicurezza sociale: i rappresentanti degli Stati membri dell'UE confermano l'accordo provvisorio (comunicato stampa del Consiglio)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2026/04/29/social-security-coordination-eu-member-states-representatives-confirm-provisional-agreement/>
- **EU Law Tracker (sistema di monitoraggio del processo legislativo dell'UE)**
https://law-tracker.europa.eu/procedure/2016_397?lang=it

* * *

PROTEZIONE CIVILE

- **15 settembre 2026 - L'Unione europea lancia Copernicus Sentinel-3C per sostenere il monitoraggio della Terra e la risposta alle catastrofi**

L'Unione europea ha lanciato con successo Copernicus Sentinel-3C dallo spaziorpporto europeo di Kourou, nella Guyana francese, in stretta collaborazione con l'Agenzia spaziale europea e Arianespace. Il satellite ha stabilito il suo primo contatto con la Terra alle 04:33 CET, confermando che è in buona salute.

Sentinel-3C garantirà la fornitura continua di dati e servizi di osservazione della Terra all'avanguardia attraverso il programma Copernicus, sostenendo gli utenti pubblici e privati in tutto il mondo. Ampliando la capacità dell'Europa di monitorare la salute degli oceani, della terra, dell'atmosfera e del clima, aiuterà le autorità pubbliche, gli scienziati e le imprese ad affrontare le sfide ambientali e a rispondere alle catastrofi naturali.

La missione fornirà dati essenziali sulla temperatura della superficie del mare, sul livello del mare e sulle correnti oceaniche, che sono contributi essenziali all'osservazione degli oceani e all'iniziativa OceanEye. Monitorerà gli incendi boschivi, la siccità, la salute della vegetazione, le fioriture algali nocive e la qualità dell'acqua costiera, nonché la temperatura della superficie terrestre, le ondate di calore, i ghiacci polari e i cambiamenti climatici. Questi dati supportano una vasta gamma di applicazioni, tra cui la risposta alle emergenze, la sicurezza marina, l'agricoltura, la gestione delle acque, il monitoraggio climatico e le previsioni meteorologiche.

Dopo diversi mesi di messa in servizio e calibrazione, il satellite diventerà pienamente operativo e inizierà a fornire dati di osservazione della Terra agli utenti di tutto il mondo. Garantirà la continuità della piena capacità operativa della missione Sentinel-3.

Documentazione

- **Successful Launch of EU Copernicus Sentinel-3C to Monitor Our Changing Planet**

https://defence-industry-space.ec.europa.eu/successful-launch-eu-copernicus-sentinel-3c-monitor-our-changing-planet-2026-09-11_en

* * *

- **17 settembre 2026 - Fondo di solidarietà dell'UE: la Commissione propone 74,8 milioni di euro per i danni causati dalla tempesta Harry in Italia**

La Commissione europea ha proposto di destinare 74,8 milioni di euro all'Italia, attraverso il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE), per sostenere gli interventi di emergenza e ripristino successivi alla tempesta Harry, che nel gennaio 2026 ha colpito Sicilia, Calabria e Sardegna.

La tempesta ha provocato ingenti danni alle aree costiere e fluviali, rendendo necessarie anche evacuazioni della popolazione.

Il contributo proposto potrà sostenere operazioni di emergenza e ripristino, tra cui la ricostruzione delle infrastrutture di trasporto, energetiche, idriche, fognarie e di telecomunicazione, nonché il ripristino dei servizi essenziali, ove pertinente. Il finanziamento potrà inoltre contribuire alle operazioni di pulizia, alla predisposizione di alloggi temporanei, ai servizi di soccorso, alla messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e alla protezione del patrimonio culturale.

La proposta non costituisce ancora un finanziamento definitivamente approvato. La mobilitazione delle risorse dovrà essere autorizzata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea. Successivamente, la Commissione adotterà la decisione di esecuzione necessaria per procedere al pagamento.

Documentazione

- **EU Solidarity Fund**

https://ec.europa.eu/regional_policy/funding/solidarity-fund_en

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_26_1896

* * *

- **30 settembre 2026 - La Commissione europea propone un nuovo sistema di comunicazione critica dell'UE per i primi soccorritori**

La Commissione europea ha proposto di istituire un nuovo sistema di comunicazione critica dell'UE per fornire ai primi soccorritori europei canali di comunicazione sicuri e resilienti in situazioni di crisi. Basandosi su componenti critici costruiti da imprese europee, il nuovo sistema consente una comunicazione in tempo reale senza soluzione di continuità e stabile tra tutti i primi soccorritori, in ogni momento e attraverso tutti i confini dell'UE, anche quando i sistemi di comunicazione terrestre non sono disponibili.

Incendi, inondazioni, tempeste, minacce di droni alle infrastrutture critiche o attacchi terroristici richiedono una risposta efficace e ben coordinata da parte della nostra polizia, dei vigili del fuoco, dei servizi medici e delle squadre di protezione civile. Oggi la loro capacità di comunicare tra loro è limitata: i loro sistemi di comunicazione non sono connessi e smettono di funzionare quando attraversano una frontiera. Ciò significa che i servizi di emergenza spesso non possono comunicare con gli altri quando lavorano per salvare le persone, ripristinare la sicurezza e la sicurezza pubblica in caso di crisi ed emergenze.

Annunciato dalla presidente von der Leyen negli orientamenti politici, il sistema di comunicazione critica dell'UE affronterà tali questioni, migliorando in modo significativo la cooperazione operativa quotidiana nella lotta al terrorismo e alla criminalità e salvando vite umane in situazioni di emergenza, rendendo l'UE un luogo più sicuro.

La prossima generazione di comunicazione critica per i primi soccorritori

Il sistema di comunicazione critica dell'Unione europea consentirà ai primi soccorritori di comunicare a livello transfrontaliero e di servizi, di condividere foto, video e suoni e di comunicare in modo più rapido e sicuro, sia a livello nazionale che in tutta Europa. In particolare:

- Tutti gli Stati membri passeranno gradualmente dai sistemi radio a banda stretta alla tecnologia a banda larga come il 5G, mentre i satelliti dell'UE forniranno un sostegno supplementare per le situazioni in cui i sistemi terrestri sono inabili, ad esempio durante i blackout.
- L'EUCCS consentirà ai primi soccorritori di condividere dati, video, messaggi e geolocalizzazione in tempo reale attraverso un unico dispositivo sicuro.

Ciò migliorerà la conoscenza situazionale e il coordinamento in caso di crisi o emergenze.

Sicurezza e resilienza fin dalla progettazione

Con gli eventi di emergenza che diventano sempre più complessi sia in natura che in scala, questo sistema è progettato per rimanere sempre sicuro, disponibile e resiliente, dando priorità ai primi soccorritori, anche quando la rete mobile è satura o interrotta. Laddove non sia disponibile una rete mobile, il sistema beneficerà del sostegno di riserva dei satelliti dell'UE, nonché di unità di comunicazione mobili dispiegabili in grado di ripristinare la connettività per il coordinamento delle emergenze in caso di crisi.

Il sistema sarà sicuro, protetto da attacchi informatici e ibridi utilizzando la crittografia e un protocollo forte. Sarà sostenuto da due entità dedicate:

- Un **centro di monitoraggio della rete dell'Unione europea** che fornirà una rete in fibra ottica sicura e resiliente, consentendo ai paesi di connettersi attraverso un punto centrale invece di costruire molti collegamenti separati tra loro.
- un **centro di monitoraggio della sicurezza dell'Unione europea** che monitorerà i rischi per la cibersicurezza, valuterà le minacce e sosterrà gli Stati membri.

Rafforzare l'autonomia strategica europea

La proposta fornisce agli Stati membri una nuova soluzione costruita in Europa, riducendo la dipendenza dalle tecnologie straniere e rafforzando la sovranità tecnologica europea. Mette in pratica l'approccio "sicurezza fin dalla progettazione" dell'UE, garantendo che la sicurezza sia presa in considerazione fin dall'inizio nei sistemi che sviluppiamo:

- Le componenti critiche del sistema (compresi i satelliti, la rete mobile centrale e la tecnologia mobile a banda larga utilizzata) sono sviluppate da imprese europee.
- Rende gli investimenti nazionali nella comunicazione critica più attraenti per gli Stati membri, aumentando notevolmente la portata del sistema di comunicazione critico da uno strumento regionale o nazionale a uno che copre l'intera UE e i paesi associati Schengen e che può servire per il coordinamento tra molti più servizi.
- Il sistema è inoltre progettato per adattarsi alla continua innovazione nella comunicazione critica e nelle comunicazioni elettroniche commerciali. La Commissione sosterrà gli Stati membri nella cooperazione con l'industria e gli organismi di ricerca per garantire l'innovazione continua della comunicazione critica nell'UE.

Pur essendo interconnessi a livello europeo, gli Stati membri manterranno il pieno controllo sulle loro reti nazionali e sulla governance del nuovo sistema, che sarà garantita da un gruppo di esperti degli Stati membri.

Prossime tappe

Spetta ora al Parlamento europeo e al Consiglio adottare i regolamenti.

Il sistema di comunicazione critica dell'Unione europea dovrebbe essere avviato gradualmente, con un periodo di transizione integrato per gli Stati membri, a partire dal 2030.

Contesto

Il sistema di comunicazione critica dell'UE è stato individuato come una delle azioni chiave della strategia europea di sicurezza interna, ProtectEU nell'aprile 2025 e della strategia dell'UE per l'Unione della preparazione avviata nel marzo 2025. Ciò si basa sulle raccomandazioni della relazione Niinistö sulla preparazione e la prontezza dell'UE, che esorta l'UE a completare quanto prima il sistema di comunicazione critica dell'UE. Ciò fa seguito anche alla richiesta di lunga data di entrambi gli Stati membri, come indicato nelle conclusioni del Consiglio del giugno 2021, e dei primi soccorritori, che necessitano di un sistema europeo di comunicazione critica che funzioni senza soluzione di continuità a livello transfrontaliero.

Documentazione

- **Domande & risposte**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_26_2009
- **Scheda informativa**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/FS_26_2011
- **Proposta di istituire un sistema di comunicazione critica dell'Unione europea**
https://home-affairs.ec.europa.eu/legislative-proposals-establish-european-union-critical-communication-system_en
- **Strategia europea di sicurezza interna (ProtectEU)**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_920
- **Strategia europea per l'Unione della preparazione**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_856
- **EUCCS**
<https://euccs.eu/>

* * *

QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (QFP)

- **29 settembre 2026 - QFP 2028-2034: il Consiglio concorda la posizione negoziale sul futuro sostegno dell'UE al settore della pesca**

Il Consiglio ha raggiunto una posizione negoziale parziale sul regolamento che stabilisce le condizioni per il sostegno dell'Unione europea alla politica comune della pesca (PCP), alle politiche marittime e dell'acquacoltura dell'UE e al Patto europeo per gli oceani per il periodo 2028-2034.

L'accordo definisce la posizione del Consiglio sul futuro quadro del sostegno finanziario dell'UE a tali politiche e integra le disposizioni del regolamento relativo ai Piani di partenariato nazionali e regionali (NRPP). Le questioni finanziarie e orizzontali saranno invece affrontate nell'ambito delle proposte legislative generali, nel quadro dei negoziati sul Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034.

Secondo il quadro proposto per il prossimo QFP, il sostegno dell'UE al settore della pesca e dell'acquacoltura sarebbe attuato principalmente attraverso i Piani di partenariato nazionali e regionali. La nuova architettura sostituirebbe diversi fondi, programmi e regolamenti esistenti, compreso l'attuale Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), con un unico insieme di strumenti di finanziamento. L'obiettivo indicato è semplificare e razionalizzare i finanziamenti dell'UE, offrire maggiore flessibilità agli Stati membri e rafforzare le sinergie tra differenti settori di intervento.

La posizione del Consiglio mira a trovare un equilibrio tra il sostegno alla competitività, alla modernizzazione e alla resilienza del settore della pesca dell'UE e la necessità di garantire la sostenibilità degli stock ittici e il rispetto degli obblighi internazionali dell'Unione.

Tra gli elementi previsti figura la possibilità di concedere sostegno dell'UE alla modernizzazione della flotta, compresi gli investimenti nelle imbarcazioni esistenti e in nuove imbarcazioni. Tali interventi sono finalizzati a sostenere la transizione energetica del settore, migliorare le condizioni di lavoro a bordo e favorire il ricambio generazionale.

Il Consiglio ha previsto, al tempo stesso, garanzie affinché i finanziamenti europei non determinino un aumento della pressione sugli stock ittici. Per alcuni investimenti nelle imbarcazioni da pesca e per l'acquisto di imbarcazioni, le disposizioni prevedono che non venga introdotta capacità di pesca aggiuntiva senza il preventivo ritiro di capacità esistente, con norme specifiche per la piccola pesca costiera.

Le modifiche introdotte dal Consiglio mirano inoltre ad allineare il futuro quadro europeo all'accordo dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) sulle sovvenzioni alla pesca, vincolante per l'UE dal settembre 2025. Il testo evidenzia la particolare rilevanza di tale aspetto in considerazione del ruolo dell'Unione nel contrasto alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN). È stato inoltre aggiunto un articolo relativo al controllo e alla raccolta dei dati, per rafforzare l'importanza di entrambi gli aspetti ai fini della gestione sostenibile della pesca.

Il sostegno dell'UE previsto dal nuovo quadro dovrebbe contribuire a una serie di obiettivi generali: ricambio generazionale nella pesca e nell'acquacoltura; transizione energetica e decarbonizzazione del settore; pesca e acquacoltura sostenibili; modernizzazione e innovazione; resilienza delle comunità costiere, compresa la piccola pesca costiera; sviluppo dell'economia blu sostenibile.

Il mandato negoziale approvato costituisce la base per l'avvio, da parte della Presidenza del Consiglio, dei negoziati con il Parlamento europeo. Il bilancio complessivo dei programmi per il periodo 2028-2034 dipenderà dall'accordo finale sul prossimo QFP nel suo insieme.

La proposta di regolamento era stata presentata dalla Commissione il 16 luglio 2025 e riguarda le condizioni per l'attuazione del sostegno dell'UE alla politica comune della pesca, al Patto europeo per gli oceani e alle politiche marittime e dell'acquacoltura dell'Unione nell'ambito del Fondo per i partenariati nazionali e regionali per il periodo 2028-2034.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>
- **Proposta della Commissione**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11757-2025-INIT/it/pdf>
- **Il bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2028–2034 (informazioni di base)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/the-eu-s-long-term-budget-2028-2034/>
- **La politica comune della pesca e i suoi obiettivi (informazioni di base)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/common-fisheries-policy-and-its-goals/>

* * *

RICERCA E INNOVAZIONE

- **9 settembre 2026 – Innovazione. Imprese. Appalti in materia di ricerca e sviluppo. La Commissione propone una nuova legge europea sull'innovazione per aiutare le idee europee innovative a crescere e competere a livello mondiale**

La Commissione ha proposto una nuova legge europea sull'innovazione per aiutare l'Europa a sviluppare, finanziare e potenziare le idee più innovative. Iniziativa chiave nell'ambito della strategia dell'UE per le start-up e

le scale-up e della bussola per la competitività per l'UE, la proposta rafforzerà la competitività, la prosperità e la sovranità tecnologica a lungo termine dell'UE.

L'Europa possiede un'abbondanza di ricerca, talento e creatività di livello mondiale. Tuttavia, gli innovatori devono far fronte a norme diverse nei vari paesi dell'UE e spesso faticano ad attrarre finanziamenti. Di conseguenza, le idee sviluppate in Europa sono troppo spesso trasformate in successo economico da altri, e altrove. L'Atto europeo per l'innovazione mira a cambiare questa situazione rendendo più facile per le imprese europee innovative crescere a livello transfrontaliero e competere a livello mondiale.

Rafforzare l'ecosistema dell'innovazione dell'UE

La proposta si concentra su due sfide principali che frenano l'innovazione in Europa.

In primo luogo, aiuterà le imprese innovative ad accedere ai finanziamenti. Molte startup e scaleup hanno idee innovative, brevetti e altre proprietà intellettuali, ma questi beni sono spesso difficili da valutare, il che rende più difficile attrarre investimenti.

La legge europea sull'innovazione promuoverà un quadro comune dell'UE per valorizzare la proprietà intellettuale. Creerà inoltre un mercato digitale che metterà in contatto acquirenti e venditori di proprietà intellettuale e offrirà un supporto esperto per aiutare le aziende a portare le loro idee sul mercato.

Queste misure dovrebbero generare circa 35 milioni di EUR di risparmi sui costi amministrativi e sbloccare 10,2 miliardi di EUR all'anno di finanziamenti aggiuntivi attraverso capitale di rischio e debito garantiti dalla PI.

In secondo luogo, stabilirà una procedura comune per gli appalti in materia di ricerca e sviluppo (R&D), garantendo una maggiore certezza giuridica e aiutando le nuove tecnologie a raggiungere il mercato più rapidamente, comprese le tecnologie che possono contribuire ad affrontare le sfide sociali condivise, come la sanità, l'istruzione e la mobilità pulita. Renderà inoltre più facile per gli acquirenti pubblici di diversi Stati membri effettuare congiuntamente appalti di R&D.

Queste misure dovrebbero generare 1 miliardo di euro all'anno di risparmi per gli acquirenti pubblici e 25,92 miliardi di euro di profitti annui aggiuntivi per le imprese.

Un quadro normativo più favorevole all'innovazione

Parallelamente alla normativa europea sull'innovazione, la Commissione aiuterà gli innovatori ad accelerare la trasformazione di idee innovative in soluzioni di mercato attraverso una proposta specifica sugli spazi di sperimentazione normativa.

Gli spazi di sperimentazione normativa consentono alle imprese, ai ricercatori e alle autorità pubbliche di testare nuovi prodotti, servizi o tecnologie per un periodo di tempo limitato in un contesto controllato e sotto la supervisione delle autorità di regolamentazione. Ciò aiuta gli innovatori a capire come le regole si applicano nella pratica, fornendo nel contempo alle autorità una comprensione di come le regole potrebbero dover essere riviste. Esistono già spazi di sperimentazione normativa in alcuni settori del diritto dell'UE, ma non esiste un approccio comune in tutta Europa, il che crea frammentazione e incertezza.

La nuova proposta di raccomandazione del Consiglio mira a modificare tale situazione creando un quadro di riferimento comune dell'UE per gli spazi di sperimentazione normativa in settori non ancora contemplati dalla legislazione dell'UE. Si baserà sugli insegnamenti tratti sia negli Stati membri che nelle iniziative dell'UE esistenti. Ciò darà agli innovatori più spazio per testare nuove soluzioni, garantendo nel contempo che gli interessi pubblici rimangano tutelati.

Documentazione

- **Domande e risposte**

- https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_26_1811

- **Scheda informativa sull'atto europeo per l'innovazione**

- https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/FS_26_1815

- **Proposta di legge europea sull'innovazione**

- https://research-and-innovation.ec.europa.eu/document/download/961e80de-b6a0-4c34-9b2f-b66ea0bb7ee1_en

- **Proposta di raccomandazione del Consiglio sugli spazi di sperimentazione normativa**
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/document/download/27d2d256-4333-42bb-8c69-6037e2b614ee_en
- **Strategia dell'UE per le start-up e le scale-up - Ricerca e innovazione**
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/strategy/strategy-research-and-innovation/jobs-and-economy/eu-startup-and-scaleup-strategy_en

* * *

- **10 settembre 2026 – Ricerca e innovazione. La Commissione presenta una strategia per garantire l'approvvigionamento a lungo termine dell'UE di radioisotopi per uso medico**

La Commissione ha presentato una strategia per rafforzare l'approvvigionamento a lungo termine di radioisotopi medici nell'Unione europea attraverso l'iniziativa europea per la valle dei radioisotopi (ERVI). I radioisotopi medici sono essenziali per la diagnosi di diverse malattie e per il trattamento del cancro, e la domanda dovrebbe crescere fortemente nei prossimi anni. La strategia mira a sfruttare il ruolo di primo piano dell'Europa a livello mondiale in questo settore, a ridurre la dipendenza dai fornitori stranieri, in particolare dalla Russia, e a rendere la catena di approvvigionamento dell'UE più resiliente, competitiva e sostenibile.

La strategia, che realizza la tabella di marcia REPowerEU del maggio 2025, contribuirà anche agli obiettivi di decarbonizzazione dell'UE sostenendo il riutilizzo e il riciclaggio dei materiali preesistenti e creando sinergie con le tecnologie a zero emissioni nette.

La Commissione si coordinerà con gli Stati membri, l'industria, i ricercatori, i prestatori di assistenza sanitaria e altre parti interessate per attuare l'iniziativa. L'attenzione sarà rivolta a garantire la competitività dell'industria europea dei radioisotopi attraverso la ricerca, l'innovazione, la diffusione sul mercato e l'allineamento normativo, sostenendo gli investimenti negli impianti di produzione e rafforzando i partenariati internazionali.

Documentazione

- **Maggiori informazioni**
https://energy.ec.europa.eu/news/nuclear-medicine-new-eu-framework-secure-europes-supply-medical-radioisotopes-and-reduce-dependence-2026-09-10_en
- **L'iniziativa europea per la valle dei radioisotopi (ERVI)**
https://energy.ec.europa.eu/publications/communication-european-radioisotopes-valley-initiative_en

* * *

- **14 settembre 2026 – Programma Horizon Europe – Relazione sulla valutazione intermedia dei progressi, dei risultati e dell'impatto delle missioni dell'UE (Adattamento ai cambiamenti climatici; Città intelligenti e a impatto climatico zero; Cancro; Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque; Un patto per i suoli in Europa)**

Le cinque missioni dell'UE in Orizzonte Europa stanno producendo risultati positivi tangibili nell'affrontare alcune delle sfide sociali più urgenti dell'Europa attraverso l'innovazione scientifica e tecnologica, secondo una valutazione intermedia pubblicata dalla Commissione.

Due missioni – Adattamento ai cambiamenti climatici e Città intelligenti e a impatto climatico zero – hanno già raggiunto e superato i loro obiettivi per il 2030. Gli altri tre – Cancro, Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque e Un patto per i suoli in Europa – stanno compiendo progressi costanti verso il conseguimento dei loro obiettivi.

Le cinque missioni sono iniziative su larga scala nell'ambito di Orizzonte Europa, il programma pluriennale di ricerca e innovazione dell'UE. Sono progettati per tradurre l'innovazione scientifica e tecnologica in soluzioni pratiche che possono essere testate e implementate in contesti reali in tutta Europa.

Secondo la valutazione, tutte e cinque le missioni dell'UE stanno compiendo buoni progressi verso il conseguimento dei loro obiettivi per il 2030: missione di adattamento ai cambiamenti climatici; Missione delle città; missione contro il cancro; Missione nell'oceano e nelle acque e missione nel suolo.

Documentazione

- **Relazione sulla valutazione intermedia dei progressi, dei risultati e dell'impatto delle missioni dell'UE**
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM:2026:467:FIN>
- **Documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la relazione**
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=SWD%3A2026%3A275%3AFIN&qid=1789390553988>
- **Pagina web dedicata alle missioni dell'UE**
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/eu-missions-horizon-europe_en

* * *

SANITA'

- **29 settembre 2026 - Parlamento europeo - Lotta contro il cancro: norme più severe, pari accesso alle cure**

La commissione per la sanità pubblica (SANT) del Parlamento europeo ha adottato una risoluzione di valutazione del piano d'azione dell'UE per la lotta contro il cancro, chiedendo finanziamenti specifici, politiche di prevenzione più ambiziose e un accesso equo a screening, diagnosi e cure in tutta l'Unione. La risoluzione è stata approvata con 27 voti favorevoli, 8 contrari e 5 astensioni.

Gli eurodeputati chiedono che nel prossimo bilancio a lungo termine dell'UE siano destinati almeno 10,05 miliardi di euro alla salute, di cui 2,5 miliardi specificamente riservati alle azioni connesse al cancro.

Sul fronte della prevenzione, considerata la strategia di controllo del cancro più efficiente in termini di costi nel lungo periodo, la commissione chiede un aggiornamento urgente della legislazione europea sul tabacco, affinché comprenda anche prodotti quali sigarette elettroniche, prodotti a tabacco riscaldato e bustine di nicotina. La revisione dovrebbe prevedere confezioni standardizzate, restrizioni sugli aromi che attraggono i giovani consumatori, obblighi di comunicazione degli ingredienti e il divieto di vendita online di prodotti contenenti nicotina ai minori. Gli eurodeputati chiedono inoltre un aumento delle accise minime su tutti i prodotti del tabacco e della nicotina.

Per contrastare il consumo dannoso di alcol, vengono richieste informazioni sanitarie obbligatorie e chiaramente visibili su tutte le bevande alcoliche, insieme a una revisione della strategia europea sull'alcol, che comprenda una strategia di consumo zero per i minori, iniziative di sensibilizzazione e misure a livello dell'UE per ridurre l'esposizione alla pubblicità degli alcolici.

Anche l'alimentazione viene indicata come un elemento importante della prevenzione. Gli eurodeputati chiedono pertanto un'etichettatura nutrizionale obbligatoria e armonizzata a livello europeo sulla parte anteriore delle confezioni, basata su evidenze scientifiche.

Per quanto riguarda screening, diagnosi e trattamento, la commissione SANT richiama l'attenzione sulle persistenti disparità tra Paesi e regioni dell'UE e chiede di garantire un accesso equo in tutta l'Unione. I tumori della mammella, della cervice uterina e della prostata dovrebbero continuare a rappresentare priorità per lo screening. Considerati i risultati promettenti dello screening supportato dall'intelligenza artificiale, gli eurodeputati ritengono che i sistemi clinicamente validati dovrebbero essere integrati nei programmi nazionali di screening oncologico.

Vengono inoltre richiesti sistemi efficaci di invito e richiamo dei pazienti e un tempestivo approfondimento diagnostico in seguito a test positivi. L'obiettivo indicato è assicurare che il 90% dei pazienti abbia accesso ai National Comprehensive Cancer Centres entro il 2030. Secondo gli eurodeputati, il ricorso ad acquisti congiunti volontari potrebbe inoltre contribuire a migliorare l'equità nell'accesso ai farmaci oncologici.

L'azione europea dovrebbe prestare maggiore attenzione anche alla qualità della vita dei pazienti oncologici e delle persone che hanno superato la malattia, attraverso misure per favorire l'integrazione nel mercato del lavoro, la riabilitazione e il sostegno psicosociale, nonché attraverso la piena applicazione delle norme sul "diritto all'oblio". Per i pazienti oncologici pediatrici viene richiesto un migliore accesso alle cure transfrontaliere, ai

trattamenti innovativi e alle sperimentazioni cliniche. I rappresentanti dei pazienti dovrebbero inoltre essere sistematicamente coinvolti nella progettazione e nell'attuazione delle politiche europee contro il cancro.

Il relatore Vlad Voiculescu ha richiamato la necessità di rafforzare la prevenzione, garantire finanziamenti adeguati, assicurare responsabilità e monitoraggio centrato sui pazienti, ricordando che ogni anno il cancro provoca 1,3 milioni di decessi in Europa e che, secondo quanto riportato nella sua dichiarazione, il 40% di tali decessi sarebbe prevenibile.

Il testo ricorda infine che il cancro rappresenta attualmente la seconda causa di morte più comune nell'UE e che circa un cittadino europeo su due dovrebbe ricevere una diagnosi di tumore nel corso della propria vita.

Documentazione

- **Parlamento europeo**
<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>
- **Draft resolution (compromise amendments)**
https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2024_2029/plmrep/COMMITTEES/SANT/DV/2026/09-28/EUBCP_FinalConsolidatedCA_EN.pdf
- **Procedure file**
[https://oeil.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2025/2139\(INI\)](https://oeil.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2025/2139(INI))

* * *

SCUOLA E ISTRUZIONE

- **1° settembre 2026 – Pubblicata la relazione "Investire nell'istruzione 2026"-** Gli ultimi dati sugli investimenti nel settore dell'istruzione in tutta Europa evidenziano i modi per aumentare l'attrattiva della professione di insegnante

Con il ritorno a scuola di alunni e insegnanti, la Commissione europea ha pubblicato una nuova relazione che fornisce una panoramica dei recenti sviluppi della spesa per l'istruzione in tutta Europa, aggiornata agli ultimi dati disponibili del 2024.

La relazione "Investire nell'istruzione 2026" mostra che nel 2024 i paesi dell'UE hanno speso il 4,8 % del prodotto interno lordo per l'istruzione, pari al 9,7 % della spesa pubblica totale, sebbene permangano differenze significative tra gli Stati membri. Sebbene gli investimenti nell'istruzione nell'UE si stiano stabilizzando, rimangono leggermente al di sotto dei livelli pre-pandemia in percentuale della spesa pubblica (10 % nel 2019, 9,3 % nel 2020 e nel 2021); 9,4 % nel 2022; 9,6 % nel 2023).

La relazione sottolinea l'importanza di investire negli insegnanti, che sono al centro dei nostri sistemi di istruzione. I risultati mostrano che oltre 3 insegnanti su 4 (76,5%), se venisse data la scelta di scegliere una nuova professione, sceglierebbero di continuare a insegnare. Essi indicano che diversi fattori, come la retribuzione e il riconoscimento professionale, svolgono un ruolo importante nel plasmare l'attrattiva della professione di insegnante.

La soddisfazione retributiva continua ad essere associata a una maggiore probabilità di scegliere nuovamente la professione di insegnante, insieme ad altri fattori come gli ambienti di lavoro di supporto, le percezioni positive della professione e le opportunità di collaborazione professionale svolgono anche un ruolo importante. Al contrario, lo stress sul posto di lavoro riduce significativamente la volontà degli insegnanti di rimanere nella professione.

Documentazione

- **La relazione completa "Investire nell'istruzione 2026"**
<https://data.europa.eu/doi/10.2766/4146282>

* * *

- **23 settembre 2026 - Istruzione e formazione - La Commissione europea ha avviato la European Literacy Coalition, una nuova iniziativa volta a rafforzare le competenze di lettura e comprensione dei testi in Europa, nell'ambito dell'Unione delle competenze (Union of Skills) e del Piano d'azione sulle competenze di base.**

La Coalizione riunirà scuole, organismi di istruzione e formazione, biblioteche, organizzazioni culturali, associazioni di insegnanti, genitori e studenti e autorità pubbliche, con l'obiettivo di favorire lo scambio di competenze e rafforzare la cooperazione europea. Tra gli ambiti di intervento figurano l'educazione nella prima infanzia, considerata fondamentale per lo sviluppo delle capacità di lettura e scrittura, e la formazione dei professionisti impegnati in questo settore. L'iniziativa si affiancherà alle reti europee già attive, tra cui EU Read ed ELINET.

L'iniziativa nasce in un contesto caratterizzato da persistenti difficoltà nelle competenze di lettura. Secondo i risultati PISA 2025 dell'OCSE, il 31,3% dei quindicenni nell'UE incontra difficoltà nella comprensione di testi di base. La Commissione considera tali competenze fondamentali non soltanto per l'apprendimento, ma anche per la piena partecipazione alla vita sociale e per la capacità di affrontare i cambiamenti.

La Vicepresidente esecutiva della Commissione europea Roxana Mînzatu ha evidenziato come i risultati PISA mostrino la necessità di intensificare gli interventi sulla lettura, assicurando che tutti i giovani europei possano acquisire le competenze necessarie per apprendere e partecipare pienamente alla società.

La base comune per le attività della nuova Coalizione è costituita dal Memorandum di Varsavia (Warsaw Memorandum), che definisce una concezione condivisa delle competenze di lettura e scrittura, individua i principali ostacoli che possono manifestarsi nelle diverse fasi della vita e delinea i primi interventi per il lavoro di lungo periodo della European Literacy Coalition.

Documentazione

- **Maggiori informazioni sulla Coalizione dell'UE per l'alfabetizzazione sono disponibili sul sito web dello Spazio europeo dell'istruzione.**
<https://education.ec.europa.eu/education-levels/school-education/european-literacy-coalition>

* * *

- **29 settembre 2026 - I premi europei per l'insegnamento innovativo celebrano i migliori insegnanti dell'edizione "Competenze per la vita"**

La Commissione ha annunciato i vincitori del premio europeo per l'insegnamento innovativo 2026. 112 progetti Erasmus+ dei 27 Stati membri e dei paesi terzi che partecipano a Erasmus+ sono tra quelli che sono stati premiati. L'edizione di quest'anno, "Skills for Life", celebra i progetti Erasmus+ che sostengono i bambini, gli alunni, i discenti dell'IFP e gli adulti nell'acquisizione delle competenze di base necessarie per prosperare nella loro vita, come l'alfabetizzazione, la matematica e le scienze. Lanciato nel 2021, il premio celebra i risultati conseguiti da insegnanti, formatori, educatori e dalle loro organizzazioni coinvolti nei progetti Erasmus+. In collaborazione con le agenzie nazionali Erasmus+, i progetti selezionati sono suddivisi in cinque categorie: educazione e cura della prima infanzia (16 vincitori), istruzione scolastica (28 vincitori), istruzione e formazione professionale (23 vincitori), istruzione degli adulti (22 vincitori) e marchio europeo delle lingue (23 vincitori) per progetti incentrati sul multilinguismo.

Nel marzo 2025 la Commissione europea ha adottato il piano d'azione sulle competenze di base, che evidenzia come le competenze alfabetiche, matematiche, scientifiche, digitali e di cittadinanza siano pilastri fondamentali dell'apprendimento permanente. Chiede che gli istituti di istruzione diano priorità allo sviluppo di tali competenze per preparare i giovani al futuro. Entro la fine dell'anno la Commissione presenterà il pacchetto Istruzione, che comprenderà misure concrete a sostegno degli sforzi degli Stati membri volti a migliorare l'istruzione nell'UE.

Documentazione

- **Il sito web del premio europeo per l'insegnamento innovativo**
https://innovative-teaching-award.ec.europa.eu/index_en

- Il portale dello spazio europeo dell'istruzione
<https://education.ec.europa.eu/education-levels/school-education/european-innovative-teaching-award>
- La piattaforma europea per l'istruzione scolastica
<https://school-education.ec.europa.eu/en>
- Il piano d'azione sulle competenze di base
https://education.ec.europa.eu/sites/default/files/2025-03/Action_Plan_on_Basic_Skills_COM_2025_88_1_EN_0.pdf

* * *

• **29 settembre 2026 – Istruzione, formazione, gioventù, volontariato e sport - Programma Erasmus+: i deputati europei insistono affinché il programma 2028-2034 sia più accessibile**

La commissione per la cultura e l'istruzione (CULT) del Parlamento europeo ha approvato una serie di modifiche alla proposta della Commissione europea relativa al programma Erasmus+ 2028-2034, con l'obiettivo di renderlo più semplice, prevedibile e accessibile.

Erasmus+, che dalla sua istituzione nel 1987 ha coinvolto circa 17 milioni di partecipanti e che nel 2027 celebrerà il suo 40° anniversario, rappresenta il principale strumento di finanziamento dell'UE per la mobilità nei settori dell'istruzione e della formazione, della gioventù e del volontariato e dello sport.

Uno degli aspetti principali della posizione approvata dalla commissione CULT riguarda le risorse finanziarie. Gli eurodeputati propongono di portare il bilancio del programma a 47,39 miliardi di euro a prezzi correnti, rispetto ai 40,8 miliardi proposti dalla Commissione europea, per assicurare risorse adeguate agli obiettivi previsti.

Per semplificare la gestione di Erasmus+ e aumentarne la prevedibilità, viene inoltre proposta una ripartizione definita delle risorse tra i diversi settori: 74,6% all'istruzione e alla formazione, 15% alla gioventù e al volontariato e 4,1% allo sport, prevedendo una distribuzione delle risorse anche all'interno di ciascun settore.

Gli eurodeputati intendono inoltre rafforzare le condizioni che consentono di combinare Erasmus+ con altri fondi e iniziative dell'Unione. Sostengono anche il requisito secondo cui le sovvenzioni concesse nell'ambito del programma debbano continuare a rispettare gli interessi finanziari dell'UE e i valori sanciti dall'articolo 2 del Trattato sull'Unione europea.

Particolare attenzione viene riservata all'accessibilità e all'inclusione. Secondo la commissione CULT, il sostegno alla partecipazione agli scambi educativi e giovanili dovrebbe tenere conto delle differenze nel costo della vita, nei prezzi degli alloggi, nell'inflazione e nel potere d'acquisto tra i diversi Paesi, regioni e città ospitanti. Gli eurodeputati chiedono inoltre che almeno il 20% dei partecipanti a Erasmus+ sia costituito da persone che dispongono di minori opportunità di accesso alla carriera e all'istruzione.

Il futuro Erasmus+ dovrebbe anche contribuire all'attuazione della prossima Agenda dell'UE per gli insegnanti e i formatori e favorire sviluppi delle politiche volti a migliorare il reclutamento e la permanenza degli insegnanti. Per la prima volta, secondo la posizione della commissione CULT, il programma dovrebbe inoltre facilitare la mobilità degli atleti nello sport di base, e non soltanto quella del personale dei club o delle organizzazioni sportive.

Gli eurodeputati sostengono inoltre la proposta della Commissione di riunire l'attuale Erasmus+ e il Corpo europeo di solidarietà, compreso il Corpo volontario europeo di aiuto umanitario. Le buone pratiche sviluppate nell'ambito del Corpo europeo di solidarietà verrebbero applicate al nuovo Erasmus+.

Il relatore Bogdan Zdrojewski ha sottolineato che Erasmus+ ha creato opportunità per milioni di europei nei settori dell'apprendimento, dell'insegnamento, della formazione e delle esperienze internazionali e che, nella sua futura evoluzione, il programma dovrebbe rimanere accessibile, semplice da utilizzare e in grado di rispondere alle esigenze di giovani, studenti, alunni, insegnanti e organizzazioni in Europa e oltre.

La posizione della commissione CULT è stata approvata con 24 voti favorevoli, un voto contrario e un'astensione. Il testo dovrà ora essere sottoposto al voto del Parlamento europeo in sessione plenaria. Una volta approvato, potranno iniziare i negoziati con il Consiglio dell'Unione europea, che ha definito la propria posizione nel maggio 2026.



La proposta per il nuovo regolamento Erasmus+ era stata presentata dalla Commissione europea il 16 luglio 2025 e rientra nel pacchetto relativo al bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2028-2034 (QFP).

Documentazione

- Parlamento europeo
<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>
- CULT report Erasmus+ programme for 2028-2034 - 2025/0222(COD) Rapporteur: Bogdan Andrzej ZDROJEWSKI (EPP) Draft compromises
https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2024_2029/plmrep/COMMITTEES/CULT/DV/2026/09-28/CompromiseAmendmentsErasmus_EN.pdf

* * *

SICUREZZA, DIRITTI E LEGALITA'

• 1° settembre 2026 - Riunione informale dei ministri della Difesa dell'UE

Il ministro della Difesa, Helen McEntee TD, ha ospitato la riunione informale dei ministri della Difesa dell'UE nella contea di Wicklow, nell'ambito della presidenza irlandese del Consiglio dell'Unione europea. La riunione è stata presieduta dall'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione europea, Kaja Kallas.

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni su una serie di questioni urgenti in materia di sicurezza e difesa che l'Europa deve affrontare, tra cui il sostegno all'Ucraina, lo spazio in materia di sicurezza e difesa, la sicurezza marittima e la situazione in Libano. La riunione si è svolta in vista della riunione informale dei ministri degli Affari esteri dell'UE (Gymnich), anch'essa ospitata dal ministro McEntee in qualità di ministro degli Affari esteri e del commercio.

Nella prima sessione i ministri hanno discusso di come l'UE possa sostenere al meglio l'Ucraina nella sua resistenza in corso contro la guerra di aggressione della Russia. Tra i principali punti di discussione figurano l'efficace attuazione del prestito di sostegno all'Ucraina da 90 miliardi di EUR concordato dai leader dell'UE nel dicembre 2025 e il futuro della missione di assistenza militare dell'UE a sostegno dell'Ucraina (EUMAM Ucraina). A seguito del pacchetto da 125 milioni di euro annunciato dal Taoiseach a sostegno dell'Ucraina a luglio, il ministro ha annunciato che, nell'ambito di tale pacchetto, l'Irlanda fornirà 10 milioni di euro a sostegno dell'EUMAM Ucraina.

I ministri hanno inoltre proceduto a uno scambio di opinioni sull'attuazione della strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa e sul ruolo delle capacità spaziali nel rafforzamento della sicurezza e della resilienza europee. Le discussioni si sono incentrate principalmente sulla sicurezza marittima e sulla protezione delle infrastrutture marittime critiche. I ministri hanno esaminato l'evoluzione del contesto di minaccia nel settore marittimo e l'importanza di rafforzare la resilienza, rafforzare la consapevolezza del settore marittimo e migliorare la cooperazione per salvaguardare le infrastrutture alla base della connettività dell'Europa. Le discussioni hanno riguardato anche il ruolo che gli strumenti di sicurezza e di difesa dell'UE possono svolgere nel sostenere la sicurezza marittima e la protezione delle infrastrutture critiche.

I ministri hanno inoltre discusso dell'attuale situazione in Libano, compresi i preparativi per un potenziale impegno nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC). Particolare attenzione è stata prestata all'evoluzione della situazione della sicurezza nella regione e all'importanza di un costante sostegno internazionale alla pace e alla stabilità. La discussione ha beneficiato della partecipazione del sottosegretario generale delle Nazioni Unite per le operazioni di pace Jean-Pierre Lacroix, che ha fornito ai ministri un aggiornamento sugli sviluppi in Libano e sul più ampio contesto di pace e sicurezza. I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla futura risposta internazionale e sull'importante ruolo che le organizzazioni internazionali, comprese le Nazioni Unite e l'UE, possono svolgere nel sostenere gli sforzi di stabilità e di costruzione della pace.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **11 settembre 2026 – Difesa - La Commissione approva 6,1 miliardi di € per sostenere la difesa aerea e missilistica dell'Ucraina e altre esigenze di difesa**

La Commissione europea ha approvato un importo aggiuntivo di 6,1 miliardi di EUR destinato all'Ucraina per l'acquisto di diversi prodotti per la difesa nel settore della difesa aerea e missilistica, delle munizioni, dei droni e della guerra elettronica. Questi finanziamenti essenziali sosterranno la capacità dell'Ucraina di resistere alla continua intensificazione degli attacchi con missili balistici e droni russi.

Tali fondi sosterranno l'acquisto di prodotti per la difesa da imprese sia dell'UE che ucraine. A seguito dell'accordo raggiunto recentemente dagli Stati membri dell'UE, la decisione consente all'Ucraina di acquistare missili PAC-3 per i sistemi Patriot.

Finanziato nell'ambito del prestito di sostegno all'Ucraina da 90 miliardi di EUR, il pacchetto comprende cinque deroghe alle condizioni di ammissibilità standard: tre per i droni e i componenti di fabbricazione ucraina che superano le soglie di costo e due per le attrezzature di fabbricazione statunitense, in particolare i missili PAC-3, anche attraverso il meccanismo PURL coordinato dalla NATO.

Documentazione

- **Prestito di sostegno per l'Ucraina**
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/eu-defence-industry/ukraine-support-loan_en

* * *

- **15 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Ingerenze straniere: le proposte del PE per rafforzare democrazia e resilienza**

Le minacce derivanti dalle ingerenze straniere e dalla disinformazione costituiscono un attacco all'essenza stessa del progetto europeo, e i cittadini ne sono le principali vittime.

Il Parlamento europeo ha approvato con 420 a favore, 220 contrari e 26 astenuti, una relazione sulle conclusioni della Commissione speciale sullo scudo europeo per la democrazia (EUDS), con raccomandazioni concrete su come l'UE possa difendere le proprie istituzioni democratiche rafforzando gli strumenti di cui già dispone.

Un nuovo centro dell'UE per difendere la democrazia - I deputati chiedono la creazione di un centro dell'UE per la resilienza democratica, come annunciato dalla Commissione nella sua strategia sullo scudo per la democrazia, in linea con le proposte presentate dal Parlamento nella precedente legislatura. L'organizzazione dovrebbe fungere da "centro di eccellenza" indipendente per contrastare le manipolazioni e le ingerenze straniere nel settore dell'informazione, nonché per coordinare le azioni nazionali. La nuova struttura non dovrebbe duplicare gli strumenti esistenti, ma piuttosto riunire in un'unica entità le azioni già in corso a livello dell'UE, dotandola di una visione, un mandato, un bilancio e una capacità di intervento chiari. La partecipazione dovrebbe essere obbligatoria per tutti gli Stati membri e dovrebbe essere garantito il controllo parlamentare.

Russia: la principale minaccia per l'integrità democratica dell'Europa - Nella relazione vengono evidenziati i frequenti attacchi ibridi della Russia contro infrastrutture critiche, tra cui attacchi informatici, sabotaggi fisici, incendi dolosi, attività di spionaggio e disturbi del segnale, nonché attività analoghe provenienti da Bielorussia, Cina, Iran e Corea del Nord. I deputati chiedono di ampliare le sanzioni nei confronti di coloro che facilitano la disinformazione e di quanti contribuiscono a eludere le sanzioni esistenti. Condannano inoltre la "lista nera" di funzionari dell'UE, giornalisti ed eurodeputati stilata dalla Russia per motivi politici e utilizzata come strumento di guerra ibrida.

Interferenza digitale - Poiché tali attacchi si verificano in gran parte nella sfera digitale, i deputati chiedono un'applicazione rigorosa delle norme digitali esistenti (come le leggi sui servizi digitali e sull'intelligenza artificiale), anziché introdurre una nuova legislazione. Chiedono inoltre che le piattaforme siano chiamate a rispondere del

loro operato e facciano di più per contrastare le ingerenze elettorali operate attraverso bot e per proteggere il dibattito democratico. La relazione sottolinea che la libertà di espressione e di informazione sono diritti che tutelano gli esseri umani, non le macchine.

Sovranità dell'UE - I deputati esortano l'UE a ridurre la propria dipendenza da tecnologie controllate da soggetti stranieri nei settori sensibili, in particolare dalle imprese tecnologiche statunitensi e dall'hardware cinese, anche attraverso una strategia equilibrata di "acquisto europeo" per gli investimenti nelle infrastrutture critiche, nonché la diversificazione optando per partner commerciali più affidabili per l'approvvigionamento di materie prime critiche.

Resilienza elettorale - Per salvaguardare l'integrità delle elezioni dalle nuove minacce e prevenire il finanziamento per interposta persona e le ingerenze, i deputati propongono di classificare le infrastrutture elettorali come infrastrutture critiche. Chiedono l'applicazione del principio "conosci il tuo donatore" alle donazioni politiche in criptovalute, misure contro i deepfake e gli annunci fraudolenti, nonché una maggiore protezione per le candidate donne.

Affermano inoltre che una stretta cooperazione e il sostegno volto a rafforzare la resilienza nei paesi candidati e partner sono essenziali, condannando nel contempo la strumentalizzazione della migrazione come tentativo inaccettabile di esercitare pressioni politiche sull'UE.

Libertà dei media e società civile - Secondo i deputati, sono fondamentali il rafforzamento dell'alfabetizzazione mediatica e dell'alfabetizzazione in materia di IA, alla base di una società civile solida e indipendente. Chiedono impegni di finanziamento a lungo termine a favore della libertà dei media e del giornalismo investigativo, garanzie contro l'uso illegale di spyware e sostegno alla partecipazione civica.

Preparazione della società - Il Parlamento sottolinea che lo sviluppo della resilienza democratica richiede che la società continui a funzionare anche in situazioni di crisi. Raccomandano esercitazioni periodiche su vasta scala, la creazione di un'applicazione di allerta per le crisi a livello dell'UE e l'istituzione di una "Giornata europea della preparazione" il 24 febbraio, anniversario dell'invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia.

Contesto

La commissione speciale è stata istituita nel dicembre 2024 per valutare l'intensificazione e l'impatto delle attività ostili nei confronti dell'UE, quali la manipolazione e le ingerenze straniere nel settore dell'informazione (FIMI), gli attacchi ibridi e le campagne di disinformazione coordinate. Nelle loro conclusioni, i deputati sostengono che la frammentazione compromette l'efficacia dell'approccio dell'UE, in quanto i singoli Stati membri non sono in grado di contrastare efficacemente tali minacce da soli.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-09-15-TOC_IT.html

* * *

• **16 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Via libera alle nuove misure per rafforzare la capacità di difesa dell'UE**

Il Parlamento ha approvato in via definitiva nuove norme volte ad accelerare gli investimenti nel settore della difesa a migliorare la reattività dell'UE in materia di sicurezza.

Le nuove norme, concordate dai negoziatori del Parlamento e del Consiglio a giugno 2026, rientrano nelle cosiddette misure di semplificazione "Omnibus V" e mirano ad accelerare il rilascio delle autorizzazioni per i progetti nel settore della difesa e l'esportazione di equipaggiamenti per la difesa tra i Paesi dell'UE, nonché ad agevolare le procedure di appalto nel settore e la cooperazione dell'UE in materia di contratti di difesa. Le misure puntano inoltre a garantire che le norme dell'UE in materia di sostanze chimiche tengano adeguatamente conto delle esigenze della difesa e a semplificare l'attuazione del Fondo europeo per la difesa (FED).

Le nuove misure puntano a sostenere fino a 800 miliardi di euro di investimenti nel settore della difesa nei prossimi quattro anni nell'ambito del piano ReArm Europe/iniziativa Readiness 2030, consentendo agli Stati membri e all'industria della difesa di rispondere meglio alle crescenti sfide in materia di sicurezza.

Rilascio delle autorizzazioni per i progetti di difesa

I deputati hanno approvato con 540 a favore, 105 contrari e 22 astenuti, il regolamento volto ad accelerare le procedure di rilascio delle autorizzazioni per i progetti nel settore della difesa, come la costruzione di nuovi stabilimenti o l'ampliamento di strutture esistenti. Le nuove norme introdurranno un termine predefinito a livello dell'UE di 42 giorni lavorativi per le decisioni sulle autorizzazioni, a decorrere dalla conferma della completezza della domanda.

Le autorità nazionali potranno prorogare il termine al massimo due volte, fino a 60 giorni, in circostanze eccezionali, ad esempio per progetti complessi o qualora vi siano rischi per l'ambiente o per la salute e la sicurezza dei lavoratori. In tali casi, la durata complessiva della procedura di rilascio delle autorizzazioni non potrà superare i 102 giorni lavorativi.

Tali proroghe saranno comunicate al promotore del progetto, insieme a una motivazione e alla data prevista per la decisione. Se le autorità nazionali non daranno seguito alla domanda entro il termine applicabile, dovrebbe applicarsi il principio dell'approvazione tacita. Le autorità nazionali dovranno quindi informare i promotori del progetto entro otto giorni lavorativi dalla scadenza del termine e specificare le condizioni cui saranno soggette le autorizzazioni.

In base alle nuove norme, al fine di garantirne trasparenza e un'attuazione coerente, i Paesi dell'UE dovranno istituire punti di contatto unici incaricati del monitoraggio digitale delle domande, della presentazione annuale alla Commissione di informazioni sulle attività relative alle autorizzazioni e sul sostegno alle PMI, nonché del monitoraggio a livello dell'UE delle approvazioni tacite.

Trasferimenti intra-UE di prodotti per la difesa e procedure d'appalto

La direttiva sui trasferimenti intra-UE di prodotti connessi alla difesa e sulla semplificazione degli appalti è stata approvata con 549 voti favorevoli, 92 contrari e 27 astensioni. Le norme introducono una nuova licenza generale di trasferimento per i prodotti per la difesa, che dovrebbe facilitare l'attività delle imprese del settore attraverso le frontiere dell'UE. Gli Stati membri saranno tenuti a pubblicare tali licenze, offrendo all'industria un quadro più prevedibile per i trasferimenti all'interno dell'UE.

Per quanto riguarda gli appalti nel settore della difesa, la riforma aggiorna e innalza la soglia di applicazione delle norme dell'UE in materia di appalti, estendendo da sette a dieci anni la durata massima degli accordi quadro e introducendo maggiore flessibilità per gli Stati membri nello svolgimento di appalti congiunti occasionali.

Il Parlamento e il Consiglio hanno inoltre adottato una dichiarazione congiunta con cui si impegnano ad esaminare in futuro qualsiasi iniziativa volta a semplificare il trasferimento di prodotti per la difesa e a rafforzare la base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB) attraverso il quadro normativo dell'UE in materia di appalti.

Investimenti nel settore della difesa e condizioni per l'industria

Con 530 voti favorevoli, 125 contrari e 12 astensioni, il Parlamento ha approvato le nuove misure che mirano a semplificare la gestione e l'attuazione del Fondo europeo per la difesa (FED) e chiarire i criteri che i progetti devono rispettare per ottenere i finanziamenti, dando priorità a quelli che garantiscono i più elevati standard di eccellenza, qualità ed efficienza.

La riforma aumenta inoltre il sostegno finanziario alle attività che coinvolgono le piccole e medie imprese, aggiornando le azioni ammissibili e i tassi di finanziamento. Su richiesta del Parlamento, l'accordo estende questo sostegno anche alle azioni sviluppate nell'ambito di un programma europeo di armamento (SEAP), istituito nell'ambito del programma europeo per l'industria della difesa (EDIP). Per rafforzare la cooperazione con le entità ucraine, i deputati e gli Stati membri hanno inoltre concordato che i costi dei test effettuati in Ucraina, paese candidato all'adesione all'UE, potranno beneficiare dei finanziamenti del FED.

Infine, la nuova legislazione consente ai Paesi dell'UE di applicare, se debitamente giustificate, determinate deroghe alle norme dell'UE in materia ambientale e di sostanze chimiche nell'interesse della difesa.

Prossime tappe

Le nuove norme entreranno in vigore il ventesimo giorno successivo alla loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Documentazione

▪ I testi approvati

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-09-16-TOC_IT.html

* * *

- **16 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento europeo chiede una risposta più ferma dell'UE alle minacce ibride**

Gli europarlamentari mettono in guardia contro l'aumento degli attacchi ibridi ai danni dell'UE, attribuendone la responsabilità principale alla Russia e ai suoi intermediari (o "proxy").

Con 470 voti a favore, 129 contrari e 62 astensioni, il Parlamento ha adottato una risoluzione che mette in guardia dagli attacchi ibridi, definiti come azioni deliberate e coordinate, basate su attività di intelligence e condotte dagli Stati anche attraverso attori non statali, intermediari e soggetti delegati. Tali attacchi mirano a destabilizzare l'UE e i suoi Stati membri e possono essere condotti simultaneamente in diversi ambiti, tra cui guerra informativa e cognitiva, la cibersicurezza e le infrastrutture critiche.

Secondo i deputati, tali azioni sono concepite per apparire come incidenti isolati e rimanere al di sotto della soglia del conflitto armato, pur avendo il potenziale di produrre effetti paragonabili a quelli di un'aggressione convenzionale, rendendo così molto più difficile l'attribuzione della responsabilità e l'attuazione di una risposta efficace. Il Parlamento afferma che la Russia, agendo direttamente o tramite vari proxy, come la Bielorussia, rappresenta la più grave minaccia ibrida per l'UE. I deputati rilevano inoltre che anche la Cina, l'Iran, la Corea del Nord e altri attori conducono campagne ibride volte a minare le democrazie europee e a compromettere gli interessi di sicurezza dell'UE.

Dalla frammentazione a una risposta decisiva

In un contesto di sicurezza in fase di deterioramento, i deputati sostengono che l'UE debba passare da una strategia reattiva a una proattiva, sfruttando le proprie risorse per ostacolare, dissuadere e rispondere alle minacce ibride, anche aumentando in modo credibile i costi per chi le compie. Secondo i deputati, tra gli elementi centrali di questo approccio figurano la prevenzione, l'anticipazione tempestiva delle minacce, il monitoraggio continuo delle vulnerabilità strategiche per neutralizzare le azioni ostili prima che abbiano effetti sistemici e la condivisione di un quadro comune delle minacce.

Il Parlamento chiede ai paesi dell'UE di intensificare la condivisione di informazioni di intelligence e di rafforzare la cosiddetta capacità unica di analisi dell'intelligence (SIAC), che dovrebbe costituire il polo unico per l'intelligence all'interno delle istituzioni dell'UE. Gli eurodeputati chiedono inoltre che il ruolo dell'UE nell'aggregazione di dati transfrontalieri, finalizzata a individuare schemi di campagne ibride coordinate e a coordinare procedure comuni per una consapevolezza condivisa della situazione e per l'attribuzione delle responsabilità, sia formalmente riconosciuto come competenza dell'UE in materia di coordinamento e sostegno. Sollecitano altresì un nuovo piano d'azione trasversale dell'UE contro la guerra ibrida.

Nella relazione, i deputati individuano anche i limiti dell'azione dell'UE, sostenendo che un ruolo più incisivo dell'Unione debba rispettare le responsabilità degli Stati membri, il principio della "necessità di conoscere" (need-to-know) e la protezione delle informazioni classificate nazionali. Si invoca inoltre a una maggiore cooperazione tra UE e NATO per rafforzare la preparazione, la resilienza e la capacità di deterrenza dell'Europa di fronte alle minacce ibride.

Documentazione

▪ Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-09-16-TOC_IT.html

* * *

- **17 settembre 2026 - Sessione plenaria del Parlamento europeo - Ceuta: i deputati chiedono maggiore protezione delle frontiere esterne dell'UE**

Il Parlamento condanna gli ingressi irregolari di massa a Ceuta e chiede maggiore sostegno dell'UE, cooperazione con il Marocco e rimpatrio di chi non ha diritto di soggiornare nell'UE.

In una risoluzione adottata con 339 voti favorevoli, 225 contrari e 16 astensioni, i deputati esprimono pieno sostegno e solidarietà alla popolazione di Ceuta e Melilla. Si tratta di due città spagnole ed europee la cui sovranità e integrità territoriale non possono essere messe in discussione, affermano, elogiando il senso di responsabilità e la resilienza dimostrati dai cittadini e dalle autorità locali di Ceuta durante questa crisi senza precedenti.

I deputati esprimono profondo cordoglio per le 141 persone che hanno perso la vita in mare durante gli eventi del 30 e 31 luglio 2026. Pur rammaricandosi per la perdita di vite umane evitabile, il Parlamento condanna la strumentalizzazione della migrazione irregolare come elemento di guerra ibrida contro l'integrità territoriale di un Paese dell'UE. Rafforzare la protezione delle frontiere esterne dell'UE a Ceuta è una priorità assoluta, affermano i deputati.

I deputati elogiano il lavoro della Policía Nacional, della Guardia Civil, delle forze armate spagnole, della Croce Rossa spagnola, della Caritas, delle organizzazioni non governative e delle organizzazioni della società civile impegnate nella risposta alla crisi e condannano gli atti di violenza registrati a Ceuta dalla fine di luglio. Chiedono di rafforzare le forze di polizia e di sicurezza nella città, osservando che l'ordine pubblico e la sicurezza restano a rischio. Il governo spagnolo dovrebbe utilizzare pienamente e in maniera efficace i finanziamenti di emergenza dell'UE accordato dalla Commissione e il sostegno operativo delle agenzie dell'UE. Dovrebbe inoltre cooperare pienamente e sostenere l'indagine giudiziaria nazionale in corso sugli eventi di luglio.

Secondo il Parlamento, la politica di regolarizzazione su larga scala perseguita dal governo spagnolo costituisce un fattore di attrazione e invia un segnale negativo ai potenziali migranti e alle reti di trafficanti. I deputati chiedono alla Commissione di valutare il possibile impatto transfrontaliero di tali programmi nazionali sui movimenti secondari e sul funzionamento dello spazio Schengen.

La protezione delle frontiere esterne dell'UE è una responsabilità condivisa tra gli Stati membri e qualsiasi mancata azione decisiva compromette l'integrità dell'area Schengen nel suo complesso, sottolinea il Parlamento. Tutti gli Stati membri devono assumersi pienamente le proprie responsabilità nella prevenzione e nel contrasto al traffico di migranti. La Commissione e tutti gli Stati membri dovrebbero intensificare gli sforzi e aumentare i finanziamenti, anche per le infrastrutture di protezione delle frontiere esterne, potenziare le capacità di Frontex e garantire che tutti gli strumenti a disposizione possano essere rapidamente attivati in situazioni di crisi, si afferma nella risoluzione.

I deputati osservano inoltre che il Patto sulla migrazione e l'asilo è applicabile dal 12 giugno 2026 e sottolineando la responsabilità della Spagna di avvalersi pienamente di questo quadro giuridico e operativo. Chiedono il rapido rimpatrio di tutte le persone che non hanno diritto a rimanere nell'UE, compresi i minori non accompagnati, nel pieno rispetto del diritto dell'UE e del diritto internazionale. La Spagna e il Marocco dovrebbero accelerare la cooperazione sui rimpatri e la riammissione di tutti i migranti irregolari arrivati nel corso dell'ingresso di massa illegale alla fine di luglio, aggiungono.

Il Parlamento sottolinea che le relazioni dell'UE con i paesi vicini non appartenenti all'UE devono basarsi sulla reciprocità, aggiungendo che l'accesso preferenziale al mercato e i finanziamenti dovrebbero essere subordinati a una cooperazione efficace, anche in materia di gestione delle frontiere, contrasto al traffico di migranti e riammissione.

Infine, la risoluzione invita le autorità marocchine a rispettare le proprie responsabilità e gli impegni assunti in materia di gestione delle frontiere, rimpatri e cooperazione in materia di migrazione. I deputati chiedono il rispetto incondizionato dell'integrità territoriale dei Paesi dell'UE quale principio fondamentale del diritto internazionale. Affermano inoltre che qualsiasi dichiarazione che metta in discussione la sovranità spagnola è inaccettabile e incompatibile con gli obblighi di un Paese partner.

Documentazione▪ **Il testo adottato**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-09-17-TOC_IT.html

* * *

- **17 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento chiede un'azione urgente contro le reti di traffico di droga**

Gli eurodeputati chiedono una risposta europea coordinata che includa la sorveglianza marittima, la sicurezza portuale, la cooperazione internazionale e la prevenzione.

Poiché le reti criminali dedite al traffico di droga diventano sempre più interconnesse, organizzate e aggressive, in una risoluzione adottata con 601 voti a favore, 04 contrari e 5 astensioni, gli eurodeputati chiedono una risposta globale e coordinata a livello dell'UE.

Condivisione delle informazioni e operazioni congiunte

Gli eurodeputati sottolineano che gli agenti impegnati in prima linea devono disporre delle imbarcazioni, delle attrezzature, della formazione, del personale e della protezione giuridica necessari per svolgere il proprio lavoro in sicurezza. Sostengono inoltre che le attività di contrasto svolte in prima linea siano classificate come professioni ad alto rischio nell'UE.

Parallelamente, occorre migliorare la condivisione delle informazioni tra autorità doganali, forze dell'ordine e autorità giudiziarie. Europol, Eurojust, Frontex e l'Agenzia europea per la sicurezza marittima dovrebbero rafforzare le operazioni congiunte nelle acque dell'UE e potenziare la cooperazione – compresa la condivisione di informazioni di intelligence in tempo reale – con il Centro di analisi e operazioni contro il narcotraffico marittimo (MAOC-N), un'iniziativa congiunta di otto Stati membri dell'UE e del Regno Unito. Il MAOC-N rappresenta un "modello di collaborazione internazionale contro la criminalità", afferma il Parlamento. Una risposta globale dovrebbe includere anche la cooperazione con paesi terzi. Gli eurodeputati chiedono un rafforzamento della cooperazione tra UE e Africa occidentale per contrastare le rotte di traffico e transito, il potenziamento delle capacità dei paesi di transito e la collaborazione con la Cina per contrastare il traffico di precursori chimici delle droghe. Occorre inoltre migliorare la capacità operativa di Europol ed Eurojust.

Focus sulla sicurezza portuale

Gli eurodeputati sottolineano che l'Alleanza europea per i porti rimane un quadro importante per la cooperazione pubblico-privato volta a rafforzare la sicurezza portuale. I lavoratori portuali devono ricevere formazione e protezione contro le intimidazioni delle reti di traffico, mentre è necessaria una sorveglianza marittima più rigorosa, nonché sistemi di tracciamento e ispezione delle navi basati sull'analisi del rischio. Per contrastare i flussi di denaro legati al narcotraffico, chiedono inoltre un'azione più incisiva da parte dell'UE e misure antiriciclaggio più rigorose nei sistemi bancari e finanziari europei. Gli Stati membri dovrebbero lavorare a strumenti più efficaci per individuare, congelare e confiscare i beni.

Valorizzare le esperienze di vittime e comunità

Gli eurodeputati accolgono con favore la strategia dell'UE in materia di droga proposta dalla Commissione. Un approccio equilibrato alla questione dovrebbe, secondo quanto affermano, concentrarsi su salute pubblica, prevenzione, riduzione della domanda, trattamento e riduzione del danno, affiancando a queste misure l'azione delle forze dell'ordine e della magistratura. Si sottolinea inoltre il ruolo chiave dell'Agenzia europea per le droghe (EUDA) nello scambio di informazioni a livello UE e nell'emissione di allerte rapide su precursori emergenti e droghe sintetiche. Il testo adottato dal Parlamento stabilisce che le esperienze delle vittime, delle persone oggetto di tratta, delle comunità colpite, dei bambini e dei giovani vulnerabili debbano essere al centro delle politiche dell'UE in materia di droga; sono inoltre necessari investimenti per affrontare le cause socioeconomiche del traffico. Secondo gli eurodeputati, le regioni ultraperiferiche dell'UE sono particolarmente esposte al traffico a causa della loro posizione geografica.

Esse costituiscono parte integrante dell'Unione e le loro sfide specifiche dovrebbero essere pienamente prese in considerazione nella risposta dell'UE alla criminalità organizzata.

Contesto

La Commissione ha presentato il suo ultimo piano d'azione contro il traffico di droga nel dicembre 2025. È attualmente in discussione al Parlamento una proposta legislativa, a corredo della strategia, relativa al controllo e al monitoraggio dei precursori di droghe. Entro l'anno è prevista la presentazione di norme aggiornate in materia di criminalità organizzata.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-09-17-TOC_IT.html

* * *

• 18 settembre 2026 - La Commissione eroga 3,3 miliardi di EUR in finanziamenti per la difesa all'Ucraina

La Commissione europea eroga all'Ucraina 3,3 miliardi di EUR per gli appalti nel settore della difesa nell'ambito del prestito di sostegno all'Ucraina da 90 miliardi di EUR. Il pagamento copre droni e missili e aiuterà l'Ucraina a difendere il suo territorio e i suoi cieli dall'aggressione in corso da parte della Russia.

Si tratta del quarto pagamento effettuato all'Ucraina nell'ambito della finestra di difesa del prestito di sostegno all'Ucraina. Con questo esborso, quest'anno la Commissione avrà versato quasi 15 miliardi di euro all'Ucraina, coprendo sia la difesa che un sostegno più ampio. Il prestito di sostegno all'Ucraina comprende 30 miliardi di EUR per gli aiuti di bilancio e 60 miliardi di EUR per la difesa nel periodo 2026-2027.

Il vantaggio militare dell'Ucraina dipende dalla rapida disponibilità di prodotti critici nelle quantità richieste e in tempi molto brevi. Rimane fondamentale accelerare le consegne dell'UE attraverso il decumulo delle scorte, la ridefinizione delle priorità degli ordini e l'aumento della produzione.

Come annunciato dalla presidente von der Leyen nel discorso sullo stato dell'Unione e nell'appello con il presidente Zelenskyy, la Commissione è pronta a utilizzare i fondi rimanenti dello strumento "Azione per la sicurezza in Europa" per lanciare un nuovo programma congiunto UE-Ucraina. L'iniziativa svilupperebbe un sistema europeo di difesa aerea e missilistica, basato sull'attuale sistema antibalistico Freya. Combinerebbe l'esperienza sul campo di battaglia dell'Ucraina con la forza industriale e tecnologica dell'Europa.

Contesto

L'erogazione in oggetto fa seguito alla decisione della Commissione dell'11 settembre di approvare **6,1 miliardi di EUR** per la difesa aerea e missilistica dell'Ucraina e per altre esigenze di difesa, compresi i **missili PAC-3 per i sistemi Patriot**. Nel febbraio 2026 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento (UE) 2026/467 che istituisce il prestito di sostegno all'Ucraina, fornendo fino a 90 miliardi di EUR a sostegno dell'Ucraina. Tale sostegno ha due componenti complementari: rafforzare le capacità di difesa e le capacità industriali di difesa dell'Ucraina e sostenere il mantenimento delle funzioni statali essenziali, dei servizi pubblici e della resilienza economica.

A seguito della presentazione da parte dell'Ucraina della sua strategia di finanziamento nel marzo 2026, il 23 aprile 2026 il Consiglio ha adottato una decisione di esecuzione che stanziava fino a 45 miliardi di EUR per il 2026. Ciò comprende 16,7 miliardi di EUR di sostegno al bilancio, ripartiti equamente tra lo strumento per l'Ucraina e l'assistenza macrofinanziaria, ciascuno dei quali ammonta fino a 8,35 miliardi di EUR, e 28,3 miliardi di EUR per le capacità industriali nel settore della difesa.

La componente difesa si concentra sulla ricostruzione e la modernizzazione della base industriale e tecnologica di difesa dell'Ucraina, sostenendone nel contempo la graduale integrazione nella base industriale e tecnologica di difesa europea. Tutte le decisioni di finanziamento rispondono all'evoluzione delle esigenze dell'Ucraina e sono soggette a condizioni e monitoraggio concordati. Dal 2022 l'UE e i suoi Stati membri hanno fornito all'Ucraina un sostegno complessivo di 224,5 miliardi di EUR, di cui 3,8 miliardi di EUR provenienti dai proventi delle attività russe immobilizzate.

Documentazione

▪ Prestito di sostegno per l'Ucraina

https://defence-industry-space.ec.europa.eu/eu-defence-industry/ukraine-support-loan_en

▪ Scheda informativa - Solidarietà dell'UE con l'Ucrainahttps://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_22_3862

* * *

• 28 settembre 2026 - Industria europea della difesa: il Consiglio individua i primi cinque progetti di interesse comune

Il Consiglio ha approvato cinque progetti europei di interesse comune nel settore della difesa (EDPCI) per rafforzare la prontezza alla difesa e la capacità industriale dell'Europa. Nell'ambito di tali progetti i paesi europei collaboreranno allo sviluppo di capacità critiche in materia di droni e sistemi antidrone, difesa marittima e dei fondali marini, spazio, difesa aerea e missilistica e protezione del fianco orientale dell'Europa.

Gli EDPCI sono stati introdotti dal Programma per l'industria europea della difesa (EDIP) adottato dall'UE nel 2025. Si tratta di progetti industriali collaborativi volti a contribuire allo sviluppo delle capacità militari degli Stati membri che sono essenziali ai fini degli interessi dell'Unione in materia di sicurezza e di difesa. Tali progetti consentono ai paesi dell'UE di lavorare insieme a importanti iniziative in materia di difesa che presentano una portata o una complessità eccessive per essere realizzate dai singoli paesi.

I cinque progetti selezionati sono ora ammissibili a ricevere finanziamenti dell'UE attraverso l'EDIP. I finanziamenti consentiranno la realizzazione iniziale dei progetti e getteranno le basi per altri eventuali finanziamenti attraverso il futuro Fondo europeo per la competitività.

Gli EDPCI individuati sono:

1. **Risolutezza europea su droni e sistemi antidrone (DECODER).** Questo progetto fornirà un aiuto ai paesi europei per quanto riguarda lo sviluppo, l'espansione e la diffusione di droni – e di tecnologie per fermare i droni nemici – al fine di affrontare le carenze critiche in termini di capacità in tutti i paesi partecipanti.
2. **Difesa integrata marittima e dei fondali marini (IMSD).** Il progetto creerà un sistema di difesa integrato e interoperabile che consentirà ai paesi partecipanti di identificare, scoraggiare e rispondere alle minacce in mare e sui fondali marini.
3. **SPACE** rafforzerà le capacità spaziali dell'Europa in diversi settori critici, tra cui i satelliti di allarme rapido per individuare i lanci di missili, le comunicazioni satellitari, l'intelligence, la sorveglianza e la ricognizione, nonché i sistemi precisi di posizionamento e sincronizzazione. Il progetto migliorerà inoltre le capacità in termini di guerra della navigazione e di lancio rapido di satelliti sostitutivi, laddove necessario.
4. **Difesa aerea e missilistica integrata federata dell'UE, compreso l'allarme rapido (EU-FIAMD).** Questo progetto fornirà agli Stati membri una difesa aerea e missilistica integrata collettiva ed efficace, compreso l'allarme rapido in caso di minacce imminenti e sistemi di comando coordinati.
5. La **sorveglianza del fianco orientale (EFW)** rinsalderà la sicurezza lungo il confine orientale dei paesi partecipanti, coprendo i settori terrestre, aereo, marittimo, informatico e non solo, con l'obiettivo di proteggere l'intero territorio e rafforzare in tal modo la loro prontezza alla difesa.

Informazioni generali

Il 16 febbraio 2026 la Commissione ha pubblicato un invito a manifestare interesse volto a consultare gli Stati membri dell'UE sull'individuazione di possibili progetti europei di interesse comune nel settore della difesa. Sono state presentate nove proposte di progetti.

Il 3 luglio 2026, tenendo conto del parere dell'alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e dell'Agenzia europea per la difesa, la Commissione ha proposto un elenco di cinque EDPCI.

Documentazione**▪ La Commissione propone cinque progetti di difesa comune per rafforzare le capacità industriali dell'Europa (sito web della Commissione europea)**https://defence-industry-space.ec.europa.eu/commission-proposes-five-joint-defence-projects-strengthen-europes-industrial-capabilities-2026-07-03_en**▪ Programma per l'industria europea della difesa: approvazione definitiva del Consiglio (comunicato stampa, 8 dicembre 2025)**

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-industrial-policy/timeline-eu-industrial-policy/2025-12-08-european-defence-industry-programme-council-gives-final-approval/>

* * *

- **28 settembre 2026 - Il Consiglio rafforza l'architettura dell'UE per la risposta alle minacce spaziali**

Il Consiglio ha adottato una decisione volta a rafforzare l'architettura dell'UE per la risposta alle minacce spaziali (Space Threat Response Architecture – STRA), il meccanismo predisposto per rispondere all'aumento di comportamenti irresponsabili e ostili nel settore spaziale che possono compromettere la sicurezza dell'Unione europea, dei suoi Stati membri e dei cittadini, nonché la sicurezza e la stabilità internazionali.

La nuova STRA consentirà all'UE di contrastare un'ampia gamma di minacce connesse al funzionamento del Programma spaziale dell'UE o del Programma dell'UE per una connettività sicura, nonché minacce alla sicurezza di uno o più Stati membri, compresi il loro territorio, i sistemi spaziali e i relativi servizi.

Per consentire una risposta efficace, la STRA prevede disposizioni operative che permetteranno all'Unione di monitorare le minacce, attivare meccanismi di allerta e intervenire immediatamente, mobilitando in maniera coerente gli strumenti pertinenti della politica estera e di sicurezza comune (PESC).

In caso di necessità di un intervento urgente, l'Alto rappresentante avrà la prerogativa di adottare una risposta provvisoria dell'UE. Il Consiglio dovrà successivamente confermare, modificare o revocare tale risposta nel più breve tempo possibile e, comunque, entro quattro settimane dalla sua adozione.

La decisione istituisce inoltre uno strumentario per la sicurezza spaziale (space security toolbox), che comprende anche la possibilità per l'Alto rappresentante di proporre misure restrittive mirate, e prevede lo svolgimento di un'esercitazione annuale per l'attuazione della decisione.

Le tecnologie, i dati e i servizi spaziali sono divenuti indispensabili per le società e le economie europee e per la vita quotidiana dei cittadini. Essi contribuiscono alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione, alla creazione di opportunità di lavoro e alla crescita economica, alla competitività europea, alle transizioni verde e digitale e al rafforzamento della resilienza e della sicurezza dell'UE. Comportamenti irresponsabili e ostili nello spazio possono compromettere servizi spaziali essenziali, con conseguenze per cittadini, organizzazioni, industrie e imprese europee.

L'architettura dell'UE per la risposta alle minacce spaziali costituisce uno dei risultati previsti dalla Strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa, quadro politico avviato nel 2023 con l'obiettivo di proteggere le risorse spaziali dell'Unione, migliorare la conoscenza del dominio spaziale e utilizzare le capacità spaziali a duplice uso per esigenze di sicurezza e militari.

Documentazione

- **Parlamento europeo**

<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

- **Politica spaziale dell'UE (informazioni di base)**

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-space-programme/>

* * *

- **29 settembre 2026 - Gestire la migrazione: la Commissione propone un piano in 5 punti per rafforzare la resilienza e la sicurezza delle frontiere esterne dell'UE**

La Commissione europea propone un piano in 5 punti per prevenire, anticipare e rispondere agli arrivi illegali improvvisi e di massa. Rafforzerà la resilienza e la sicurezza delle frontiere esterne dell'UE.

L'UE dispone di un quadro globale e resiliente per gestire la migrazione, che ha dato risultati chiari, con l'attraversamento illegale delle frontiere al livello più basso dal 2021. Tuttavia, i recenti avvenimenti hanno messo alla prova i confini dell'UE, dai confini orientali alle coste del Mediterraneo. La crisi di quest'estate a Ceuta ha dimostrato quanto rapidamente arrivi improvvisi e massicci possano accumularsi alle frontiere esterne dell'UE e portare a situazioni di emergenza.

Come ha sottolineato la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen nel suo discorso sullo stato dell'Unione, gli eventi di quest'estate dimostrano che i nostri strumenti devono evolversi, in particolare per le situazioni di emergenza.

Tali situazioni minacciano la nostra sicurezza e unità comune e portano a una perdita inaccettabile di vite umane. La protezione delle frontiere esterne dell'UE è una responsabilità europea condivisa. Una risposta europea comune, un'azione unitaria e la solidarietà sono essenziali.

In risposta agli eventi di Ceuta, la presidente von der Leyen ha definito cinque settori chiave per orientare l'azione dell'UE. Basandosi sulla strategia europea in materia di asilo e migrazione del gennaio 2026, la Commissione definisce ora la via da seguire in questi cinque settori con azioni chiave per diversi attori, ampliando gli strumenti e i quadri esistenti e creandone di nuovi, se necessario:

1. **Rafforzare la cooperazione con i paesi partner per prevenire la migrazione illegale** - Una cooperazione più stretta con i paesi partner, anche per quanto riguarda il monitoraggio, l'allarme rapido e lo scambio di informazioni, è fondamentale per ridurre la migrazione illegale.
2. **Rafforzare le frontiere esterne dell'UE** - Sebbene la protezione delle frontiere esterne dell'UE sia principalmente di competenza degli Stati membri, l'UE intensificherà il suo sostegno per scoraggiare e rispondere a future emergenze o crisi
3. **Migliorare il monitoraggio, la conoscenza situazionale e i sistemi di allarme rapido** - Evitare crisi future e migliorare il monitoraggio e la conoscenza situazionale,
4. **Smantellamento delle reti del traffico e della tratta di migranti** - Per affrontare efficacemente la migrazione illegale è necessario smantellare le reti di trafficanti e trafficanti che ne sono alla base.
5. **Rafforzamento dei rimpatri** - Una gestione efficace della migrazione dipende da un sistema comune dell'UE per rimpatri rapidi e dalla capacità dei paesi partner di gestire essi stessi i rimpatri.

Documentazione

- **Piano in 5 punti per prevenire, anticipare e rispondere agli arrivi illegali improvvisi e di massa**
https://home-affairs.ec.europa.eu/document/5-point-plan-prevent-anticipate-and-respond-sudden-mass-illegal-arrivals_en

* * *

- **30 settembre 2026 – Media – Contro la manipolazione di informazioni - Il Centro europeo per la resilienza democratica avvia la cooperazione con i portatori di interessi**

Il Centro europeo per la resilienza democratica ha avviato la prima fase della sua piattaforma delle parti interessate. L'Osservatorio europeo dei media digitali (EDMO) e la rete europea per la verifica dei fatti (EFCSN) sono i primi portatori di interessi a iniziare a collaborare con il Centro, che riunisce gli Stati membri dell'UE e le istituzioni dell'UE per sviluppare soluzioni pratiche per rafforzare la resilienza democratica.

La piattaforma, che sarà aperta ad altri partecipanti in una seconda fase, collegherà portatori di interessi indipendenti quali organizzazioni della società civile, media, verificatori di fatti, ricercatori e professionisti dell'alfabetizzazione mediatica in tutta l'UE per sostenere il lavoro del Centro. Garantirà che gli sforzi del Centro si basino su un approccio esteso a tutta la società.

Il Centro europeo per la resilienza democratica ha iniziato a operare nel febbraio 2026. Il suo obiettivo è facilitare un approccio consolidato che coinvolga tutta la società per aumentare la consapevolezza e rafforzare la capacità di rispondere alle minacce affrontate oggi dalle democrazie e costruire la resilienza democratica. Sono in corso diversi progetti, tra cui lo sviluppo di un piano dell'UE per contrastare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri (FIMI) e la disinformazione, concetti e metodologie comuni per l'individuazione della manipolazione delle informazioni e delle ingerenze da parte di attori stranieri, un manuale sulle elezioni e un programma di formazione dei formatori per aiutare a migliorare le competenze dei funzionari governativi in tutti gli Stati membri.

Un maggior numero di portatori di interessi si unirà alla piattaforma del Centro in una seconda fase, dopo la pubblicazione di un invito a presentare candidature per altri partecipanti questo autunno. L'istituzione della più ampia piattaforma delle parti interessate è prevista per la primavera 2027.

Documentazione

- Il sito web del Centro europeo per la resilienza democratica

https://commission.europa.eu/european-centre-democratic-resilience_en

* * *

- **30 settembre 2026 - Le autorità per la tutela dei consumatori intensificano l'azione per proteggere i diritti dei giocatori**

La rete di cooperazione per la tutela dei consumatori (CPC) ha avviato azioni coordinate a livello dell'UE in relazione a nove società di videogiochi, con l'obiettivo di rafforzare la tutela dei diritti dei giocatori.

Con queste azioni, la rete CPC sta dando seguito ai principi chiave sulle valute virtuali di gioco, una serie di orientamenti sul diritto dell'UE in materia di tutela dei consumatori che promuovono la trasparenza e l'equità nell'uso delle valute virtuali di gioco.

Le azioni coordinate in oggetto mirano a garantire l'applicazione dei seguenti principi:

- **Prezzi chiari e trasparenti:** Mostra il prezzo reale degli oggetti di gioco e delle valute che i consumatori devono acquistare per giocare.
- **Per non oscurare i costi:** evitare più valute o cambi di valuta che rendono poco chiaro il prezzo reale.
- **Non forzare acquisti indesiderati di valuta:** I giocatori non dovrebbero sentirsi obbligati ad acquistare una quantità eccessiva di valute virtuali per progredire o godersi il gioco.
- **Fornire informazioni chiare prima dell'acquisto:** I giocatori devono avere accesso a informazioni facili da capire prima di acquistare valute virtuali o oggetti di gioco.
- **Rispettare il diritto di recesso:** i giocatori dovrebbero essere informati del loro diritto di recedere dai contratti entro 14 giorni, anche per la valuta virtuale non utilizzata.
- **Utilizzare termini equi e comprensibili:** i termini e le condizioni dei giochi dovrebbero essere equi e chiari per i giocatori.
- **Proteggere i consumatori vulnerabili:** le imprese dovrebbero garantire che i giochi offrano garanzie adeguate a tutti i consumatori, compresi gli utenti vulnerabili come i bambini.

La rete CPC ha adottato anche una dichiarazione congiunta, che definisce un approccio comune per proteggere i diritti dei consumatori dei giocatori in tutto il mercato dell'UE.

Contesto

La rete CPC è composta da autorità nazionali responsabili dell'applicazione della normativa dell'UE in materia di tutela dei consumatori. Lavorando insieme e coordinati dalla Commissione europea, agiscono contro le violazioni del diritto dei consumatori che colpiscono molte persone e coinvolgono più di uno Stato membro.

Nel 2025 la rete CPC ha avviato un dialogo con l'industria dei videogiochi per garantire l'allineamento ai principi chiave. Poiché il dialogo non ha prodotto risultati soddisfacenti, la rete ha proceduto a un controllo del mercato e ha individuato diversi giochi, che richiederebbero un'ulteriore valutazione: *Caccia: Showdown 1896*, *Forge of Empires*, *Candy Crush Saga*, *Minecraft*, *Mech Arena*, *Gardenscapes*, *Valorant*, *Clash of Clans*, *For Honor*. Le indagini avviate riguardano *Crytek GmbH*, *InnoGames GmbH*, *King.com Operations (Malta) Limited*, *Mojang AB*, *Plarium Europe S.à.r.l.*, *PLR Worldwide Sales Limited*, *Riot Games Limited*, *Supercell Oy*, e *Ubisoft EMEA SAS*.

Parallelamente, la rete CPC sta conducendo un'azione con *Activision Blizzard UK Limited* per garantire il rispetto del diritto dei consumatori dell'UE nei giochi *Diablo Immortal* e *Call of Duty Mobile*. Nell'ambito di questa azione, la rete CPC sta esaminando come vengono vendute le valute virtuali di gioco, come vengono raccolti i dati personali dei giocatori, se i giochi hanno disegni che creano dipendenza, le impostazioni standard per il controllo parentale, il marketing diretto ai bambini, la visualizzazione di informazioni precontrattuali e il blocco degli account di gioco.

Documentazione

- Dichiarazione congiunta di CPC Network su una maggiore protezione dei consumatori nei videogiochi
https://commission.europa.eu/document/75ff33d4-77a6-4f14-916a-766a8c6c281c_en
- Principi chiave sulle valute virtuali in-game
https://commission.europa.eu/document/download/8af13e88-6540-436c-b137-9853e7fe866a_en?filename=Key+principles+on+in-game+virtual+currencies.pdf
- Rete di cooperazione per la tutela dei consumatori
https://commission.europa.eu/live-work-travel-eu/consumer-rights-and-complaints/enforcement-consumer-protection/consumer-protection-cooperation-network_en
- Azioni coordinate della rete CPC sui social media, sui giochi online e sui motori di ricerca
https://commission.europa.eu/topics/consumers/consumer-rights-and-complaints/enforcement-consumer-protection/coordinated-actions/social-media-online-games-and-search-engines_en

* * *

SPORT

- **22 settembre 2026 – Sport: gli europei fanno più attività fisica, secondo un nuovo Eurobarometro**

La Commissione europea ha pubblicato il sesto Eurobarometro sullo sport e l'attività fisica. L'indagine mostra un aumento dei livelli di attività fisica in tutta l'Unione europea rispetto all'ultima indagine pubblicata nel 2022. Ad esempio, la quota di cittadini che esercitano più volte alla settimana è salita al 38 % (con un aumento di 6 punti percentuali), mentre la quota che esercita quasi quotidianamente è salita al 9 % (con un aumento di 3 punti percentuali). Allo stesso tempo, la percentuale di europei che non praticano mai sport è diminuita dal 45 % nel 2022 al 39 % quest'anno.

Benefici per la salute e benessere come principali fattori di coinvolgimento

Le principali motivazioni citate sono il miglioramento o il mantenimento della salute fisica (44%) e il rilassamento (39%), con il 26% impegnato nello sport o nell'attività fisica specificamente per migliorare la propria salute mentale. Se il rilassamento viene conteggiato come supporto per la salute mentale, il 65% ritiene che quest'ultima sia la motivazione più importante.

I parchi e gli spazi esterni rimangono l'ambiente più popolare per l'esercizio fisico (47 %, stabile dal 2022), seguiti dalle strutture per la salute e il fitness (dal 33 % al 39 %) e dal pendolarismo attivo (dal 24 % al 37 %), il maggiore aumento in tutte le categorie.

In termini di partecipazione e impegno sportivo, vi sono notevoli differenze tra i gruppi sociodemografici. Gli intervistati più giovani, quelli con livelli di istruzione più elevati e le persone con minori difficoltà finanziarie segnalano costantemente livelli più elevati di partecipazione allo sport. Gli intervistati più anziani e i pensionati tendono a partecipare meno frequentemente. Le differenze di genere sono generalmente modeste, con gli uomini leggermente più propensi a impegnarsi regolarmente nello sport e nell'attività fisica.

Settimana europea dello sport 2026 incoraggia tutti a #BeActive un passo alla volta

La Commissione promuove i benefici dello sport e dell'attività fisica ogni anno durante la Settimana europea dello sport. La settimana (dal 23 al 30 settembre) è la pietra miliare principale della campagna #BeActive, che incoraggia gli europei a muoversi di più. Il motto della campagna 2026 "#BeActive Your Way" sottolinea che anche piccoli passi verso una vita più sana e attiva sono importanti.

Contesto

Eurobarometro è lo strumento di sondaggio utilizzato dalla Commissione europea, dal Parlamento europeo e da altre istituzioni e agenzie dell'UE per monitorare regolarmente lo stato dell'opinione pubblica in Europa su questioni relative all'Unione europea, nonché gli atteggiamenti su temi di natura politica o sociale. Fornisce dati di qualità e pertinenti per gli esperti dell'opinione pubblica, i ricercatori, i media e il pubblico.

L'indagine attuale è la sesta edizione dell'Eurobarometro speciale sullo sport e l'attività fisica, con la precedente edizione condotta nel 2022. Esplora questioni tematiche approfondite - in questo caso lo sport e l'attività fisica - attraverso interviste faccia a faccia o online con un campione rappresentativo della popolazione in tutti gli Stati membri dell'UE.

La Settimana europea dello sport è un'iniziativa della Commissione europea volta a promuovere lo sport e l'attività fisica in tutta Europa, compresi i Balcani occidentali e i paesi del partenariato orientale. Si svolge ogni anno dal 23 al 30 settembre. È stato lanciato dalla Commissione europea nel 2015 per rispondere alla crescente crisi di inattività. Inoltre, sono in corso i lavori per una comunicazione sul modello europeo dello sport che sarà presentata entro la fine dell'anno. La comunicazione delinea la visione lungimirante della Commissione - per lo sport nell'UE, comprese le azioni volte a promuovere ulteriormente stili di vita attivi tra i cittadini.

Documentazione

- **Speciale Eurobarometro sullo sport e l'attività fisica**
<https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3685>
- **Settimana Europea dello Sport Home**
<https://sport.ec.europa.eu/european-week-of-sport>
- **Dialogo sull'attuazione della Settimana europea dello sport con il commissario Glenn Micallef**
<https://sport.ec.europa.eu/whats-new/events/implementation-dialogue-on-the-european-week-of-sport-with-commissioner-glenn-micallef>

* * *

TRANSIZIONE DIGITALE

- **17 settembre 2026 - Legge EU KIDS per limitare l'accesso delle piattaforme di social media ai minori nell'UE**

La Commissione europea ha adottato la legge KIDS dell'UE per migliorare la sicurezza online dei minori in tutta l'Unione.

La proposta vieta alle piattaforme di social media di accedere ai minori di età inferiore ai 13 anni e fissa un'età minima a livello dell'UE per consentire ai minori di aprire un proprio account all'età di 15 anni, garantendo in tal modo un approccio graduale. La legge KIDS inverte anche l'onere della prova. Ora i prestatori di servizi dovranno dimostrare che i loro servizi sono adeguati all'età e sicuri fin dalla progettazione.

La proposta di legge dell'UE sui KIDS è strutturata attorno a quattro pilastri:

1. Ritardo sui social media

La legge EU KIDS propone che i bambini possano creare account autonomi sui servizi di social media, solo a partire dall'età di 15 anni.

Per i bambini di età compresa tra i 13 e i 15 anni, la proposta prevede il controllo parentale, che consente ai tutori di creare mini account a cui i bambini possono accedere tramite l'account del tutore. Ciò consentirebbe loro di accedere a social media e piattaforme di condivisione di video adeguati all'età. Inoltre, i servizi disponibili sui mini account devono essere progettati con garanzie, come contatti sociali limitati e tempo limitato sullo schermo fino a un'ora al giorno, riconoscendo il ruolo dei tutori nel sostenere lo sviluppo autonomo e sicuro dei loro figli online. I bambini di età compresa tra 3 e 13 anni non possono accedere ai social media, ma possono accedere a servizi di condivisione video appositamente progettati per i bambini attraverso account gestiti dal loro tutore. A tal fine, le piattaforme devono offrire ai genitori o ai tutori uno strumento di facile utilizzo per limitare l'uso del dispositivo dell'adulto a tali servizi a misura di minore, quando viene trasmesso ai minori, e limitare l'esposizione del minore fino a un massimo di un'ora al giorno.

2. Sicurezza fin dalla progettazione

La legge KIDS dell'UE impone una serie di obblighi per tutti i servizi online che offrono servizi di social media, condivisione di video, videogiochi online, compagni di IA e chatbot agli utenti di età inferiore ai 18 anni.

tra cui il divieto di funzioni che creano dipendenza e i feed di raccomandazione basati sulla profilazione che trascinano i minori in "buchi di coniglio" di contenuto nocivo. Include anche il divieto di scorrimento infinito senza punti di arresto, trucchi di ricompensa e notifiche push durante le ore di sonno, nonché il contatto non richiesto da estranei. Inoltre, i compagni di intelligenza artificiale e i chatbot devono essere disattivati per impostazione predefinita e non possono simulare le relazioni interpersonali in modi che creano dipendenza emotiva.

I profili per i minori devono essere privati per impostazione predefinita, con geolocalizzazione, accesso alla telecamera e al microfono disattivati. I servizi online devono inoltre offrire ai minori modi semplici per bloccare e disattivare gli utenti, strumenti efficaci di gestione del tempo e sistemi di raccomandazione sicuri che i minori possano controllare, sintonizzare e ripristinare.

3. Assicurazione dell'età per la tutela della vita privata

Ai sensi della legge KIDS dell'UE, i servizi online e gli app store devono utilizzare strumenti di assicurazione dell'età. Possono, ad esempio, utilizzare l'app di verifica dell'età dell'UE, che non conserva documenti di identità o dati biometrici, soddisfacendo così le massime garanzie in materia di tutela della vita privata. Gli Stati membri saranno strettamente coinvolti nella creazione di questo ecosistema.

Inoltre, i fornitori di servizi di social media e piattaforme di condivisione video saranno chiamati a effettuare la verifica dell'età quando un utente apre un nuovo account.

Quando si tratta di account esistenti, i fornitori devono stimare l'età dell'utente in base a proxy ragionevoli (ad esempio data di creazione dell'account, dettagli della carta di credito).

4. Applicazione efficace

La proposta inverte l'"onere della prova", rendendo i fornitori di piattaforme online di dimensioni molto grandi responsabili della prova che i loro servizi sono "sicuri fin dalla progettazione".

Essi saranno tenuti a presentare un piano di conformità alla Commissione e a un revisore indipendente che deve valutare attentamente il nuovo servizio, la nuova caratteristica o la nuova funzionalità. La Commissione può chiedere al fornitore di proporre misure correttive se, sulla base della relazione del revisore, ritiene che il piano di conformità contenga carenze.

Il quadro di applicazione si basa sulle strutture già esistenti a norma della legge sui servizi digitali e della legge sull'intelligenza artificiale, avvalendosi di meccanismi consolidati e delle competenze esistenti. La proposta introduce procedure di esecuzione accelerate nei confronti dei prestatori in caso di inosservanza della legge KIDS dell'UE, in cui la Commissione dovrebbe concludere le indagini entro 90 giorni.

Prossime tappe

La proposta legislativa è stata presentata al Parlamento europeo e al Consiglio al fine di avviare il processo legislativo per la loro esame e adozione. Tenuto conto della chiara richiesta di un'azione urgente e globale a livello dell'Unione, è essenziale che l'atto sia adottato rapidamente.

Contesto - La proposta si basa sulla relazione e sulle raccomandazioni dei copresidenti del gruppo speciale sulla sicurezza dei minori online, la dott.ssa Maria Melchior e il prof. Dr. Jorg M Fegert. La presidente von der Leyen ha convocato il gruppo speciale per fornire un contributo di esperti sul quadro dell'UE per la sicurezza dei minori online. Il gruppo speciale, composto da oltre 60 esperti, tra cui rappresentanti delle organizzazioni della società civile, rappresentanti dei giovani, genitori, educatori, psichiatri infantili, specialisti di salute pubblica, neurologi e specialisti di tecnologia, è stato convocato per la prima volta nel marzo 2026 e si è riunito tre volte prima della presentazione del rapporto nel luglio 2026. Inoltre, secondo l'Eurobarometro speciale sul decennio digitale 2026, la proposta riflette i crescenti inviti degli europei a una maggiore protezione dei minori online, con il 92 % degli europei che considera la necessità di rafforzare ulteriormente la protezione dei minori e dei giovani online come una delle massime priorità politiche, dal bullismo online all'esposizione a contenuti dannosi, alla progettazione che crea dipendenza o ad altri rischi.

Documentazione

▪ Proposta di legge UE sui KIDS

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news-redirect/954838>

- Scheda informativa dell'atto dell'UE sui KIDS
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_26_1891
- The KIDS Act explained
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/faqs/kids-act-explained>

* * *

- **17 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Social media: le raccomandazioni del PE per affrontare l'impatto sui giovani**

Il Parlamento ha adottato proposte per obbligare le piattaforme, i paesi dell'UE e la Commissione a garantire un ambiente online sicuro per i giovani nell'Unione europea.

Con 395 voti a favore, 136 contrari e 80 astensioni, gli eurodeputati chiedono "una strategia europea integrata" che coinvolga legislatori, famiglie e scuole per garantire che i social media e Internet siano sicuri, in particolare per gli utenti più giovani.

Pur riconoscendo che il digitale offra opportunità di apprendimento e sviluppo della creatività, sottolineano anche i rischi di dipendenza dai social media e di esposizione al cyberbullismo, che possono portare a problemi di salute mentale. Il Parlamento vuole che le piattaforme si assumano maggiori responsabilità nella protezione dei giovani da contenuti dannosi o manipolatori e che mitigino l'impatto del design persuasivo e fonte di dipendenza, implementando misure di salvaguardia basate sul rischio per i sistemi di raccomandazione, nonché misure per vietare le pratiche che creano maggiore dipendenza.

Misure pratiche per un ambiente online e social media più sicuri

Gli eurodeputati chiedono alle aziende di: introdurre la verifica dell'età senza raccolta o conservazione di dati personali; aumentare la trasparenza sui sistemi algoritmici dei social media; offrire una "modalità giovani" che disattivi la pubblicità mirata per i minori; implementare standard etici obbligatori per i compagni virtuali basati sull'intelligenza artificiale ("AI companions", in inglese); migliorare la trasparenza nell'addestramento dei modelli di IA; e vietare ai sistemi di IA di generare, manipolare o modificare immagini o video che ritraggono contenuti sessuali di una persona senza il suo consenso.

Protezione contro contenuti video illegali e dannosi

Gli eurodeputati considerano l'imminente revisione della direttiva sui servizi di media audiovisivi (AVMSD) un'opportunità per proteggere meglio i giovani dai contenuti illegali e dannosi sulle piattaforme di condivisione video. Chiedono alla Commissione di valutare se i servizi forniti da influencer e creatori di contenuti professionisti rientrino nell'ambito di applicazione di tale normativa e maggiore chiarezza sullo status e sulle responsabilità di influencer e creatori di contenuti professionali sulle piattaforme dedicate, al fine di garantire che rispettino i medesimi obblighi in materia di trasparenza pubblicitaria previsti per i fornitori di servizi di media.

Codice di condotta UE per gli influencer

Dato il crescente impatto degli influencer sui social media nel plasmare le percezioni, anche per quanto riguarda l'immagine fisica dei giovani, gli eurodeputati chiedono alla Commissione e ai paesi dell'UE di istituire un codice di condotta a livello europeo per influencer, agenzie e piattaforme online. Una definizione giuridica di "marketing tramite influencer" e il divieto di pratiche commerciali sleali contribuirebbero a una maggiore trasparenza, affermano, sostenendo inoltre la necessità di rendere palesi le sponsorizzazioni.

Contesto - Secondo i dati Eurostat, il 98% dei giovani tra i 16 e i 29 anni nell'UE utilizza Internet quotidianamente, a fronte del 90% della popolazione complessiva. La partecipazione ai social network è risultata l'attività online più diffusa tra i giovani nel 2025: la creazione di profili e la pubblicazione di messaggi rappresentano una pratica abituale per una media dell'89% dei giovani dell'UE.

Documentazione

- I testi approvati
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-09-17-TOC_IT.html

* * *

- **22 settembre 2026 - Intelligenza artificiale e istruzione: due rapporti della Commissione europea analizzano opportunità, rischi e divari digitali**

La Commissione europea ha pubblicato due rapporti dedicati all'impatto dell'intelligenza artificiale generativa e delle tecnologie digitali sull'insegnamento e sull'apprendimento in Europa, evidenziando le opportunità offerte dall'innovazione, ma anche la necessità di rafforzare le competenze degli insegnanti e ridurre le disparità tra i sistemi educativi.

- Il primo rapporto, **Friend or foe? Evidence from the use of generative artificial intelligence in learning and teaching**, rileva che l'intelligenza artificiale generativa sta progressivamente diventando uno strumento di uso comune nelle pratiche educative.

I suoi effetti sui risultati dell'apprendimento dipendono tuttavia dalle modalità di utilizzo, mentre rimangono ancora incerti gli effetti sulle competenze a lungo termine.

Per sfruttarne le potenzialità, il rapporto sottolinea la necessità di garantire agli insegnanti un'adeguata formazione iniziale e continua, accompagnata da orientamenti istituzionali per un impiego responsabile della tecnologia.

- Il secondo rapporto, **Digital education at school in Europe 2026: Bridging gaps in access, teaching and learning**, evidenzia che i sistemi educativi europei stanno affrontando la trasformazione digitale attraverso approcci differenti.

Nonostante la maggior parte dei sistemi intervenga sulle principali componenti delle infrastrutture digitali, persistono disparità nell'accesso alle tecnologie a livello scolastico, nell'assistenza tecnica e negli ambienti digitali. Le competenze digitali sono ormai integrate nei programmi della scuola secondaria inferiore in quasi tutti i sistemi analizzati, ma le valutazioni nazionali o standardizzate rimangono poco diffuse. Quasi due terzi dei sistemi educativi hanno inoltre elaborato strategie, orientamenti o altri quadri di riferimento relativi all'intelligenza artificiale.

I risultati dei due rapporti contribuiranno ai lavori della Commissione sull'Unione delle competenze (Union of Skills) e forniranno elementi conoscitivi per il prossimo pacchetto europeo sull'istruzione (Education Package), dedicato alle competenze di base, agli insegnanti e ai formatori e alle infrastrutture per l'istruzione digitale. Le analisi tengono inoltre conto del recente rapporto dell'OCSE relativo al Programma per la valutazione internazionale degli studenti (PISA).

La Vicepresidente esecutiva della Commissione europea, Roxana Mînzatu, ha sottolineato che le tecnologie digitali, compresa l'intelligenza artificiale generativa, stanno trasformando rapidamente le modalità di vita, lavoro e apprendimento.

Pur riconoscendone le opportunità per studenti e insegnanti, ha richiamato la necessità di affrontare attentamente i rischi legati a distorsioni algoritmiche, tutela della privacy ed eccessiva dipendenza dalla tecnologia, assicurando che gli strumenti digitali siano effettivamente al servizio dei cittadini e dell'apprendimento.

Documentazione

- Il rapporto "Friend or foe? Evidence from the use of generative artificial intelligence in learning and teaching".
<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/e1317635-b62b-11f1-81de-01aa75ed71a1/language-en>
- Il rapporto "Digital education at school in Europe 2026: Bridging gaps in access, teaching and learning"
<https://eurydice.eacea.ec.europa.eu/publications/digital-education-school-europe-2026-bridging-gaps-access-teaching-and-learning>

* * *

TRASPORTI E MOBILITA'

- **21 settembre 2026 - Trasporti UE: i ministri hanno discusso di sicurezza stradale, nuove tecnologie e riduzione della dipendenza dai combustibili fossili**

Il Ministro di Stato irlandese presso il Dipartimento dei Trasporti, Seán Canney, ha presieduto al Castello di Dublino una riunione informale dei ministri dei Trasporti dell'Unione europea, organizzata nell'ambito della Presidenza irlandese del Consiglio dell'UE. All'incontro hanno partecipato 32 delegazioni europee.

I lavori si sono concentrati su due temi principali: il miglioramento della sicurezza stradale attraverso le nuove tecnologie e la necessità di ridurre la dipendenza del trasporto su strada dai combustibili fossili. I ministri hanno esaminato le opportunità offerte dall'innovazione, le conseguenze della recente crisi energetica e le misure necessarie per rafforzare la sicurezza, la resilienza e la competitività del sistema europeo dei trasporti.

Nella prima sessione, dedicata alla sicurezza stradale, il confronto ha riguardato il coordinamento a livello europeo per la diffusione dei veicoli connessi e autonomi e dei sistemi di trasporto intelligenti. Particolare attenzione è stata rivolta alle misure necessarie per favorire un'integrazione sicura tra veicoli, infrastrutture stradali e sistemi digitali, anche in relazione all'obiettivo europeo Vision Zero, che mira ad azzerare le vittime e i feriti gravi sulle strade entro il 2050.

La seconda sessione ha affrontato gli effetti della crisi dei carburanti sul settore dei trasporti e le relative implicazioni per le future politiche europee. I ministri hanno discusso come accelerare la transizione verso carburanti e tecnologie più puliti, migliorare l'efficienza dei sistemi di trasporto e gestire più efficacemente la domanda, riducendo la dipendenza dell'Unione dalle importazioni di combustibili fossili. Nel dibattito è emersa la rilevanza di tale dipendenza non soltanto sotto il profilo ambientale, ma anche per la resilienza geopolitica e strategica dell'Europa.

Al termine dell'incontro, il Ministro Canney ha sottolineato l'importanza della cooperazione europea per rendere i trasporti più sicuri, sostenibili e resilienti. Ha inoltre richiamato gli effetti della guerra in Medio Oriente sui costi dei carburanti e sul sistema dei trasporti, evidenziando la necessità di un'azione coordinata tra gli Stati membri.

Le questioni affrontate si inseriscono nel programma legislativo della Presidenza irlandese in materia di trasporti, i cui lavori proseguiranno fino alla riunione formale dei ministri dei Trasporti prevista per il 30 novembre 2026.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

TUTELA DEGLI ANIMALI

- **3 settembre 2026 - Il programma di audit alimentari e veterinari della Commissione per il 2027 dimostra il costante impegno a favore di elevati standard di sicurezza alimentare**

La Commissione europea ha pubblicato il suo programma di audit per il 2027 nei settori della sicurezza degli alimenti e dei mangimi, della salute e del benessere degli animali, della sanità delle piante e dei controlli sulle importazioni. L'obiettivo di questi audit è garantire una protezione continua della salute dei cittadini dell'UE attraverso l'attuazione e l'applicazione efficaci delle norme dell'UE in materia di sicurezza alimentare, che sono tra le più rigorose al mondo.

L'anno prossimo la Commissione prevede di effettuare 144 audit e 8 visite conoscitive per rafforzare i controlli sui prodotti importati nell'UE.

Tali audit e visite riguarderanno gli Stati membri dell'UE, i paesi terzi che esportano o desiderano esportare nell'UE e i paesi candidati nel contesto del sostegno preadesione.

La Commissione aveva già aumentato il numero di audit previsti sui paesi terzi per il 2026, e su questo si baserà nel 2027. Il programma del prossimo anno pone un forte accento sugli audit in loco relativi al commercio nei paesi terzi, con un aumento previsto del 107 % rispetto al 2025, e sugli audit sui posti di controllo frontaliери dell'UE, con un aumento previsto del 60 % rispetto al 2025. Sono previsti 12 audit nei paesi candidati all'adesione all'UE e quattro visite conoscitive saranno dedicate a promuovere l'approccio "One Health", che riconosce che ora più che mai la salute degli esseri umani, degli animali, delle piante e dell'ambiente sono strettamente interconnessi.

Le priorità per il 2027 sono state stabilite sulla base dei requisiti giuridici, dei rischi per la sicurezza alimentare e la salute, dei volumi degli scambi, delle prove di non conformità e dei risultati delle precedenti attività di audit. Il programma può essere adattato nel corso dell'anno in risposta a questioni o preoccupazioni emergenti.

Documentazione

- **Il programma di audit per il 2027**

https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/official-controls-and-enforcement/health-and-food-audits-and-analysis/work-programmes_en

* * *

- **25 settembre 2026 - Politica agricola comune - Influenza aviaria e peste suina africana: l'UE stanZIA oltre 73 milioni di euro a sostegno degli agricoltori in Italia**

Gli Stati membri hanno approvato la proposta della Commissione europea di mobilitare oltre 73 milioni di euro dalla riserva agricola all'Italia per contribuire a compensare gli agricoltori nelle zone colpite da focolai di influenza aviaria e peste suina africana.

Questi fondi sosterranno gli agricoltori che lavorano nel settore del pollame e delle uova, nonché nei settori delle carni suine, che sono stati eccezionalmente colpiti dall'influenza aviaria e dalla peste suina africana.

A seguito delle richieste formali dell'Italia, la Commissione ha deciso di sostenere gli agricoltori ammissibili, fornendo un importo totale di 61 milioni di EUR per gli allevatori di pollame e uova, per i focolai di influenza aviaria tra settembre 2022 e marzo 2025 e di 12,5 milioni di EUR per gli allevatori di carni suine, per i focolai di peste suina africana tra novembre 2024 e aprile 2025.

Finanziate dalla riserva agricola, le autorità nazionali devono garantire che gli agricoltori ricevano rapidamente il sostegno e che gli aiuti siano distribuiti entro il 31 maggio 2027.

La politica agricola comune per il periodo 2023-2027 comprende una riserva agricola di almeno 450 milioni di EUR all'anno per far fronte a perturbazioni del mercato o a eventi eccezionali che incidono sulla produzione o sulla distribuzione. Data la crescente frequenza delle avversità atmosferiche, la Commissione ha sottolineato l'importanza di rafforzare gli strumenti di gestione del rischio e di promuoverne un uso più ampio in tutta l'UE, unitamente a misure proattive per affrontare le cause profonde e migliorare la resilienza delle aziende agricole.

Documentazione

- **La politica agricola comune per il periodo 2023-2027**

https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/cap-2023-27_en

* * *

AFFARI ISTITIZIONALI E NOTIZIE DI CARATTERE GENERALE

- **1-2 settembre 2026 - Riunione informale dei Ministri degli Affari esteri dell'UE: Ucraina, Medio Oriente e ruolo del multilateralismo al centro dei lavori**

La Ministra irlandese degli Affari esteri e del Commercio, Helen McEntee, ha ospitato in Irlanda, l'1 e 2 settembre 2026, una riunione dei Ministri degli Affari esteri dell'Unione europea dedicata alle principali crisi internazionali e al ruolo dell'UE nel rafforzamento del sistema multilaterale.

Ai lavori hanno partecipato, oltre ai Ministri degli Stati membri e all'Alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza Kaja Kallas, i Ministri degli Esteri di Canada, Islanda, Norvegia, Regno Unito e

Ucraina, il Segretario di Stato svizzero e il Presidente della Commissione per gli affari esteri del Parlamento europeo. Secondo la Presidenza irlandese, si è trattato del più ampio incontro di Ministri degli Esteri dell'UE degli ultimi anni.

Ucraina

Una parte significativa delle discussioni è stata dedicata all'Ucraina. Il Ministro degli Esteri ucraino Andrii Sybiha ha aggiornato i partecipanti sulla situazione sul terreno e sulle forme di assistenza necessarie per sostenere il Paese durante il prossimo inverno.

La Presidenza irlandese ha evidenziato la recente intensificazione degli attacchi russi, sottolineando che nelle ultime settimane si è registrato il più elevato numero di vittime civili dal 2022, insieme alla prosecuzione degli attacchi contro le infrastrutture energetiche e gli impianti destinati al grano.

I partecipanti hanno ribadito la volontà di mantenere la pressione sulla Russia attraverso sanzioni incisive, con l'obiettivo di limitarne le entrate e le risorse utilizzabili per proseguire la guerra, dando seguito all'accordo raggiunto a luglio sul 21° pacchetto di sanzioni.

È stato inoltre confermato l'impegno a proseguire il percorso di adesione dell'Ucraina all'Unione europea, dossier sul quale la Presidenza irlandese intende portare avanti i lavori.

Gaza e Cisgiordania

I Ministri hanno affrontato anche la situazione in Medio Oriente, a partire dalla crisi umanitaria nella Striscia di Gaza, definita dalla Ministra McEntee catastrofica.

Particolare preoccupazione è stata espressa anche per gli sviluppi in Cisgiordania, compresa la recente gara relativa al progetto E1, considerati sempre più problematici per la praticabilità della soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati.

Secondo la Presidenza irlandese, il sostegno dichiarato alla soluzione dei due Stati deve essere accompagnato da azioni concrete affinché l'Unione europea possa mantenere credibilità sulla questione.

Crisi nel Golfo e Stretto di Hormuz

Il confronto ha riguardato anche la crisi nel Golfo e il ruolo che l'Unione europea può svolgere per favorire il dialogo e la diplomazia.

La Ministra McEntee ha sottolineato che l'instabilità della regione produce conseguenze concrete per cittadini e imprese europee. È stato espresso sostegno agli sforzi di mediazione del Pakistan e degli altri soggetti coinvolti, auspicando una ripresa del dialogo tra Stati Uniti e Iran.

I Ministri hanno inoltre discusso della necessità di salvaguardare la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz, nel rispetto del diritto internazionale.

Gli Stati membri hanno concordato sulla necessità che l'Iran affronti le preoccupazioni relative al proprio programma nucleare, al suo ruolo destabilizzante nella regione e al sostegno fornito alla guerra della Russia contro l'Ucraina, quale condizione per favorire una stabilità e una sicurezza durature nella regione.

Sostegno al multilateralismo e all'ordine internazionale

Un'ulteriore sessione è stata dedicata alla capacità dell'Unione europea di continuare a promuovere un'azione collettiva efficace sulla scena internazionale, anche in preparazione della Settimana di alto livello delle Nazioni Unite.

I 27 Stati membri hanno concordato una Dichiarazione UE27 a sostegno del sistema multilaterale e delle sue istituzioni.

In un contesto caratterizzato da crescenti tensioni geopolitiche e violazioni del diritto internazionale, i Ministri hanno ribadito il sostegno dell'Unione a un ordine internazionale fondato sulle regole e a un sistema multilaterale imperniato sulle Nazioni Unite, sulla Corte penale internazionale e sulle altre principali istituzioni internazionali.

Nel corso della discussione sull'Ucraina è stata inoltre richiamata la dimensione globale delle conseguenze della guerra. In particolare, gli sviluppi nel Mar Nero stanno incidendo sulle forniture internazionali di prodotti alimentari e cereali. La questione sarà pertanto tra i temi che l'Unione europea intende affrontare durante la prossima Settimana di alto livello delle Nazioni Unite.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **3-4 settembre 2026 - Riunione informale del Consiglio "Affari generali": progressi sul bilancio UE, sull'allargamento e sulla resilienza democratica**

I Ministri degli Affari europei dell'UE si sono riuniti al **Castello di Dublino il 3 e 4 settembre 2026**, sotto la presidenza del Ministro di Stato irlandese per gli Affari europei e la Difesa, Thomas Byrne, per una riunione informale del Consiglio Affari generali.

I lavori hanno consentito di approfondire tre dossier prioritari della Presidenza irlandese del Consiglio dell'UE: il prossimo Quadro finanziario pluriennale (QFP), l'allargamento dell'Unione europea e la protezione della democrazia.

Il prossimo Quadro finanziario pluriennale

La riunione si è aperta con una discussione sul prossimo bilancio a lungo termine dell'Unione europea, il Quadro finanziario pluriennale.

Al confronto hanno partecipato anche il Commissario europeo per il Bilancio Piotr Serafin, i correlatori del Parlamento europeo sul QFP Carla Tavares e Siegfried Mureşan, nonché il Presidente della Commissione per i bilanci del Parlamento europeo Johan Van Overtveldt.

Al termine della riunione, il Ministro Byrne ha indicato il raggiungimento di un accordo sul prossimo QFP come una delle priorità fondamentali della Presidenza irlandese. Nel contesto dell'attuale instabilità globale, ha inoltre sottolineato l'importanza del confronto con gli Stati membri e con il Parlamento europeo sul ruolo della competitività e della sicurezza, considerate componenti essenziali del prossimo bilancio a lungo termine dell'UE.

I Ministri hanno discusso anche dell'equilibrio nella distribuzione della spesa all'interno del futuro QFP. Byrne ha preso atto delle diverse posizioni espresse dagli Stati membri e ha sollecitato la ricerca di un consenso.

Parallelamente ai lavori del Consiglio, il Ministro ha tenuto diversi incontri bilaterali con i propri omologhi europei per favorire l'avanzamento dei negoziati. In tale contesto, ha evidenziato la responsabilità della Presidenza irlandese nel promuovere i necessari compromessi e nella costruzione di un consenso che consenta di progredire verso un accordo sul prossimo Quadro finanziario pluriennale.

Allargamento dell'Unione europea

Un secondo tema centrale della riunione è stato l'allargamento dell'UE. Byrne ha riunito i Ministri degli Stati membri, la Commissione europea e i rappresentanti ministeriali di nove Paesi candidati e potenziali candidati.

Richiamando l'esperienza della Presidenza irlandese del 2004, il Ministro ha sottolineato che l'obiettivo comune è sostenere e incoraggiare i Paesi che aspirano all'adesione nell'attuazione delle riforme necessarie per entrare nell'Unione europea, evidenziando come l'allargamento risponda agli interessi strategici e collettivi dell'UE.

Il tema è stato successivamente approfondito in un'ulteriore sessione dedicata alle clausole di salvaguardia nei futuri trattati di adesione.

Secondo Byrne, l'allargamento costituisce un'espressione dei valori dell'Unione e occorre assicurare e mantenere il sostegno dei cittadini europei al processo. In tale prospettiva, l'adozione di efficaci misure di salvaguardia potrebbe svolgere un ruolo fondamentale.

Scudo europeo per la democrazia e contrasto alla violenza politica

Infine, Byrne ha ospitato un pranzo di lavoro con i Ministri dell'UE e il Commissario europeo Michael McGrath, dedicato allo Scudo europeo per la democrazia (European Democracy Shield) e, in particolare, al suo ruolo nella tutela della partecipazione politica attraverso il contrasto alla violenza politica.

Il confronto si è concentrato sulla necessità di garantire che le persone possano partecipare alla vita democratica e politica in condizioni di sicurezza, quale elemento essenziale per la resilienza delle democrazie europee.

Byrne ha sottolineato la crescente urgenza della questione nei sistemi democratici dell'Unione e ha accolto favorevolmente il contributo che il confronto tra i Ministri potrà fornire alla prossima raccomandazione della Commissione europea sulla sicurezza nella vita politica.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **16 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Dibattito sullo stato dell'Unione: economia, sicurezza, clima, IA e social media**

Nel corso del dibattito annuale sullo stato dell'Unione, i deputati e la Presidente von der Leyen hanno discusso dell'operato della Commissione nell'ultimo anno e delle sfide più immediate.

Interventi dei gruppi politici

Manfred Weber (PPE, DE) ha osservato che l'Europa sta subendo tre grandi shock: il rapido cambiamento tecnologico guidato dall'IA, un profondo mutamento geopolitico e una crescente insicurezza economica, che si riflette nella perdita di posti di lavoro nel settore industriale. Ha sostenuto che l'Europa deve reagire ascoltando i cittadini – anziché impartire loro lezioni – e perseguendo politiche pragmatiche, anche in materia di clima e industria automobilistica. Ha appoggiato la proposta della Presidente von der Leyen di rafforzare la tutela dei minori online e ha chiesto una cooperazione europea molto più profonda nel campo della difesa, includendo un mercato unico degli armamenti, strutture di comando congiunte, droni e satelliti. Sul fronte economico, Weber ha sollecitato maggiori investimenti nell'IA e nella competitività, sostenendo al contempo un bilancio UE a lungo termine (QFP) solido. Gli accordi commerciali come il CETA, ha affermato, non riguardano solo l'accesso al mercato, ma anche la costruzione di alleanze in un ordine mondiale in evoluzione.

Iratxe García (S&D, ES) ha esortato l'UE a "essere coraggiosa" nella lotta contro il cambiamento climatico e porre fine alla dipendenza dai combustibili fossili provenienti da regimi autocratici. Il progetto europeo "non sopravviverà se i nostri cittadini non potranno vivere con dignità", ha affermato, chiedendo l'approvazione della legge sugli alloggi a prezzi accessibili e di una normativa su posti di lavoro di qualità. García ha chiesto garanzie per i diritti delle donne. Ha inoltre insistito sulla necessità di difendere i confini dell'UE "senza abbandonare i nostri valori". Ha chiesto la sospensione degli accordi di associazione UE-Israele e la confisca dei beni russi congelati. Riguardo al bilancio dell'UE, ha sottolineato che "non possiamo fare di più con meno". García ha concluso affermando che "l'Europa del XXI secolo sarà possibile solo se le forze europeiste collaboreranno, senza guardare all'estrema destra".

"Oggi, nel 2026, esistono due Europee", ha dichiarato **Jordan Bardella (Pfe, FR)**. "C'è l'Europa di chi scrive le regole, dei burocrati che sprecano denaro pubblico e inventano le tasse di domani (...) e poi c'è l'Europa di chi deve pagare". Ha denunciato, con riferimento al regolamento ETS2, l'"insopportabile accanimento contro la classe media e quella lavoratrice" e ha aggiunto che l'Europa "protegge sempre meno", evidenziando la situazione a Ceuta. "I popoli d'Europa attendono una sola cosa: che voi proteggiate i nostri confini", ha dichiarato. In materia di politica economica, Bardella ha denunciato "il grande paradosso europeo": "Regolamentiamo ciò che non sappiamo più fabbricare e importiamo ciò che noi stessi abbiamo vietato di produrre (...) adottiamo finalmente la preferenza europea negli appalti pubblici", ha dichiarato.

Patryk Jaki (ECR, PL) ha affermato che l'eccessiva burocrazia dell'UE continua a frenare la crescita e l'innovazione. Ha chiesto misure per proteggere cittadini e imprese dall'aumento dei prezzi dell'energia, anche attraverso una revisione delle politiche verdi che, a suo avviso, fanno lievitare i costi e ostacolano la competitività. Sul fronte migratorio, Jaki ha chiesto un'applicazione più rigorosa delle norme vigenti e maggiori risorse per la gestione e la protezione dei confini dell'UE. Ha inoltre criticato i piani volti a limitare l'accesso dei giovani ai social media, sostenendo che essi necessitano di maggiore stabilità economica, posti di lavoro di qualità e condizioni di vita dignitose, piuttosto che di restrizioni alla loro libertà online e offline.

Valerie Hayer (Renew, FR) ha invocato una nuova visione per l'Unione europea e un radicalismo europeista. Ha chiesto una legge europea sulla resilienza climatica, impegno nella gestione dei rischi, investimenti nell'innovazione e una leadership globale per definire un quadro giuridico sull'intelligenza artificiale. L'Europa deve mostrare forza nel fronteggiare la Russia e continuare a sostenere l'Ucraina, ha affermato. L'UE deve espandere la propria sfera d'influenza e diventare un rifugio sicuro per i democratici di tutto il mondo, ha aggiunto Hayer, concludendo con l'appello a un bilancio ambizioso capace di rispondere concretamente alle esigenze dei cittadini.

L'eurodeputata **Terry Reintke (Verdi, DE)** ha sottolineato che l'Europa si trova già in una situazione di emergenza climatica e ha accusato i leader dell'UE di non aver risposto adeguatamente agli incendi, alle ondate di calore e ai decessi legati alle alte temperature verificatisi quest'estate. Ha criticato i tentativi di indebolire il Green Deal e ha annunciato che il suo gruppo chiederà l'istituzione di una commissione d'inchiesta sulle carenze nell'attuazione della normativa climatica UE concordata. Reintke ha sollecitato un calendario chiaro per l'eliminazione graduale dei combustibili fossili, una tassa sugli extraprofitti per far pagare chi inquina e un piano di adattamento climatico adeguatamente finanziato nel prossimo bilancio dell'UE. Ha inoltre esortato l'Europa ad agire con maggiore determinazione contro quelli che ha definito potenti avversari, tra cui Donald Trump, gli oligarchi del settore tecnologico e Vladimir Putin.

"Un pieno di benzina supera già i 100 euro e milioni di persone sono costrette a scegliere tra mangiare, pagarsi l'alloggio e spostarsi", ha dichiarato **Manon Aubry (The Left, FR)**. Ha chiesto il blocco dei prezzi e una "tassa sugli extraprofitti delle compagnie petrolifere". Aubry ha denunciato la "vasta agenda di deregolamentazione" della Commissione. "Preferite la politica della terra bruciata, che indica l'ecologia come nemico, piuttosto che una profonda trasformazione dei modelli economici", ha lamentato. Aubry ha criticato l'assenza di un "mandato democratico e popolare" per istituire un consiglio di sicurezza europeo e un partenariato speciale con il Canada. Ha inoltre denunciato la mancanza di sanzioni contro Israele e la mancata sospensione dell'accordo di associazione in risposta alla situazione nella Striscia di Gaza.

René Aust (ESN, DE) ha descritto lo stato dell'Unione come caratterizzato dalla perdita di confini e di competitività. Ha affermato che, durante un attacco durato sette settimane alle frontiere dell'UE, la situazione è stata drammatica senza che venisse intrapresa alcuna azione, sottolineando che l'Europa non è una fortezza. Ha auspicato strutture meno burocratiche e una riduzione degli adempimenti amministrativi, osservando che finora si è agito in senso opposto. Aust ha accolto con favore l'avanzata dei partiti nazionalisti in Europa, impegnati a realizzare "l'Europa che tutti vogliamo".

Documentazione

▪ Il dibattito integrale.

<https://www.europarl.europa.eu/plenary/en/vod.html?mode=chapter&vodLanguage=EN&internalEPId=2017094759992&providerMeetingId=20260916-0900-PLenary>

* * *

• **16 settembre 2026 - Stato dell'Unione 2026: von der Leyen presenta le priorità per un'Europa più indipendente, competitiva e sicura**

Nel discorso sullo stato dell'Unione pronunciato dinanzi al Parlamento europeo, la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha delineato le principali priorità dell'UE per i prossimi mesi, ponendo al centro il rafforzamento dell'autonomia europea, il rilancio della competitività economica, la sicurezza, la transizione energetica e la tutela dei diritti sociali.

Sul fronte economico, la Presidente ha annunciato nuove iniziative per completare la revisione del mercato unico entro la fine del 2027, accelerare le autorizzazioni per gli investimenti strategici e ridurre gli oneri amministrativi. Previsti inoltre un pacchetto di semplificazione per il settore bancario e l'istituzione di una Compagnia europea per le materie prime critiche, finalizzata a diversificare gli approvvigionamenti e costituire riserve strategiche.

Politica di coesione e futuro bilancio UE. Nel discorso sullo stato dell'Unione, la Presidente von der Leyen ha richiamato l'importanza degli investimenti nelle regioni, affinché i cittadini possano esercitare il cosiddetto

«diritto di rimanervi», senza tuttavia entrare nel merito della futura architettura della politica di coesione. Con riferimento al prossimo Quadro finanziario pluriennale, ha ribadito la necessità di nuove risorse proprie e indicato il rispetto dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali quale condizione essenziale per l'accesso ai finanziamenti dell'Unione. Il discorso non contiene aggiornamenti specifici sullo stato del negoziato relativo al QFP 2028–2034 né sulla futura configurazione dei fondi della politica di coesione.

In materia energetica, la Commissione punta a raddoppiare la quota di energia elettrica entro il 2040, accelerando gli investimenti nelle reti, nelle connessioni e nei sistemi di stoccaggio.

Particolare attenzione è stata dedicata ai **cambiamenti climatici e alla resilienza dei territori**. La Commissione presenterà a ottobre un nuovo quadro europeo per la resilienza climatica, che individuerà 100 territori particolarmente vulnerabili. Sono stati inoltre annunciati un piano contro le ondate di calore, un'iniziativa europea per l'acqua, un'Alleanza per l'assicurazione contro i rischi climatici e approfondimenti sulla possibile creazione di una flotta antincendio europea.

Intelligenza artificiale: nuove iniziative a novembre per l'applicazione nell'economia reale e la sicurezza dei sistemi avanzati. La Presidente ha annunciato che, nel mese di novembre, la Commissione presenterà nuove iniziative per promuovere l'impiego dell'intelligenza artificiale in cinque ambiti strategici: sanità, trasporti, agroalimentare, industria manifatturiera avanzata, difesa e spazio (questi ultimi due considerati congiuntamente nel discorso). L'obiettivo è valorizzare i dati e le competenze industriali europee, favorendo applicazioni concrete dell'IA nei processi produttivi e nei servizi, mantenendo il controllo umano sulle decisioni. Parallelamente, la Commissione intende rafforzare la sicurezza dei modelli di IA più avanzati attraverso la cooperazione internazionale, la valutazione dei rischi e il confronto con i principali sviluppatori. Sono inoltre previsti interventi per potenziare le capacità europee di calcolo e mobilitare investimenti pubblici e privati a sostegno delle imprese tecnologiche.

Per quanto riguarda la **dimensione sociale**, la Commissione presenterà entro l'anno un atto legislativo sui posti di lavoro di qualità e avvierà un Patto europeo per l'assistenza, confermando l'attenzione agli investimenti nelle regioni e al cosiddetto «diritto di rimanere» nei territori di origine.

In materia di sicurezza, sono state annunciate una nuova strategia europea, proposte per un Consiglio di sicurezza europeo e uno strumento comune per lo sviluppo delle capacità strategiche di difesa. La Presidente ha inoltre confermato il sostegno all'Ucraina e l'intenzione di rafforzare l'applicazione delle sanzioni contro la Russia. Tra le ulteriori iniziative figurano un nuovo quadro di risposta alle **emergenze migratorie**, il rafforzamento di Frontex e una proposta legislativa sulla protezione dei minori online, denominata EU KIDS, prevista per il 17 settembre.

Infine, in vista del 70° anniversario dei Trattati di Roma nel 2027, von der Leyen ha annunciato la convocazione di un nuovo Congresso dell'Europa, destinato a promuovere **una riflessione sul futuro dell'integrazione europea**.

Il discorso delinea un'agenda di iniziative legislative, finanziarie e strategiche, molte delle quali ancora da presentare formalmente, con ricadute potenziali sulle politiche regionali, sugli investimenti, sulla gestione del territorio e sulle opportunità di sviluppo.

Documentazione

- **Discorso della Presidente von der Leyen sullo stato dell'Unione 2026**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/speech_26_1868

* * *

• **17 settembre 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo 14/17 settembre 2026: testi approvati**

Qui di seguito i principali testi approvati dal Parlamento europeo nella sessione plenaria in oggetto

Testi approvati

Martedì 15 settembre 2026 – Strasburgo

- Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere: estensione del suo ambito di applicazione alle merci a valle e misure antielusione
- Istituzione del Fondo temporaneo per la decarbonizzazione

- Riserva stabilizzatrice del mercato per il sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra (EU ETS): cessazione dell'invalidamento delle quote
- Riserva stabilizzatrice del mercato per i settori dell'edilizia, del trasporto stradale e ulteriori settori
- Recepimento nel diritto dell'Unione delle misure adottate dalle organizzazioni regionali di gestione della pesca
- Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM): pesca nella zona di applicazione dell'accordo relativo alla CGPM
- Conclusioni e raccomandazioni della commissione speciale sullo scudo europeo per la democrazia
- Attuazione della raccomandazione del Consiglio relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani
- Strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027
- Ruolo globale dell'euro

Mercoledì 16 settembre 2026 - Strasburgo

- Istituzione del codice doganale dell'Unione e dell'Autorità doganale dell'Unione europea
- Accelerazione del rilascio delle autorizzazioni per i progetti per la prontezza alla difesa (Omnibus V)
- Semplificazione dei trasferimenti intra-UE di prodotti per la difesa e degli appalti nel settore della sicurezza e della difesa (Omnibus V)
- Prontezza alla difesa e agevolazione degli investimenti nella difesa e delle condizioni per l'industria della difesa (Omnibus V)
- Istituzione del programma per il mercato unico e le dogane per il periodo 2028-2034
- Accordo UE-Norvegia sulla partecipazione della Norvegia alla componente GOVSATCOM e al programma dell'Unione per una connettività sicura
- Strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare per il periodo 2028-2034
- Guerra ibrida e protezione dell'integrità territoriale dell'Unione e delle infrastrutture critiche di sicurezza e di difesa
- Una strategia dell'UE in materia di malattie cardiovascolari
- Disuguaglianze di genere in materia di salute, con particolare riferimento alle malattie specifiche di genere

Giovedì 17 settembre 2026 - Strasburgo

- Piano di crisi dell'UE per il personale sanitario: sostenibilità dei sistemi di assistenza sanitaria e condizioni di impiego e lavoro nel settore sanitario
- Impatto dei social media e degli ambienti online sui giovani
- Il ruolo delle norme sociali, economiche e ambientali nel garantire una concorrenza equa per tutti i prodotti alimentari di origine acquatica e nel migliorare la sicurezza alimentare
- Valutazione della politica comune della pesca e seguito dato
- Narcotraffico in acque europee: proteggere le nostre frontiere e sostenere i nostri agenti delle forze dell'ordine
- Recenti attacchi ibridi e strumentalizzazione dei migranti a Ceuta e necessità di una risposta coordinata per proteggere le frontiere esterne dell'UE
- Rafforzamento della resilienza sanitaria globale nei paesi partner

Documentazione

- **Martedì 15 settembre 2026 - Strasburgo: elenco integrale testi approvati**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-09-15-TOC_IT.html
- **Mercoledì 16 settembre 2026 - Strasburgo: elenco integrale testi approvati**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-09-16-TOC_IT.html
- **Giovedì 17 settembre 2026 - Strasburgo**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-09-17-TOC_IT.html

* * *

• 22 settembre 2026 - Consiglio "Affari generali"**Risultati principali**

I ministri responsabili degli Affari europei hanno tenuto un dibattito orientativo sul prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034 in occasione del Consiglio "Affari generali" e hanno avviato i preparativi per il Consiglio europeo di ottobre con la discussione dell'ordine del giorno. La Commissione ha presentato una lettera di intenti in preparazione del suo programma di lavoro per il 2027 e i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni in merito.

Nell'ambito del dialogo annuale sullo Stato di diritto, i ministri hanno tenuto una discussione orizzontale sugli sviluppi generali relativi alla situazione dello Stato di diritto nell'UE e hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulle tendenze generali osservate in materia di Stato di diritto in paesi candidati selezionati, nello specifico Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia.

Quadro finanziario pluriennale (QFP)

In seduta pubblica, il Consiglio ha tenuto un dibattito orientativo sul QFP 2028-2034.

Dalla presentazione delle proposte della Commissione nel giugno e nel settembre dello scorso anno, i lavori sono proseguiti a livello sia politico che tecnico al fine di raggiungere un accordo tra gli Stati membri entro la fine del 2026. L'accordo consentirebbe l'adozione dei pertinenti atti legislativi nel 2027, garantendo che i finanziamenti dell'UE possano raggiungere i beneficiari senza interruzioni a partire da gennaio 2028. Il ministro Byrne ha partecipato a discussioni bilaterali individuali sul prossimo QFP con i suoi omologhi dell'UE. A sostegno di un accordo entro la fine di quest'anno, il presidente del Consiglio europeo António Costa ha discusso il prossimo QFP con i leader dell'UE durante il suo recente "Giro delle capitali", gettando le basi per le discussioni nelle prossime riunioni del Consiglio europeo.

Il dibattito orientativo ministeriale ha pertanto riguardato sia le priorità di spesa che le fonti di entrate del prossimo bilancio dell'UE.

Consiglio europeo di ottobre

Il Consiglio ha avviato i preparativi per la riunione del Consiglio europeo dell'ottobre 2026 con la discussione di un progetto di ordine del giorno commentato. I leader UE dovrebbero affrontare i seguenti temi:

- il nuovo QFP 2028-2034, compreso uno schema di negoziato riveduto
- la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina
- gli ultimi sviluppi in Medio Oriente
- l'allargamento e le riforme
- la difesa e la sicurezza europee
- la competitività e
- la migrazione

I lavori preparatori proseguiranno in occasione della prossima sessione del Consiglio "Affari generali" del 13 ottobre 2026.

Programmazione legislativa

In seduta pubblica la Commissione ha presentato la sua lettera di intenti del 16 settembre 2026, pubblicata a seguito del discorso sullo stato dell'Unione. Nella lettera la Commissione illustra le iniziative di maggiore rilevanza politica per il prossimo anno, prima dell'adozione del suo programma di lavoro per il 2027.

La Commissione ha presentato le seguenti priorità fondamentali per il prossimo anno:

- competitività e occupazione
- diritti sociali e inclusione
- sicurezza e difesa
- clima e resilienza
- democrazia, Stato di diritto e valori

Alla presentazione è seguito uno scambio di opinioni tra i ministri. La presidenza sintetizzerà lo scambio di opinioni in una lettera alla presidente della Commissione per fornire alla Commissione le indicazioni dei ministri in

merito alle priorità previste. Il programma di lavoro per il 2027 sarà presentato al Consiglio "Affari generali" il 19 novembre 2026.

Le tre istituzioni lavoreranno quindi alla preparazione della dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2027, che dovrà essere approvata dal Consiglio "Affari generali" il 15 dicembre 2026 e firmata dai tre presidenti a margine della riunione del Consiglio europeo di dicembre.

Dialogo annuale sullo Stato di diritto

Nell'ambito del dialogo annuale del Consiglio sullo Stato di diritto, i ministri hanno tenuto una **discussione** orizzontale sugli sviluppi generali relativi alla situazione dello Stato di diritto nell'UE, sulla base della relazione della Commissione sullo Stato di diritto 2026, pubblicata il 17 luglio 2026.

Il dibattito ha riguardato quattro settori relativi allo Stato di diritto: i sistemi giudiziari, il quadro anticorruzione, il pluralismo e la libertà dei media e altre questioni istituzionali relative al sistema di bilanciamento dei poteri. Nel corso della discussione i ministri hanno accolto con favore i progressi generali compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni della Commissione, nonché l'inserimento – per il secondo anno consecutivo – di una valutazione strutturata dell'impatto dello Stato di diritto sul mercato unico nella relazione del 2026.

I ministri hanno inoltre accolto con favore, per il terzo anno consecutivo, l'inserimento di quattro paesi candidati nella relazione del 2026. I ministri hanno ribadito il sostegno a tale esercizio quale utile strumento per orientare le riforme nazionali e rimarcato l'importanza di proseguire il dialogo nel pieno rispetto dei principi di obiettività, non discriminazione e parità di trattamento di tutti gli Stati membri.

In occasione della sessione del Consiglio "Affari generali" di novembre il Consiglio dovrebbe tenere una discussione specifica per paese, incentrata sugli sviluppi a Cipro, in Lituania, Lussemburgo e Ungheria.

Stato di diritto nei paesi candidati

Per il terzo anno consecutivo i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulle tendenze generali osservate in materia di Stato di diritto in quattro paesi candidati, nello specifico Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia. Alla discussione hanno partecipato anche ministri e rappresentanti dei paesi interessati.

Lo Stato di diritto svolge un ruolo centrale nel processo di allargamento, in quanto condizione fondamentale per l'adesione all'UE. L'inserimento dei paesi candidati nella relazione sullo Stato di diritto ha lo scopo di metterli su un piano di parità con gli Stati membri e di fornire un'ulteriore piattaforma a sostegno degli sforzi di riforma e del processo di adesione.

In tale contesto, i ministri hanno proceduto a un ampio scambio di opinioni sulle questioni relative allo Stato di diritto con i paesi candidati coinvolti. Dopo il dibattito, che si è concentrato sulle tendenze generali nei quattro settori relativi allo Stato di diritto, non sono state formulate conclusioni formali. Le discussioni sullo Stato di diritto nei singoli paesi candidati continueranno a svolgersi nel quadro del processo di allargamento.

Altri punti

In seduta pubblica la presidenza ha presentato lo stato di avanzamento dei lavori relativi ai pacchetti omnibus riguardanti la semplificazione e la delegazione austriaca ha presentato un documento informale su questo tema, sostenuto da diversi Stati membri.

La delegazione spagnola ha sollevato la questione delle lingue ufficiali dell'UE nel contesto dell'allargamento.

- Pacchetti omnibus di semplificazione: stato dei lavori – Informazioni fornite dalla presidenza
- Punto "Varie" della riunione del Consiglio "Affari generali" del 22 settembre 2026 – Semplificazione – Informazioni fornite dall'Austria
- Semplificazione delle norme UE (informazioni generali)

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **25 settembre 2026 - La Commissione interviene per garantire il recepimento completo e tempestivo delle direttive dell'UE**

La Commissione europea sta prendendo provvedimenti nei confronti di diversi Stati membri dell'UE che non hanno notificato alla Commissione le misure adottate per recepire le direttive dell'UE nelle rispettive legislazioni nazionali. Il termine per il recepimento di tali direttive è scaduto di recente. Gli Stati membri in questione non hanno recepito pienamente le direttive dell'UE. La Commissione li esorta ad agire immediatamente per allineare le loro leggi ai requisiti dell'UE. La Commissione invia una lettera di costituzione in mora a questi Stati membri, concedendo loro due mesi per rispondere e completare il recepimento delle direttive. In caso contrario, la Commissione può passare a una fase successiva ed emettere un parere motivato.

Documentazione▪ **Il comunicato**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/inf_26_1834

* * *

- **28 settembre 2026 - Consiglio "Affari esteri" (Difesa)**

Risultati principali

Il Consiglio "Affari esteri" con i ministri della Difesa si è svolto a Bruxelles ed è stato presieduto dall'alta rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza Kaja Kallas.

Sostegno dell'UE all'Ucraina

I ministri UE della Difesa hanno discusso del sostegno militare dell'UE all'Ucraina, nel contesto degli ultimi sviluppi sul campo e degli sforzi diplomatici in corso per raggiungere una pace giusta e duratura sostenuta da solide garanzie di sicurezza.

Ai ministri dell'UE si è unito, in videoconferenza, il ministro ucraino della Difesa Evgeniy Khmara per uno scambio informale. Il ministro ucraino ha illustrato le esigenze più urgenti sul campo di battaglia e in ambito finanziario e le prospettive per quanto riguarda lo sviluppo della cooperazione e l'integrazione delle imprese ucraine nella base industriale e tecnologica di difesa europea.

La successiva discussione ministeriale si è concentrata sulla difesa aerea, sullo strumento europeo per la pace (EPF), sulla missione di assistenza militare dell'UE a sostegno dell'Ucraina (EUMAM Ucraina) e sulla flotta ombra russa. I ministri hanno fatto il punto sugli sforzi volti a rafforzare le capacità di difesa aerea dell'Ucraina. L'alta rappresentante ha ricordato che sono già stati approvati piani di appalto per un valore di 28,3 miliardi di euro nell'ambito del prestito di sostegno all'Ucraina, compreso il futuro acquisto di missili Patriot. I ministri hanno sottolineato inoltre la necessità di forniture immediate provenienti dalle scorte esistenti e di un potenziamento delle capacità di produzione.

Il Consiglio ha approvato di recente la mobilitazione di 6,6 miliardi di euro a titolo dello strumento europeo per la pace per il sostegno militare all'Ucraina. L'alta rappresentante ha sottolineato che l'EPF rimane uno degli strumenti centrali dell'UE per sostenere l'Ucraina e ha annunciato discussioni con gli Stati membri sulla ricostituzione dello strumento al di là del suo attuale ciclo di finanziamento.

Per quanto riguarda la formazione militare, i ministri hanno concordato la prima fase della revisione strategica dell'EUMAM Ucraina, prorogando il mandato della missione di altri due anni. La missione istituirà inoltre una cellula di coordinamento a Kiev per rafforzare l'istruzione militare e facilitare lo scambio di esperienze sul campo di battaglia. Infine, l'alta rappresentante ha aggiornato i ministri in merito agli sforzi navali della PSDC volti a contrastare le attività della flotta ombra russa, compresi gli abbordaggi per verificare la bandiera delle navi sospette.

Temi di attualità

Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni concernente la situazione in Medio Oriente e le relative implicazioni per la difesa e la sicurezza europee, compresa la libertà di navigazione, l'intensificarsi della campagna ibrida della Russia e la prossima revisione della direttiva sugli appalti nel settore della difesa.

Per quanto riguarda la libertà di navigazione nello stretto di Hormuz e nello stretto di Bab el-Mandeb, come pure nel Mar Rosso, i ministri UE della Difesa hanno fatto il punto sulle diverse iniziative diplomatiche. L'alta rappresentante ha fornito inoltre un aggiornamento sull'operazione EUNAVFOR ASPIDES e sulla necessità di risorse nazionali supplementari per garantire che l'operazione possa sostenere in modo efficace la libertà di navigazione attraverso Bab-el-Mandeb.

I ministri hanno espresso inoltre crescente preoccupazione per l'intensificarsi della campagna ibrida della Russia, volta a indebolire l'unità e la solidarietà europee. La discussione si è concentrata sulle opzioni di risposta a livello dell'UE, tra cui il protocollo di sicurezza in caso di emergenza recentemente annunciato, il costante coordinamento con la NATO, se del caso, e il rafforzamento dei pertinenti strumenti a disposizione dell'UE.

La Commissione ha fornito un aggiornamento sui lavori per la revisione della direttiva sugli appalti nel settore della difesa. La riunione ha offerto ai ministri l'opportunità di fornire ulteriori orientamenti alla Commissione.

Punti "Varie" e altre decisioni

Tra le "Varie", la Danimarca ha fornito un aggiornamento sulla Groenlandia alla luce degli ultimi sviluppi, compreso l'accordo recentemente concluso tra Danimarca, Groenlandia e Stati Uniti per modificare e integrare l'accordo di difesa del 1951.

Il Consiglio ha approvato i primi cinque progetti europei di interesse comune nel settore della difesa nell'ambito del programma per l'industria europea della difesa (EDIP).

Il Consiglio ha deciso inoltre di rinnovare per nove mesi, fino al 30 giugno 2027, i mandati della missione dell'UE di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (EU BAM Rafah) e della missione di polizia dell'UE per i territori palestinesi (EUPOL COPPS).

I ministri hanno adottato una seconda misura di assistenza bilaterale, del valore di 60 milioni di euro, nell'ambito dell'EPF a sostegno delle forze armate di Cabo Verde.

Il Consiglio ha deciso inoltre di rafforzare l'architettura di risposta alle minacce spaziali dell'UE per rispondere all'aumento di comportamenti irresponsabili e ostili nel settore spaziale.

Lo stesso giorno il Consiglio ha deciso di sanzionare altre 10 persone e 17 entità per la sistematica deportazione illegale di minori ucraini verso la Russia, nonché di imporre misure restrittive nei confronti di dieci cittadini russi per l'esclusione del partito di opposizione Yabloko dalle elezioni della Duma di Stato.

A margine della sessione

Prima dell'inizio della riunione del Consiglio "Affari esteri" (Difesa), il comitato direttivo dell'Agenzia europea per la difesa (AED), convocato a livello ministeriale, ha accolto con favore la prima relazione annuale sulla prontezza alla difesa, elaborata dall'AED in vista della riunione del Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre, e ha proceduto a uno scambio di opinioni al riguardo. Il comitato direttivo ha approvato inoltre la seconda fase del rafforzamento dell'Agenzia, sulla base di un approccio graduale presentato nel maggio 2026.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *